

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE

IX Legislatura

29 Ottobre 2010

INDICE

- 1. RESOCONTO SOMMARIO**
- 2. RESOCONTO INTEGRALE**
- 3. ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

- a. Ordine del giorno dei lavori assembleari;
- b. Elenco proposte di legge presentate;

TESTI ORDINI DEL GIORNO APPROVATI:

- c. “Situazione dipendenti Comunità Montane”
A firma del Consigliere Ugo de Flaviis ed altri
Reg. Gen. n. 27/4;
- d. “Degrado ambientale della zona Vicaria di Napoli”
A firma del Consigliere Pietro Diodato ed altri
Reg. Gen. n. 28/4;
- e. “Fenomeno delle ecomafie nei territori del meridione d’Italia”
Reg. Gen. n. 29/4;
- f. “Sversamento illecito di rifiuti lungo l’Asse Mediano”
A firma del Consigliere Antonio Amato ed altri
Reg. Gen. n. 30/4;
- g. “Risorse per le attività previste per la realizzazione
del Ciclo Integrato dei Rifiuti per la riqualificazione
ambientale dell’intera Regione”
A firma del Consigliere Gennaro Salvatore ed altri
Reg. Gen. n. 33/4;
- h. “Convenzione mobilità sui mezzi pubblici da parte delle
Forze dell’Ordine della Regione Campania”
A firma del Consigliere Angelo Marino ed altri
Reg. Gen. n. 34/4.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****29 Ottobre 2010****RESOCONTO SOMMARIO N. 18
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 29 OTTOBRE 2010****Presidenza del Presidente Paolo Romano
Indi Vicepresidente Biagio Iacolare
Indi Presidente Paolo Romano
Indi Vicepresidente Antonio Valiante
Indi Presidente Paolo Romano****Indice degli argomenti trattati:**

- **Approvazione processi verbali delle sedute precedenti;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Comunicazioni del Presidente della Giunta regionale in ordine alla criticità del ciclo integrato dei rifiuti – dibattito;**
- **Ordini del giorno.**

Inizio lavori ore 10.55**PRESIDENTE:** dichiara aperta la seduta.**Approvazione processi verbali delle sedute
precedenti****PRESIDENTE:** passa all'esame del primo punto all'ordine del giorno. Processi verbali nn. 16 e 17, rispettivamente delle sedute consiliari del 13 - 14 Ottobre 2010 e del 20 Ottobre 2010.

Osserva che se non vi sono obiezioni si danno per letti ed approvati.

Il Consiglio approva.**Comunicazioni del Presidente****PRESIDENTE:** comunica che ai sensi dell'articolo 4 comma 3 della legge regionale n. 12

del 20 giugno 2006 l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Campania, nella seduta del 6 ottobre 2010, ha approvato la quarta variazione al bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio regionale per l'anno finanziario 2010.

Comunica, ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento interno, che le proposte di legge, le interrogazioni, le risposte alle interrogazioni e gli ordini del giorno sono pubblicati nell'allegato A e B del resoconto della seduta odierna.

Comunica che è assente per malattia il Consigliere Nicola Caputo.

PRESIDENTE: concede la parola al Presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro per la comunicazione in ordine alla criticità del ciclo integrato dei rifiuti.**Comunicazioni del Presidente della Giunta
regionale in ordine alla criticità del ciclo
integrato dei rifiuti - dibattito****CALDORO, Presidente della Giunta regionale della Campania:** Introduce la discussione sul terzo punto all'ordine del giorno, indicato in titolo, ed afferma che la problematica afferente l'emergenza determinatasi sulla gestione integrata del ciclo rifiuti deve essere affrontata con la condivisione di tutte le forze politiche rappresentate negli organi istituzionali della Regione. Rappresenta, altresì, all'Aula che affinché la Regione Campania, possa uscire dalla situazione emergenziale determinatasi, grazie alla realizzazione a regime di un sistema integrato del ciclo dei rifiuti, occorrono in una previsione ottimistica circa trentasei mesi. Evidenzia, inoltre, che il sistema di smaltimento sopraindicato, il cui ciclo inizia con la raccolta differenziata e si conclude nell'utilizzo dei termovalorizzatori, non può in alcun modo prescindere dalle discariche zonali e dagli impianti intermedi di compostaggio.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****29 Ottobre 2010**

Lamenta i ritardi risalenti agli ultimi vent'anni nella realizzazione sia degli impianti a medio termine sia di quelli cosiddetti finali, quali i termovalorizzatori. Afferma, infatti, che fino all'anno 2008 il sistema di smaltimento dei rifiuti era incentrato prevalentemente sullo stoccaggio dei rifiuti medesimi. Dichiarata pertanto, che questi ritardi vanno assolutamente recuperati in tempi rapidissimi per garantire la soluzione della problematica dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani che è, sostiene, soprattutto di carattere strutturale.

ROMANO, Assessore all'Ambiente: In primis, ringrazia il Presidente della Giunta Regionale, Stefano Caldoro, per l'intervento oltremodo esaustivo e con puntuali spunti di carattere tecnico e ribadisce ad integrazione delle dichiarazioni del Presidente della Giunta regionale che, al fine di realizzare un sistema integrato di smaltimento dei rifiuti, atto a risolvere la criticità determinatasi è essenziale soprattutto nella città di Napoli e nella provincia napoletana, adeguare i sette impianti Stir al trattamento di biostabilizzazione e aiutare, anche grazie all'intervento del Governo centrale, il sistema delle autonomie locali, fortemente indebitate con il sistema di Consorzi di bacino ad uscire dalla grave crisi economica – finanziaria determinata, soprattutto, dalla crescita dei costi dell'emergenza rifiuti. Afferma, infine, che queste attività prioritarie ed essenziali saranno disciplinate dal Piano regionale dei rifiuti solidi urbani che la Giunta regionale sta redigendo sulla base dei relativi Piani provinciali e che sarà presentato al Consiglio regionale per l'approvazione e per la successiva promulgazione della legge regionale di attuazione e di modifica di quella attuale.

Alle ore 12.07 assume la Presidenza il Presidente Biagio Iacolare

RUSSO G., Presidente gruppo PD: Afferma che deve essere necessariamente riaperto da parte della Giunta regionale il confronto con gli Enti locali, sia dando attuazione alla logica dei ristori e delle compensazioni a favore degli stessi sia,

soprattutto, realizzando i progetti di bonifica e di riqualificazione ambientale dei territori. Ribadisce, infine, la centralità del Consiglio regionale in relazione alla vicenda di che trattasi e garantisce l'impegno e il contributo dell'opposizione per la soluzione dell'emergenza rifiuti e per far sì che possa affermarsi il principio dell'ordinarietà del ciclo di smaltimento dei rifiuti stessi.

Alle ore 12.20, durante l'intervento del Consigliere Russo G., assume la Presidenza il Presidente Romano

FOGLIA, UDC: sottolinea l'importanza di ripristinare le competenze ordinarie in materia di rifiuti e realizzare un sistema che esca dalla straordinarietà e dall'emergenza in termini ragionevolmente brevi al fine di recuperare il rapporto di fiducia con i cittadini ormai lacerato a causa della cattiva gestione delle discariche. Esprime parole di apprezzamento, a nome proprio e della forza politica di appartenenza, all'impegno serio e consapevole dimostrato dalla Giunta regionale in questo difficile momento legato all'emergenza.

SALVATORE, Presidente gruppo "Per Caldoro Presidente": dichiara di condividere, pienamente, gli interventi e le iniziative intrapresi dalla Giunta regionale e dal Consiglio regionale finalizzati a superare la crisi del ciclo dei rifiuti, che sta attraversando la Regione Campania. Afferma, altresì, che la soluzione alla grave problematica della gestione rifiuti avrà come effetto il recupero del rapporto di fiducia tra i cittadini, la politica e le istituzioni. Sottolinea, pertanto, che è necessario sensibilizzare i cittadini alla raccolta differenziata e recuperare il rapporto con le autonomie locali attraverso i sistemi premiali e di ristoro economico. Chiede, infine, al Consiglio regionale nella sua interezza a mettere da parte sterili e strumentali polemiche sulla gestione dell'emergenza e trovare la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****29 Ottobre 2010**

necessaria convergenza istituzionale e politica sulla quale costruire un sistema corretto del ciclo dei rifiuti.

LONARDO, Popolari Udeur: sottolinea la validità degli interventi fatti sia dal Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro che dall'Assessore all'Ambiente, Giovanni Romano; nel contempo sostiene la necessità di rilanciare il sistema della "provincializzazione" nella raccolta dei rifiuti e di garantire a favore dei Comuni presso i quali insistono impianti la corresponsione dei "ristori" e delle "premierità" e soprattutto di tutelare la salute dei cittadini e la salubrità dei territori.

DE SIANO, PDL: afferma che è necessario far comprendere ai cittadini che le istituzioni sono impegnati oltremodo per superare l'emergenza determinatasi, al fine di recuperare il rapporto di fiducia con i cittadini attraverso un corretto dialogo con il territorio.

GIORDANO, IDV: afferma che il percorso per giungere ad una corretta gestione del ciclo dei rifiuti deve essere condiviso con il territorio e realizzato nel pieno rispetto delle regole.

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE: lamenta il reclamo da parte dei sindaci virtuosi della corresponsione dei "ristori" e delle "premierità" nonché della realizzazione delle bonifiche ambientali per il conseguente rilancio del territorio.

NAPPI S., Presidente gruppo "Libertà e Autonomia Noi Sud": evidenzia che è necessario aiutare soprattutto economicamente le province virtuose nella gestione dei rifiuti, eventualmente, attribuendo loro la titolarità impositiva rispetto alla riscossione della TARSU. Sottolinea che il sistema della provincializzazione nella raccolta dei rifiuti deve essere rigidamente applicato;

MARINO, Per Caldoro Presidente: esprime, in primis, profonda solidarietà per i cittadini di Terzigno e di Taverna del Re i quali subiscono gli effetti disastrosi del fallimento della politica ambientale. Chiede, infine, con fermezza, così come per legge, lo scioglimento dei Consigli comunali inadempienti della gestione del ciclo dei rifiuti;

AMATO, PD: afferma che la problematica dello smaltimento dei rifiuti deve essere inquadrata in un ambito più ampio e la provincializzazione della gestione non deve implicare la mancanza di una strategia regionale e di una visione solidale della vicenda di che trattasi.

BARBIROTTI, IDV: sottolinea che lo stato di emergenza determinatosi può essere superato incrementando il sistema della raccolta differenziata e l'utilizzo degli impianti di compostaggio, non ritiene, d'altra parte, necessaria la realizzazione di altri due termovalorizzatori in quanto strutture ormai obsolete.

Alle ore 14. 23, durante l'intervento del Consigliere Barbirotti, assume la Presidenza il Vice Presidente Valiante

SOMMESE C., Presidente gruppo "Misto – Alleanza di Popolo": esprime parole di apprezzamento per il lavoro svolto e per l'impegno dimostrato dall'Assessore all'Ambiente Giovanni Romano.

CASILLO, PD: sostiene che per superare la crisi determinatasi nella gestione del ciclo rifiuti, occorre porre fine ai localismi e ai campanilismi; fa appello, altresì, al senso di responsabilità di tutte le forze politiche per portare avanti una battaglia comune a difesa degli interessi di tutti i cittadini al fine di ripristinare quel rapporto di fiducia tra la "gente" e la politica nella quale, oggi, i cittadini non riconoscono più un interlocutore credibile.

FABOZZI, PD: afferma che occorre regionalizzare gli impianti e provincializzare la raccolta dei rifiuti.

Alle ore 15.00 assume la Presidenza il Presidente Paolo Romano.

ROMANO, Assessore all'Ambiente: ringrazia gli intervenuti ed afferma, in primis, una

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****29 Ottobre 2010**

dichiarazione di principio cioè che “l’Ambiente è un valore economico è un punto di partenza per fare economia e sviluppo” e come tale va garantito e tutelato in tutte le sue accezioni. Ribadisce l’efficacia della legge regionale n. 26, e, ai sensi e per gli effetti della legge medesima, precisa le competenze sia della Provincia, a cui è attribuita l’impostazione della gestione in materia di rifiuti che deve essere coerente con le indicazioni del piano regionale, sia dei comuni il cui PUC deve essere in linea e con il piano regionale e con quello provinciale.

Afferma, infine, che per superare la criticità legata alla gestione del ciclo rifiuti occorre l’impegno di tutte le forze politiche e degli organi istituzionali.

Ordine del giorno reg. gen. n. 27/4

PRESIDENTE: passa all’ordine del giorno “Situazioni dipendenti Comunità Montane” reg. gen. n. 27/4.

Precisa che l’ordine del giorno è a firma di tutti i gruppi, tranne l’Mpa. Dà lettura del dispositivo finale “si impegna la Giunta e le Commissioni consiliari competenti a ricercare per i lavoratori delle comunità montane una soluzione sistematica di lungo periodo capace di valorizzare al meglio risorse umane, competenze professionalità e esperienza acquisita.

Pone in votazione, per alzata di mano, l’ordine del giorno.

Il Consiglio approva**Ordine del giorno reg. gen. n. 30/4**

PRESIDENTE: passa all’ordine del giorno “Sversamento illecito di rifiuti lungo l’Asse Mediano” reg. gen. n. 30/4”. Dà lettura del dispositivo finale “Il Consiglio regionale della Campania impegna il Presidente della Giunta Regionale Stefano Caldoro, stante le considerazioni di ordine tecnico e valutative portate di provvedere attraverso il coinvolgimento

delle Prefetture delle province del Commissariato per l’emergenza rifiuti, degli organi giudiziari e di polizia preposti, dei comandi dei vigili del fuoco, all’istituzione di un’unità di crisi sui roghi tossici cui affidare le attività di prevenzione e gestione, il monitoraggio del fenomeno e attività di studio e ricerca legate ai effetti dei roghi stessi sulla salute pubblica”.

Pone in votazione, per alzata di mano, l’ordine del giorno.”.

Il Consiglio approva**Ordine del giorno reg. gen. 29/4**

PRESIDENTE: passa all’ordine del giorno “Fenomeno delle ecomafie nei territori del meridione d’Italia” reg. gen. n. 29/4. Dà lettura del dispositivo finale “Il Consiglio regionale della Campania invita il Presidente della Giunta regionale, Onorevole Stefano Caldoro, a far patrimonio della Regione Campania l’ordine del giorno prodotto così da presentarlo come utile sollecitazione al legislatore presso le sedi competenti; a dare mandato alla Commissione regionale speciale sull’ecomafia, sulle commissioni d’inchiesta anticamorra di chiedere un’apposita audizione presso le competenti commissioni parlamentari per sollecitare la dovuta attenzione del legislatore sulla necessità di estensione del reato ambientale, secondo le indicazioni contenute in questo ordine del giorno.”.

Pone in votazione, per alzata di mano, l’ordine del giorno.

Il Consiglio approva**Ordine del giorno reg. gen. n. 28/4**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****29 Ottobre 2010**

PRESIDENTE: passa all'ordine del giorno "Degradamento ambientale della zona Vicaria di Napoli" reg. gen. n. 28/4.

Dà lettura del dispositivo finale "Il Consiglio regionale invita il Presidente della Giunta, per il tramite dell'Assessore all'università, a: prendere contatti con il Ministero della giustizia proprietario dell'immobile per la stipula di un accordo che permetta alla Regione Campania di fruire del bene monumentale;

sviluppare un progetto integrato affinché Castel Capuano possa in tempi ragionevoli diventare un'efficace e funzionale polo di eccellenza per la cultura e l'alta formazione giuridica e forense, nonché per l'attività di digitalizzazione, informatizzazione dei servizi di cancellerie;

promuovere e sostenere la riqualificazione di Castel Capuano, individuando anche attraverso fondi comunitari e nazionali risorse adeguate e sufficienti affinché possano essere realizzati interventi di recupero e di innovazione funzionale, attivazione dei nuovi compiti;

favorire negli spazi di Castel Capuano l'insediamento e la funzionalità delle scuole forensi di alta formazione universitaria e professionalizzanti, come a esempio i corsi di dottorato e di ricerca, i master nelle scuole di specializzazione della facoltà di giurisprudenza, la scuola per l'alta formazione di Magistrati, Avvocati e notai, corsi di laurea di area giuridica degli ordini dell'associazione professionale e di categoria di una biblioteca di settore.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'ordine del giorno.

Il Consiglio approva**Ordine del giorno reg. gen. 34/4**

PRESIDENTE: passa all'ordine del giorno "Convenzione mobilità sui mezzi pubblici da parte delle Forze dell'Ordine della Regione Campania" reg. gen. n. 34/4.

Dà lettura del dispositivo finale "si chiede al Presidente della Giunta regionale, all'Assessore ai

trasporti e all'attività produttive che lo schema di accordo da stipulare con il Consorzio Unico Campania comprenda oltre la Polizia, i Carabinieri e Guardia di Finanza anche la Polizia penitenziaria e il corpo forestale dello Stato, poiché la presenza di più corpi rassicura i viaggiatori e nello stesso tempo scoraggia eventuali malintenzionati dal commettere azioni illegali e, inoltre, il comma 2, articolo 57, decreto legislativo 30 ottobre 1992, numero 443 prevede che gli appartenenti al corpo di polizia penitenziaria in divisa o muniti delle tessere di riconoscimento hanno diritto al libero percorso sulle linee tramviarie, metropolitane e automobilistiche".

Pone in votazione, per alzata di mano, l'ordine del giorno.

Il Consiglio approva**Ordine del giorno reg. gen. n. 33/4**

PRESIDENTE: passa all'ordine del giorno "Risorse per le attività previste per la realizzazione del Ciclo integrato dei Rifiuti per la riqualificazione ambientale dell'intera Regione" reg. gen. n. 33/4.

Dà lettura del dispositivo finale "Si impegna il Consiglio regionale della Campania ad istituire un tavolo tecnico di consultazione permanente costituito dal Presidente della Giunta regionale della Campania o da un suo delegato, dagli Assessori regionali all'ambiente e alla sanità o loro delegato, dal Presidente del Consiglio regionale della Campania e dai Capigruppo consiliari o loro delegati, da un rappresentante della protezione civile, dai rappresentanti dei soggetti attuatori il piano rifiuti, dai sindaci dei comuni interessati, dagli argomenti che verranno iscritti all'ordine del giorno delle singole riunioni o loro delegati; affinché con opportune modifiche della vigente legislazione, perché in coerenza con le ragioni di sostenibilità dei piani provinciali e dei futuri piani regionali si possa evitare l'apertura di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario**IX Legislatura****29 Ottobre 2010**

nuove discariche a partire da quella di Cava Vitiello a Terzigno; dai presidenti delle Province o loro delegati il cui utilizzo risulta attualmente sospeso a tempo indeterminato; che le province definiscono alternative sostenibili per garantire il ciclo integrato dei rifiuti; affinché nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali 2007 /2013 vengano riservate adeguate risorse per le attività previste per la realizzazione del ciclo integrato dei rifiuti e per la riqualificazione ambientale dell'intera Regione".

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: comunica che nell'ultima frase, alla fine del foglio le parole "o loro delegati" vengono sostituite con le parole "dai Presidenti delle Province e dai loro delegati".

Pone in votazione, per alzata di mano, l'ordine del giorno così come modificato.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: non essendovi altri argomenti da trattare, dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 15.35

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

29 ottobre 2010

**RESOCONTO INTEGRALE N. 18
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 29 OTTOBRE 2010**

**Presidenza del Presidente Paolo
Romano**

**Indi Vicepresidente Biagio Iacolare
Indi Presidente Paolo Romano
Indi Vicepresidente Antonio Valiante
Indi Presidente Paolo
Romano**

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Comunicazioni del Presidente della Giunta regionale in ordine alla criticità del ciclo integrato dei rifiuti – dibattito;**
- **Ordini del giorno.**

Inizio lavori ore 10.55

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

**Approvazione processo verbale
della seduta precedente**

PRESIDENTE: Processo verbale n. 16, seduta del Consiglio regionale del 13 e 14 Ottobre 2010. Se l'Aula è d'accordo, si dà per letto ed approvato.

Letto ed approvato

PRESIDENTE: Processo verbale n. 17 della seduta di Consiglio regionale Question time 20 Ottobre 2010. Se l'Aula è d'accordo, si dà per letto ed approvato.

Letto ed approvato

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE: Comunico ai sensi dell'articolo 4 comma 3 della legge regionale n. 12 del 20 giugno 2006 che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Campania, nella seduta del 6 ottobre 2010, ha approvato la quarta variazione al bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio regionale per l'anno finanziario 2010.

Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

“Modifiche alla legge regionale 28 marzo 2007, n. 4 – Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati” (Reg. Gen. n. 93)

Ad iniziativa del Consigliere Casillo.

Assegnata alla VII Commissione Consiliare Permanente per l'esame, alla IV Commissione Consiliare Permanente e III Commissione Consiliare Speciale per il Controllo sulle bonifiche ambientali e sui siti di smaltimento rifiuti e ecomafie e riutilizzo dei beni confiscati per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “Regolarizzazione impianti serricoli” – (Reg. Gen. n. 94)

Ad iniziativa del Consigliere Marciano.

Assegnata alla VII Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 ottobre 2010**

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Seduta del Consiglio regionale del 29 ottobre 2010. Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi del comma 3 dell'articolo 75 del Regolamento Interno.

Comunico inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto dell'odierna seduta e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno.

Comunico, infine, che l'ordine del giorno a firma del Consigliere Alessandrina Lonardo e altri, l'ordine del giorno a firma del Consigliere Pietro Diodato e altri, l'ordine del giorno a firma del Consigliere Luigi Cobellis e altri, l'ordine del giorno a firma del Consigliere Antonio Amato e altri, l'ordine del giorno a firma del... e altri e l'ordine del giorno a firma del Consigliere Nicola Caputo, pervenuti al Presidente del Consiglio, sono stati pubblicati in allegato al medesimo resoconto.

Comunico che in data odierna è assente per malattia il Consigliere Nicola Caputo.

Comunicazioni del Presidente della Giunta regionale in ordine alla criticità del ciclo integrato dei rifiuti - dibattito

CALDORO (PRESIDENTE GRC): Ritengo utile una discussione in Consiglio regionale su un tema che il Consiglio ha

già affrontato precedentemente, che riguarda la gestione integrata del ciclo dei rifiuti.

Aggiungo a questa, la necessità oggettiva di discussione sui temi legislativi, amministrativi e delle responsabilità che ha la Regione, una sollecitazione che sarebbe poi venuta da noi, anche se si erano mossi alcuni Capigruppo per fare una richiesta di dibattito consiliare che riguarda un impegno che abbiamo preso tra tanti, con la comunità vesuviana che in questi giorni, com'è noto, è interessata dalla gestione della discarica Sari e della prevista - almeno per legge - apertura di una seconda discarica nell'area vesuviana.

Abbiamo assunto impegni con la comunità locale - in particolare con i Sindaci e con i Comitati civici che si sono organizzati, insieme alle Amministrazioni locali, per far sentire la loro voce - con il Prefetto, con la Protezione Civile e con il Governo. In questo caso, era di aprire una discussione in Consiglio regionale sul tema complessivo del ciclo integrato dei rifiuti, in particolare per gli aspetti che riguardano la vicenda delle discariche, in particolare della discarica attuale e quella prevista della legge, quella di Cava Vitiello. Lo abbiamo fatto perché è noto che la Regione ha una serie di competenze in merito, prevalentemente di coordinamento e di programmazione, quindi, non ha una competenza diretta né nella gestione degli impianti né nella realizzazione degli impianti né nella pianificazione territoriale che com'è noto, per effetto di una legge regionale, questo è previsto che venga svolto da parte di ambiti diversi; in particolare è stata prevista la responsabilità più diretta delle province, per quanto riguarda alcuni tipi di realizzazione di impianti, poi i Comuni hanno altre responsabilità.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******29 ottobre 2010***

Sarà l'Assessore Romano ad intervenire più nel merito del percorso amministrativo e degli adempimenti che la Regione ha messo in campo in questi giorni di crisi, a me va il compito di fare un breve intervento iniziale per tentare di dare un inquadramento di carattere generale sulla situazione che abbiamo dovuto affrontare nei giorni scorsi e che stiamo ancora affrontando oggi.

Parto da una premessa che non è una premessa che debba necessariamente essere letta come un mezzo per scaricare la responsabilità su altri, che venga circoscritto nell'ambito di una polemica politica, anzi, ho avuto modo, in qualche occasione, di riconoscere, in particolare al Presidente uscente, Bassolino, un suo rigore personale, di onestà propria nell'attività amministrativa; ma quello che però salta agli occhi di tutti - perché questa è l'evidenza dei fatti - in una chiara logica di continuità amministrativa, non prendere atto di quello che è avvenuto negli anni precedenti.

E' evidente che quando parlo di anni precedenti parlo almeno di 15 - 20 anni, nei quali, se vediamo la dinamica delle realizzazioni nelle varie regioni, dei vari ambiti territoriali e di come si è affrontata la questione dei rifiuti, parlo delle aree più virtuose che sono dentro l'Unione Europea, dentro il processo comunitario, quindi, delle norme che regolano l'Unione Europea. Per quelle che sono le norme, l'impianto legislativo nazionale, in molti casi non è differente, non è dissimile da noi, tipo il caso Veneto, dove le province sono il punto di riferimento per la gestione integrata, quindi, hanno i cosiddetti consorzi provinciali, gestione di carattere provinciale; altre realtà invece, si sono organizzate con dinamiche territoriali più funzionali al loro territorio, quindi, abbiamo vari esempi di come la vicenda

dei rifiuti è stata gestita in ambito nazionale.

Abbiamo una tipicità tutta campana che è un po' il punto di riferimento in modo negativo di come non si è affrontato il problema. Non c'è solo la Campania in Italia, com'è noto abbiamo altri elementi di preoccupazione. E' stato ricordato anche ieri in una serie di dibattiti di confronto, che ci sono varie regioni in situazioni molto simili a quella della Campania, ce ne sono due, esistono anche qui problemi che verranno alla luce tra un po'.

Il tema è che tutto il sistema europeo e nazionale si è orientato con una logica di intervento che prevede un mix strutturato con: impianti, con un impulso sulla differenziata, con tentativo di realizzare, la premessa e la preconditione di ridurre massa dei rifiuti con la differenziata, un sistema di mix fatto di discariche, una serie di impianti intermedi vari e di impianti finali che sono, in Italia, per il 95% dei casi, termovalorizzatori.

Questo è il quadro d'insieme, in questo quadro, basta vedere i numeri; abbiamo circa 55 impianti di termovalorizzazione in Italia, almeno questo nel 2008, poi se ne stanno realizzando altri. Nel 2008 la Campania non aveva nessun impianto funzionante di termovalorizzazione, aveva qualche impianto intermedio, ma di stoccaggio, non garantiva quel livello di differenziata spinta che produce un effetto virtuoso come in alcuni paesi nordici dove i termovalorizzatori servono per il riscaldamento, quindi, cercano combustibile, perché non producono sufficiente combustibile dalla differenziata spinta. Noi, in questo caso, non avevamo gli impianti intermedi, non avevamo gli impianti finali, non avevamo le percentuali di differenziata sufficienti per garantire un sistema in equilibrio, è evidente che l'azione che è stata svolta negli anni è stata

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 ottobre 2010**

quella di stoccare, nelle forme più varie e più fantasiose, i rifiuti, quindi, le famose, cito quelle, ma ci sono stati altri sistemi di accantonamento di stoccaggio, che è legato un po' al sistema delle ecoballe che era il sistema più raffinato di stoccaggio, quindi, accumuliamo e accumuliamo lì per vedere cosa farne, prevalentemente vendere per combustibile. Tutte le azioni erano state previste e non realizzate, poi, nei fatti, nel senso che sono ancora lì, nessuno le ha prese né comprate né smaltite.

Questa è la dinamica che ha rotto l'equilibrio, lo ha rotto negli anni precedenti e lo ha rotto oggi con un aspetto più di crisi che di un sistema che non ha funzionato, più che di una dinamica complessiva di non governo complessivo del ciclo integrato dei rifiuti.

La prima crisi era una crisi ovvia, perché se non hai differenziato, non hai discariche sufficienti, non hai l'impianto di termovalorizzazione è chiaro che essa è una crisi strutturata, una crisi importante. Non siamo usciti dall'emergenza, il piano del 2008 era un piano che tentava di risolvere i problemi facendo quello che si poteva fare in quella fase, con i poteri straordinari, quindi, si è accelerata la realizzazione di un impianto già in costruzione, il termovalorizzatore di Acerra, quindi, si è dotato il nostro territorio di un termovalorizzatore, si sono aperte 5 discariche, la legge prevedeva l'apertura di altre discariche a sistema e si sono realizzati una serie di impianti intermedi, non li cito, ce ne sono di vario tipo, una serie di interventi che mirano a dividere l'umido dal secco, a ridurre il volume dei rifiuti.

Questo sistema deve funzionare perfettamente perché non abbiamo linee alternative, nelle altre regioni quando c'è la crisi di un termovalorizzatore si accelera su un altro, in alcune aree delle regioni

quando c'è una discarica che va in esaurimento ce ne sono delle altre che compensano, c'è un sistema che ha dei vasi comunicanti, quindi, il ciclo ha una tenuta dal punto di vista territoriale, questo non è possibile farlo da noi perché basta che manchi un tassello, com'è avvenuto per due crisi; la prima è una crisi nata da una difficoltà di raccolta, quindi, l'Asia è andata in difficoltà per ritardo sul pagamento degli stipendi, sono stati messi in malattia molti dipendenti, bloccati i processi di raccolta e abbiamo avuto, per la città di Napoli, l'immondizia per strada perché non si raccoglieva, in quel caso c'erano le discariche, gli impianti intermedi e il termovalorizzatore.

Una crisi strutturale non si risolve in cinque giorni. La seconda crisi è determinata dal fatto che per una serie di motivi, sarà l'Assessore Romano a definirla, c'è stata una cattiva gestione della discarica, si accerteranno tutte le responsabilità, questo è chiaro, della discarica di Cava Sari, una discarica legata a cattivi odori che sono stati fatti per un conferimento sostanzialmente non in regola del rifiuto sul piano della differenziazione. Questo è bene dirlo, perché oggi leggendo i giornali o guardando la televisione sembra che si parli di altro, parliamo di rifiuti urbani, quindi, che non sono pericolosi, bisogna dirlo perché per quanto riguarda la pericolosità, sul territorio ci sono alcuni elementi di preoccupazione circoscritti da inchieste, in particolare dalla Direzione nazionale antimafia e dal Distretto antimafia che ha fatto sull'area nord di Napoli, e che sta facendo ancora su alcune discariche del vesuviano, ma si riferiscono allo sversamento di 30 anni di rifiuti tossici e nocivi. Quindi, è un problema di bonifica, quelle aree sono chiuse perché pericolose, ma non hanno niente a che vedere con discariche di rifiuti

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 ottobre 2010**

urbani ben controllati. Dobbiamo sempre ricordare che a Cava Sari ci sono i militari e c'è un metal detector, non ve ne sono tante di strutture di questo genere; lascia stare il conferimento sbagliato, che può puzzare perché non hanno diviso il secco dall'umido, ma quando entrano i compattatori, c'è il metal detector che rileva qualsiasi piccolo aspetto. Abbiamo avuto un rilevamento dell'Asia per quanto riguarda alcuni rifiuti che erano di carattere tossico nucleare, perché rilevano anche quantitativi bassissimi, pannolini di chi aveva avuto cure per il cancro, ma questi non producono nessun effetto sulla salute, i problemi seri sono altri, 30 anni di illegalità, perché qua dobbiamo distinguere la legalità dall'illegalità, quella che è realmente pericolosa sul nostro territorio è l'illegalità, quella che, invece, deve preoccuparci è garantire un sistema di legalità e di controlli e di gestione fatta in maniera corretta e trasparente, ecco l'obiettivo.

Il sistema 2008, il piano Bertolaso, fatto dal Governo nel 2008, è un piano che ha la sua sostenibilità ma che ha la sua precarietà sull'aspetto che non ha vasi comunicanti, non si è ancora realizzato un sistema integrato di ciclo dei rifiuti che ci permette di stare a sistema così come altre regioni italiane.

E' evidente che dobbiamo realizzare in tempi rapidi, avviare il procedimento per i due termovalorizzatori, quelli già decisi, dove ci sono già i terreni disponibili, che riguardano Salerno e Napoli Est. Un particolare merito va all'Assessore Romano che ha lavorato tutto agosto per risolvere il problema che era rimasto da anni non risolto, che era il conferimento dei terreni di proprietà della Regione a Napoli Est, per regolarizzare la situazione dei conferimenti territoriali per garantire l'avvio per la gara per la realizzazione di

Napoli Est, quindi, abbiamo risolto nel mese di agosto, lavorando notte e giorno. Molte volte nel mese di agosto si lavora meglio, perché si è tutti più distratti, quindi, siamo riusciti a risolvere il problema dell'impianto. Di fatto, il Comune e la Provincia, si devono mettere d'accordo anche lì, sono convinto che tra qualche settimana, massimo due, si fa la gara d'appalto per la realizzazione dell'impianto.

Situazione un po' diversa a Salerno, come sapete, perché il Sindaco De Luca ha avuto i poteri commissariali, non è riuscito, credo, una volta o due volte. L'Assessore Romano sarà più preciso, sostanzialmente ha messo in gara, ma non si è riuscito a portare avanti la gara per carenza di offerte e cose del genere. Da una parte De Luca ha una sua motivazione di quanto sia avvenuto, dice che se non sa che tipo di impianto si deve predisporre, quanti conferimenti si possono garantire a questo impianto, se è un impianto di 400, 500 tonnellate di rifiuto al giorno da smaltire, non sono in grado di poter dare garanzie agli investitori privati, in quanto non è un investimento pubblico, per cui ha difficoltà ad espletare la gara.

Questa è una considerazione reale, fatto sta che, comunque, che da un anno non siamo riusciti a far partire il termovalorizzatore.

Su questo c'è una carenza anche da parte nostra, nel senso che c'è una necessità di programmazione, quindi, l'Assessore Romano, nei mesi estivi ha predisposto e abbiamo approvato in Giunta, come sapete, il piano regionale sui rifiuti tossici e nocivi speciali, credo che sia il termine più giusto, siamo diventati tutti esperti dei rifiuti. Invece dobbiamo subito predisporre l'approvazione del piano e l'abbiamo avviato, tutte le procedure sono avviate ma le province devono darci i loro piani provinciali, quindi la Regione deve

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******29 ottobre 2010***

prenderne atto, valutare in termini di sostenibilità complessiva i piani provinciali e predisporre il piano regionale approvato dalla Giunta che verrà poi in Consiglio regionale per la discussione e per l'approvazione. Quindi questo è quello che noi dobbiamo fare. Voglio sollecitarvi due criticità di carattere politico:

la prima è un forte richiamo che viene da tutte le parti, io da questo punto di vista non posso dire che c'è stato nella politica, nelle istituzioni, elemento di scontro, se non quello di valutazioni diverse, ma di scontro che non abbia il limite dell'interesse istituzionale della nostra Regione, dei nostri cittadini, e questo, devo dire, da parte di tutti. E' un problema che dobbiamo affrontare tutti insieme, perché è un grande problema che non possiamo affrontare con la divisione politica, a meno che non si ha un modello diverso in testo allora è giusto difenderlo. Se uno ha un modello diverso lo propone. Oggi io non vedo alternative e nessuno discute di alternative possibili in un meccanismo, in un modello che è il modello nazionale e europeo. Poi si può decidere dentro quel modello dove spingere di più, dove spingere di meno, dove investire di più, dove investire di meno e questo è tutto un dibattito che spetterà al Consiglio regionale di affrontare; da questo punto di vista nessuno ha la verità in tasca, quindi è necessario un serio ed opportuno confronto di merito su quel modello, cosa diversa è prevedere un modello diverso; però sul tavolo oggi non vedo soluzioni, proposte diverse dal modello che è condiviso in Italia, che è il modello italiano che è il modello sostanzialmente europeo. Quindi questa è la prima considerazione che, chiaramente, farò nel dibattito quando inizieremo, lo facciamo da oggi, ma affrontiamo questo

tema con maggiore responsabilità e consapevolezza in riferimento alla crisi.

La seconda criticità riguarda il grado di maturità del nostro territorio, tutto insieme, quindi parlo dei livelli istituzionali, della politica, quella che viene definita la società civile, ma più brutalmente dei cittadini, di tutti. La cosa che non possiamo fare, è non offrire lo spettacolo che stiamo offrendo, ma se siamo d'accordo su un modello, bene, è impensabile che aree del territorio non siano destinate a discariche, non siano destinate ad avere impianti intermedi, non siano destinate ad avere impianti finali. Questa è l'unica cosa che deve essere evitata. Per far questo cosa bisogna fare? Secondo me, prima di tutto, una grande campagna di comunicazione che non è stata mai attivata ma che è necessaria sul territorio e questo lo devono fare le Istituzioni perché non è rinviabile a altri, la devono fare le comunità locali i Sindaci.

La seconda deve essere quella di garantire alle amministrazioni locali un cosiddetto ritorno economico, poi valuteremo se deve essere un ritorno compensativo che è una cosa che viene con l'emergenza. Io non sono prevalentemente d'accordo su questo modello. Sarebbe opportuno che invece chi ha quell'impianto che rende, vada garantito al territorio una percentuale sulle tariffe che può avere sulle utilità e possiamo deciderlo come Regione. Quindi questo è il secondo punto più importante, perché quello che sta avvenendo oggi è l'effetto domino, nel senso che si vogliono portare i rifiuti il più lontano possibile, poi ognuno ha le sue motivazioni, le motivazioni sono perché è troppo vicino ai centri abitati, "perché si è già dato in passato", l'altra motivazione è, nel caso specifico, perché insiste in un'area parco. Allora è evidente che ci si trova in un'area parco, io su questo sono pronto a fare mille battaglie anche perché ho fatto in Europa queste

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******29 ottobre 2010***

battaglie, me ne sono occupato. Una delle polemiche che facevamo noi in Italia è che noi siamo un po' strani, nel senso che siamo quelli che teniamo il più grande territorio da tutelare, noi espandiamo nella logica amministrativa, non di tutela del bene, per logiche sostanzialmente amministrative. Le cosiddette aree protette, le allarghiamo talmente tanto sempre, poi che facciamo? Non le riusciamo a tutelare perché sono proprio larghe. E poi che succede? L'abusivismo vende discariche abusive in queste zone, non si riesce a controllare un meccanismo troppo largo andiamole a guardare in Europa come definiscono le cosiddette aree protette. Le aree protette europee sono aree molto strette, però lì veramente si garantisce la tutela ambientale e architettonica quella storica, ambientale, dei beni culturali. E' molto, molto ristretto stretto, mentre noi tentiamo di allargar tanto. E' chiaro che in quest'area dove l'allargamento è evidente, ed è protetta tutta alla stessa maniera, è difficoltoso intervenire. In molti stati, anche se fanno aree larghe, poi determinano per segmenti quello che si può fare e quello che non si può fare, da noi, invece, è tutto tutelato poi di fatto non lo è. Parliamoci chiaro, quel territorio è stato aggredito in questi ultimi 20, 25 anni, e nonostante ci fosse l'area parco l'illegalità ha prevalso, e quando non si riesce a controllare è tutta demagogia, perché veramente non si è controllato. Nel caso delle cave, anche in aree a tutela ambientale protette, per le ferite nelle montagne oggi non si ha nessuna soluzione giuridica che ne prevede il riempimento, su questo Romano sarà più preciso. Non essendoci una norma che prevede il riempimento di questa cava, come la saniamo, perché se è una cava nella quale tu buchi e trovi reperti archeologici allora diventa un territorio diverso, diventa un territorio delimitato per

ragioni archeologiche ambientali perché hanno trovato città sotterranee, culture etc.. Questa è una scelta, ci mancherebbe. Ma quando scavi, scavi e cavi, rimane solo una ferita, e quella ferita nella montagna che si vede è la cosa più brutta che si può vedere in un parco. In tutti i sistemi controllati, garantiti, è evidente che non è che ci si può mettere i rifiuti tossici e nocivi, ma il rifiuto cosiddetto urbano trattato, essiccato e trattato, fa da riempimento, in tutta Europa che fanno? Coprono le cave con questo sistema, ma tra l'altro c'è una proposta che fu fatta da un parlamentare, in particolare da Enzo De Luca a proposito dell'utilizzo delle cave per queste finalità; quindi questo non è un dibattito che divide la politica, ognuno fa delle proposte, che nella fattispecie è quello del riempimento dopo di che, ci si mette uno strato sufficiente di argilla e di terra per ricoprire ristabilendo così quello che è l'ambito naturale. Quindi, anche da questo punto di vista non è una questione che deve creare divisioni tra ambientalisti e non ambientalisti, tra chi vuole deturpare l'area parco e chi non vuole. Quella è già un'area deturpata, c'è già una ferita gravissima. Poi la discussione che si fa sui problemi di quel posto, non riguardano solo l'area parco in generale, ma anche per il tipo di territorio; il terreno argilloso ha delle caratteristiche specifiche, vi sono dei problemi di carattere geologico e non ambientale, le discussioni sono tante, ma si confondono perché ognuno dice la sua in merito e non si affronta la vera questione che è invece di ben altro tipo. Tra l'altro lì una cava già c'è, non ci dobbiamo dimenticare che è funzionante da 2 anni, esiste già in quel territorio. Quindi questi sono un po' i temi che credo dobbiamo affrontare, mi auguro, chiaramente che questo venga fatto con assoluto spirito costruttivo perché quello che dobbiamo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 ottobre 2010**

fare tutti insieme, è fare in modo che si esca finalmente dall'emergenza; non c'è nulla da fare dall'emergenza non usciremo realmente tra 24, 26 mesi, perché la capacità di poter realizzare i cosiddetti tre turni di lavoro degli impianti, non come quello di Acerra, un po' più piccoli si può fare, ma è un'impresa titanica. Poi possiamo prevedere di accelerare la tempistica sui collaudi, cioè iniziare a far funzionare gli impianti - come è successo per Acerra per ragioni di emergenza e di necessità - fino ad arrivare al collaudo finale. Però noi sappiamo bene quali sono i tempi di realizzazione e di pieno funzionamento. Se va bene e lavoriamo tutti in maniera fortissima con i cosiddetti tre turni, con la premialità e con le sanzioni se si superano i giorni previsti per la realizzazione, così come si fa in Germania allorquando si realizzano le opere pubbliche in tempi certi, così come è previsto nei capitolati di appalto, forse riusciremo fra 24, 36 mesi a risolvere il problema. Questo cosa comporterà? Ci farà ridurre sostanzialmente le discariche e questa indicazione che è stata fatta dalla legge, nell'accordo che abbiamo sottoscritto si è detto che Cava Vitiello è sospesa a tempo indeterminato. E' evidente che quando fu fatta questa legge, furono previste alcune discariche in più, ma questo era evidente, per motivi prudenziali, e non aprirle subito significava adeguarsi alle esigenze del momento per cui sicuramente qui c'è un piano sovradimensionato rispetto alle esigenze. Questo ci ha permesso di scrivere quello che abbiamo scritto. E' evidente che è una legge per cui il piano provinciale lo può superare? Certamente. La Regione può superarlo? Certamente, lo può fare nell'ambito della compatibilità, perché non possiamo dire chiudiamo tutto, poi saremmo degli irresponsabili, e se una cosa non si fa

dobbiamo decidere che cosa si farà in alternativa. Allora io ne metto una giù così, non mi voglio impegnare più di tanto come Giunta, è una mia considerazione, ma se in Emilia Romagna ci sono 21 discariche, in Toscana ce ne sono 16, in Veneto ce ne sono 17 e noi ne abbiamo 4, qualche problema forse l'abbiamo noi. Quelle discariche come sono? Che discariche sono? Non sono discariche così grandi come le nostre, perché ci sono alcune discariche molto grandi ed altre sono discariche zonali che possono prevedere il conferimento solo di alcuni Comuni, un po' come abbiamo previsto per Cava Sari. In questo modo ognuno gestisce i propri rifiuti e partecipa pienamente al controllo della propria discarica, quindi può essere una soluzione ed io, personalmente, la vedo come la migliore. Dobbiamo uscire fuori dalla rigidità della provincializzazione che ci impedisce di far questo e dobbiamo farlo sapendo che creiamo un modello alternativo immediato, quindi dobbiamo incentivare le comunità locali superando la provincializzazione proponendo valide alternative perché se non possiamo a priori eliminare una cosa che comunque mantiene rispetto a una cosa che non abbiamo. A tal punto è nostra responsabilità garantire i tempi, altrimenti la crisi diventa insostenibile. Ho sentito nei vari dibattiti che qualcuno dice "no, allora la regionalizzazione", e questa è la strada che ha perseguito il Lazio che avendo 15 discariche, di fatto ne ha una enorme, la più grande d'Europa. Allora se la Campania decide di averne una per tutti, , permettetemi di dire che non è una cosa che possiamo decidere così su due piedi, lo deve decidere il territorio, siamo tutti consapevoli che quella è la strada e si deve essere d'accordo che si fa così altrimenti non lo si fa altrimenti succede quello che sta succedendo in questi giorni: prevale la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 ottobre 2010**

logica della difesa del territorio “io non la faccio, non voglio i rifiuti di Napoli o i rifiuti di un'altra città nel mio territorio” e prevale poi questo aspetto, quindi dobbiamo essere molto attenti nella soluzione. Però queste sono le due strade, altre non ne abbiamo, per mettere a sistema un ciclo integrato di rifiuti che tra le tante questioni che dobbiamo affrontare, ne affronteremo tante di carattere strutturale che riguardano la nostra Regione, questa è quella con la quale noi ci siamo misurati di più di fronte all'opinione pubblica negativamente. Questo avviene non solo rispetto all'opinione pubblica nazionale, ma anche rispetto all'opinione pubblica internazionale, con effetti gravissimi sulla ricaduta economica del nostro territorio. Voi conoscete bene tutti i dati delle prenotazioni, dei deflussi turistici, delle considerazioni che ci sono, quindi la perdita che abbiamo sul nostro territorio è non solo di credibilità ma anche economica, e non essere riusciti ad affrontare questo tema è un problema serissimo. Quindi abbiamo una grande scommessa di fronte a noi. Io questo argomento, vi assicuro, non ho nessuna intenzione di affondarlo in chiave di scontro politico, questo è un evento che può veramente garantire il raggiungimento di una maturità complessiva della classe dirigente campana, dove non ci sarà chi l'ha vinta e chi l'ha persa, ma mi auguro che la sfida la vinca la Campania, con l'accordo di tutte le forze politiche che sono presenti in questo Consiglio, perché questo è un tema che riguarda tutti e non ci può dividere. Grazie.

ROMANO, Assessore all'ambiente: Grazie Presidente. Per la verità dopo l'introduzione del Presidente Caldoro io potrei anche fare a meno sostanzialmente di parlare, perché l'impostazione di taglio sia tecnico che politico che il Presidente ha

dato al suo intervento è già di per sé sostanzialmente esaustiva dell'impostazione generale che la Regione sta seguendo, sta attuando e intende continuare ad attuare nei prossimi giorni e nelle prossime settimane per superare questo difficile, dobbiamo dirlo, momento di criticità. Quindi, nel riconoscermi totalmente nell'impostazione che il Presidente ha testé illustrato, io mi limito a fare qualche ulteriore approfondimento sulla situazione attuale e qualche attività di approfondimento sulle azioni che vanno a prefigurare uno scenario di medio lungo termine. Differenziamo i due momenti. La situazione attuale è originata da una crisi, una criticità sicuramente non emergenziale, come bene ha detto il Presidente Caldoro, che riguarda un dato organizzativo. In maniera particolare riguarda il dato organizzativo della città di Napoli e della Provincia di Napoli. Le altre province della Regione Campania non hanno assolutamente risentito di questa criticità, continuano normalmente ad andare avanti nella gestione del loro ciclo anzi, paradossalmente, per quello che sta succedendo a Napoli - è una rilevazione che ho fatto ieri - i dati ci dicono che per reazione le altre province della nostra Regione stanno migliorando le performance sulla raccolta differenziata. E' una reazione della quale, secondo me, politicamente noi dobbiamo tener conto, soprattutto quando si dice che certe cose non si possono fare. Il momento critico organizzativo si sta superando nell'immediato, voi lo sapete perché di questo la stampa ha parlato a lungo, cercando innanzitutto di rimuovere i rifiuti che sono ancora abbancati nelle strade di Napoli. In 4 giorni sono state rimosse, oltre l'ordinario, più di mille tonnellate, ce ne sono a terra oltre 1500, è un dato del quale poco si parla, ma è questa la sede

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******29 ottobre 2010***

opportuna per parlarne. In questo momento la Provincia di Napoli sta soffrendo molto, abbiamo comuni che hanno un rilevante numero di abitanti e bisogna soprattutto riconoscere il senso di responsabilità di Sindaci che da una settimana resistono sul campo; io ne so qualcosa perché ci siamo passati, qualcuno di noi che ha esperienze amministrative locali sa che cosa significa resistere sul campo quando non si sa dove portare i rifiuti. Bene, questi Sindaci, e mi riferisco a quelli delle città più grandi della Provincia napoletana, stanno resistendo con un grandissimo senso di responsabilità, senza fare polemiche, operando nei limiti di una legge che è estremamente restrittiva, è facile sbagliare quando si organizza un sito di stoccaggio provvisorio, quindi si gestiscono rifiuti che a norma di legge dovrebbero essere trattati in altro modo, difficilissimo. Quindi corrono dei rischi anche dal punto di vista della potenziale azione sanzionatoria a loro danno; ebbene, questi sindaci stanno resistendo. Oggi noi nel territorio della Provincia di Napoli abbiamo una consistente quantità di rifiuti che deve essere rimossa e su questo, l'unità operativa, la cabina di regia regionale, chiamatela come volete, se ne sta occupando in questi giorni e lo farà nei prossimi giorni, perché Napoli città, è sicuramente la vetrina e ciò che fa notizia, ciò che in un certo qual modo ha causato il danno di immagine più grande, più rilevante per tutti quanti noi, ma non possiamo dimenticare anche i Sindaci delle città della Provincia di Napoli. Quindi nell'immediato, da qui a una settimana, il nostro compito è quello di aiutare anche e soprattutto i territori della provincia di Napoli. Dal punto di vista organizzativo e non poteva essere diversamente, non c'è emergenza, quindi non ci sono poteri straordinari, non c'è potere speciale, la Regione Campania ha assunto il ruolo che

è previsto dalla legge che è quello di programmare e coordinare. La Protezione Civile e il dipartimento di Protezione Civile nazionale ci sta offrendo assistenza dal punto di vista tecnico, dal punto di vista della strumentazione, dal punto di vista delle figure professionali, ma noi abbiamo la conduzioni e lo stiamo facendo 24 ore al giorno, con le risorse che abbiamo a disposizione sapendo, consci della responsabilità e anche del banco di prova perché non eravamo, diciamo la verità, non siamo attrezzati per questo, la Regione non dovrebbe mai essere un Ente di gestione puntuale delle procedure operative, è l'Ente di programmazione di coordinamento, tutto al più di controllo e di sanzione quando necessario, ma non di interventi immediati. Ma noi non ci sottraiamo a questo compito, lo stiamo facendo, stiamo apprendendo anche delle metodiche di intervento che saranno importanti per il futuro perché noi oggi affrontiamo una criticità contingente, ma bene ha detto il Presidente, noi abbiamo i prossimi almeno 36 mesi da dover gestire. Volendo essere ottimisti 36 mesi, ma se vogliamo essere realisti ce ne vogliono 48, perché è il tempo necessario per arrivare ad avere attivati impianti che possono essere realizzati con procedure accelerate, ma sono gli unici impianti che daranno una risposta definitiva alla gestione complessiva del ciclo, e cioè gli impianti di termovalorizzazione di Napoli Est e di Salerno.

Il Piano Regionale in corso di redazione ci dice che occorre raggiungere una raccolta differenziata attestata al 50% ed è una percentuale, che la Regione Campania può tranquillamente raggiungere, non siamo sicuramente inferiori a nessuno, perché in larghi pezzi della nostra Regione questa percentuale l'hanno già raggiunta, l'hanno anche superata e l'hanno soprattutto consolidata nel tempo; ci sono le difficoltà,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******29 ottobre 2010***

ma noi siamo qui per cercare di affrontarle e di risolverle. Bene, con una raccolta differenziata al 50% ,noi avremo un quadro complessivo di smaltimento Regionale pari ad un milione 364 mila tonnellate anno, con gli impianti di Acerra, di Napoli Est che è dimensionato a 400 mila tonnellate e di Salerno che è dimensionato per legge a 300 mila tonnellate, noi abbiamo la possibilità di coprire interamente lo smaltimento di questa frazione, cosiddetta indifferenziata, a valle di una raccolta differenziata che deve, quindi è un imperativo categorico, raggiungere il 50% di raccolta differenziata nei vari Comuni. Quindi si lavorerà in questi giorni per superare la criticità, che cosa sta facendo la cabina di regia insieme con la protezione civile? Cavasari è ferma per una serie di attività sul territorio in corso di espletamento che riguardano la tenuta dei livelli di sicurezza, la verifica con personale specializzato dell'istituto superiore di sanità, di Arpac che ovviamente agisce come attività di supporto e di Ispra, per andare a verificare sul campo le notizie, i segnali di un potenziale livello di inquinamento di quella zona, derivante da concentrazioni di rifiuti abbancati nella discarica e che, secondo le notizie, avrebbero potuto interessare le falde acquifere o i suoli e così via. I dati li attendiamo per i prossimi giorni, non ci si ferma per il ponte, ieri sera io avevo avuto notizia che le attività di rilevazione e di controllo si potessero fermare in questi giorni perché c'è il ponte di Ogni Santi, non è così. Oggi l'Arpac continua normalmente la sua attività, non abbiamo tempo da perdere, bisogna andare avanti perché una delle strategie importanti che dobbiamo seguire tutti quanti insieme, è proprio questa: quella innanzitutto di tranquillizzare le popolazioni residenti in quella zona, circa i potenziali pericoli che

deriverebbero dall'utilizzo e dallo sfruttamento di Cavasari. Nel frattempo continua l'azione di raccolta, si è costituito un tavolo tecnico con tutte le istituzioni interessate cioè con i quattro Comuni soprattutto più interessati: Boscoreale, Tre Case, Boscotrecase e Terzigno; con questo tavolo tecnico al quale partecipato oltre ai Sindaci, anche i tecnici degli stessi Comuni da loro incaricati, si verificano in progress, giorno per giorno, tutte le attività di monitoraggio che si stanno realizzando nella zona dell'area vesuviana per dare risposte agli interrogativi e alle preoccupazioni legittime della popolazione. Il Presidente ha già spiegato quali sono stati i motivi che hanno portato a queste azioni di protesta che poi se volete sono alla base della criticità contingente. Se le azioni di protesta finalizzate a non aprire le discariche non avessero fermato l'utilizzato di Cavasari, noi oggi non staremmo parlando di criticità perché l'attuale sistema di smaltimento della Regione, che si basa sulle discariche di Sant'Arcangelo Trimonti a Benevento, Savignano Irpino ad Avellino, San Tammaro a Caserta, Chiaiano e Terzigno a Napoli e la potenzialità di ricezione di Macchia Soprana a Serre con l'impianto di termovalorizzazione di Acerra - se questo fosse un sistema Regionale e non invece ancorato alle Province, se questo fosse un sistema Regionale, con l'utilizzo della legislazione ordinaria e con l'utilizzo delle norme di sfruttamento delle attuali discariche - garantirebbe una autonomia superiore ai due anni sull'intera Regione Campania. Io ho aggiunto un se, se questo sistema fosse a disposizione delle esigenze dell'intera Regione.

Noi sappiamo, e questo è un terreno sul quale bisognerà lavorare, che dalle cose, dagli atteggiamenti, dalle prese di posizione che sono emerse in questi giorni

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******29 ottobre 2010***

di criticità, è stata messa in discussione questa impostazione che deve essere almeno presa in considerazione; io non mi innamoro mai delle cose che penso e nessuno di noi ha tra le mani verità rivelate, però è una strada da poter eventualmente anche sondare, non dico percorrere, sondare. Dobbiamo valutarla. Il blocco invece di Terzigno ha privato la città di Napoli dello sbocco naturale, dato che il termovalorizzatore di Acerra aveva una linea ferma per manutenzione, poi ha ripreso l'attività con le due linee piene che però non riesce a garantire l'autonomia di smaltimento alla città di Napoli e alla Provincia di Napoli. Questa è una delle strade che stiamo battendo in questi giorni con i tecnici della Protezione Civile per tentare di fare quello che viene, in maniera abbastanza semplicistica, definito provincializzazione, e cioè verificare se esiste la possibilità di rendere Napoli e la sua Provincia autonoma per le sue esigenze di smaltimento. Facciamo un esempio banalissimo: Benevento sarebbe autonoma con la sua discarica, Avellino sarebbe autonoma con la sua discarica, Caserta lo stesso; la riapertura di Macchia Soprana garantirebbe l'autonomia anche della Provincia di Salerno che oggi è la Provincia più debole di un intero sistema perché non ha impianti di smaltimento. Ha avuto una discarica Regionale in Macchia Soprana che è stata esaurita purtroppo in pochissimo tempo, questo ha messo in condizione la Provincia di Salerno di essere al servizio di tutta la Regione, ma con una concentrazione troppo elevata, oggi la Provincia di Salerno, sono già più di due anni che non ha impianti di smaltimento. Con la riapertura di quel poco che ancora si è possibile realizzare a norma di legge a Macchia Soprana, anche Salerno sarebbe autonoma. La domanda è: è autonoma Napoli con la Provincia? I dati ci dicono

che allo stato non riuscirebbe a farcela, ma che il quantitativo che resta rispetto alle esigenze quotidiane può essere anche assorbito a condizione che si facciano una serie di azioni.

E veniamo alle azioni che secondo me noi dobbiamo porre a base della nostra agenda politica di riflessione e di lavoro perché sono azioni che cominciano a diventare di medio termine o di scenario. Noi dalla criticità attuale dobbiamo muovere per disegnare lo scenario che dovremmo affrontare insieme nei prossimi 36 mesi; quali sono queste azioni? Può sembrare banale, ma io lo ribadisco ancora una volta, non è più possibile, non è più sostenibile, io aggiungo non è più tollerabile che in questa zona dove è concentrata la preponderante parte della popolazione della Regione Campania, ancora si stia a dire che la raccolta differenziata costa troppo, che non ci sono le condizioni e che ci sono delle difficoltà. Il primo punto fondamentale, e penso che ci sia la più ampia convergenza di tutte le forze, soprattutto dei cittadini, per le raccolte differenziate nei Comuni della Provincia di Napoli, della Provincia di Caserta e anche delle Province, attenzione, di Salerno, Benevento e Avellino. I dati che arrivano dagli osservatori Provinciali, quindi c'è una certificazione stabilita per legge, ci dicono che attualmente ed è un dato paradossalmente incoraggiante, sono una cinquantina i Comuni su 555 che sono al di sotto della media del 20% che già è una media fuori Legge. La Legge impone che questa percentuale si sarebbe già dovuta attestare al 35% entro il 31 dicembre di quest'anno; sono una cinquantina, non sono tanti, il problema è che in questi cinquanta Comuni c'è anche il Comune di Napoli e ci sono gran parte dei Comuni della Provincia napoletana. Allora il primo punto di partenza fondamentale,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 ottobre 2010**

ineliminabile, è che non ci sono più alibi, senza se e senza ma le raccolte differenziate in questi Comuni devono essere attivate, con l'unico sistema possibile che è quello di togliere i cassonetti dalla strada, poi si può discutere, se vogliamo fare la differenziata selettiva per materiale. Ci sono Comuni molto avanti in tal senso ma ci vuole tempo, guardate le operazioni sono banali e semplici, proviamo a chiederlo a noi stessi perché poi all'origine del problema ci siamo noi, noi produciamo un chilo e mezzo di immondizia al giorno! E se siamo noi all'origine del problema dobbiamo anche porci il problema di fare un piccolo sacrificio per avviarlo a soluzione. Se io chiedo ad un cittadino che non fa la differenziata, di fare due operazioni banali, secco umido e nel secco una sola separazione, la carta e il cartone da una parte, e tutto il resto dall'altra, io sono convinto, sono certo che i cittadini della nostra Regione e anche di quelle città dove non è stata avviata ancora la raccolta differenziata, sono immediatamente pronti a seguire queste regole banali. Ci si dice che per la raccolta differenziata ci vogliono risorse, bene il Presidente Caldoro ha dato un'indicazione importante, ha detto in più occasioni: le risorse Regionali, tutte quelle che si libereranno man mano che andremo avanti sul percorso della stabilizzazione finanziaria, tutte quelle che avremo a disposizione sui fondi Fas, tutte quelle che possiamo ancora recuperare entro le programmazioni 2000/2006 di inalienabilità e 2007/2013, non saranno più destinate a realizzare impianti posizionati nel segmento medio; mi spiego: oggi finanziarie con risorse pubbliche un impianto di compostaggio è un delitto, perché gli impianti di compostaggio, soprattutto quelli anaerobici, cioè quelli che producono biogas, energia elettrica e

compost, sono finanziabili con il ricorso alla finanza privata! Perché sono opere che nella tecnica del project financing vengono definite calde, producono reddito. Con un piano di ammortamento allungato nel tempo, tu te lo ripaghi con l'impiego della finanza privata, e lo stesso vale ovviamente per gli impianti di termovalorizzazione, nessuno si sogna di andare a finanziare un impianto di termovalorizzazione.

Noi con le risorse a disposizione, invece, abbiamo la urgente necessità di aiutare i Comuni a finanziare innanzitutto le isole ecologiche, ne abbiamo finanziate già più di settanta, ma le isole ecologiche sono fondamentali per quel percorso di abitudine e di educazione dei cittadini alla cultura della raccolta differenziata che resta un modello culturale prima ancora che tecnico. Dobbiamo aiutare i Sindaci ad acquistare attrezzature e automezzi, dobbiamo sostenere la raccolta differenziata e questo è l'indirizzo che il Presidente ha dato rispetto all'impiego delle risorse, e su questa strada si sta lavorando anche utilizzando le risorse che abbiamo a disposizione fino al trentuno di dicembre. Abbiamo finanziato, anche in questo clima di ristrettezze, permettetemi di ricordarlo perché è stata una cosa un po' faticosa, lo stato di avanzamento del primo impianto di compostaggio che entrerà in funzione di qui a qualche mese, quello di Salerno che è un impianto anaerobico da trentamila tonnellate; subito dopo andrà in funzione l'impianto di Eboli, altre trentamila tonnellate. In questo momento si sta allestendo un impianto a biocelle recuperando impianti acquistati otto anni fa; piccola soddisfazione, una settimana fa queste biocelle sono state prese a Cuneo e si stanno trasferendo a Sardone, Giffoni Valle Piana Provincia di Salerno che era l'unica piazzola disponibile e realizzeremo un altro impianto di compostaggio, in

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 ottobre 2010**

questo caso aerobanco, di ventidue mila tonnellate all'anno. Siamo pronti per finanziare San Tammaro, il Presidente ha dato il via libera due giorni fa parlando con il Presidente Zinzi e San Tammaro sarà un altro impianto di trentamila tonnellate, cioè gli impianti intermedi per la frazione organica che oggi sono un limite alla differenziata perché il Sindaco ti dice: ma io che faccio a fare la differenziata perché poi se devo pagare 180 euro a tonnellata per mandare l'organico a Catania o a Perugia o nel Veneto, bè, noi stiamo cominciando a dare e daremo di qui a breve una risposta immediata in termini di operatività attivando sul territorio della Regione Campania in pochi mesi, 120 mila tonnellate di trattamento che sono già pari ad un terzo di quello che ci serve per gestire l'intero sistema Regionale.

Questi impianti sono stati individuati dalle Province, le Province in base alla legge 26 devono dotarsi, e lo hanno fatto entro il trenta di settembre, del piano di ambito perché le Province come ricordava il Presidente in base alla Legge Regionale numero 4/2007 e 2008, sono in sede di prima applicazione della legge ambiti territoriali ottimali. All'interno del loro ambito hanno elaborato il piano d'ambito e il piano industriale del soggetto che hanno creato in base alla legge 26 di società provinciali, hanno trasferito questi dati. Attenzione, le localizzazioni degli impianti non sono di competenza Regionale ed è giusto che sia così, sono gli enti intermedi di area vasta, cioè le Province, che devono avviare consultazioni, che devono pubblicare i loro piani, devono garantire la partecipazione al processo decisionale. La ubicazione sul territorio deve passare attraverso questo processo di formazione della decisione che è conforme alle direttive Europee per evitare poi i problemi che vengono dopo.

Questi dati sono arrivati alla Regione, nei prossimi giorni noi, in attesa del piano Regionale, autorizzeremo le Province ad avviare da subito i bandi di gara per il ricorso alla finanza privata e realizzare la parte restante degli impianti di compostaggio che devono garantirci la chiusura del ciclo su base Regionale.

Quindi, la prima azione fondamentale da fare è la raccolta differenziata; la seconda azione fondamentale da fare, secondo noi, è quella relativa all'adeguamento dei sette impianti STIR per le bio stabilizzazioni che sono il trattamento della frazione organica che tradotto significa riduzione del 30% della quantità di volume complessivo da smaltire, quindi allungare la vita delle discariche e contemporaneamente eliminare le cause di quei disagi che oggi sono stati in gran parte all'originare della bio, della protesta giusta e legittima a Terzigno.

Le cause sulla responsabilità della gestione di quella discarica saranno da accertare dopo, però oggi noi abbiamo bisogno che gli impianti STIR, che peraltro sono oggi purtroppo intasati per effetto del rallentamento delle operazioni di smaltimento, vengano messi nelle condizioni di attivare subito le bio stabilizzazioni; su 7, 3 sono gli impianti che già bio stabilizzano. Abbiamo fatto pressione sulle società provinciali che gestiscono questi impianti, fatta eccezione di Giugliano e di Tufino che sono in mano ad ASIA, quindi società del Comune di Napoli e Caivano che è invece in mano a Partenope perché direttamente collegato al termovalorizzatore di Acerra; abbiamo riferito alle società provinciali che gli impianti di bio stabilizzazione vanno realizzati immediatamente e su questo si sono attivati.

Dobbiamo cominciare a pensare anche che esiste un'altra emergenza oltre quella

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 ottobre 2010**

strutturale che andrebbe a prefigurarsi in primavera se resta sospesa la discussione così come è sospesa su Cava Vitiello e se, così come sarà, la discarica di Chiaiano va ad esaurimento. Ed è l'emergenza economico – finanziaria; io batto su questo tasto perché è giusto che si faccia una riflessione su una potenziale situazione di disagio difficilmente controllabile, perché interessa diverse migliaia di lavoratori dell'intero ciclo regionale.

L'attuale sistema dei consorzi di bacino, anche se in liquidazione, è un sistema che sta implodendo perché dai dati che abbiamo chiesto e abbiamo ottenuto proprio aggiornati a qualche giorno fa, il sistema dei consorzi di bacino della Regione Campania ha un debito complessivo di 358.015.135,75 euro, vantano crediti per un importo di circa 350 milioni, ma la gran parte di questi crediti sono vantati nei confronti di Comuni che a loro volta hanno un debito consolidato di oltre 300 milioni di euro, parte dei quali nei confronti della struttura commissariale, cioè ciò che resta dell'emergenza e parte nei confronti dei fornitori.

Le ragioni di questa ecatombe finanziaria, parliamo di un debito di circa 700 milioni di euro, sono diverse, vanno esaminate ed affrontate, per effetto dei costi crescenti dell'emergenza, l'effetto di una sottovalutazione dei costi complessivi quando i Comuni sono stati chiamati a coprire l'intero costo con i ruoli, è sicuramente anche l'effetto della crisi economico finanziaria perché i cittadini pagano sempre meno la Tarsu o quantomeno la pagano con una maggiore libertà perché il sistema Tarsu non ha sanzione. Se non paghiamo le nostre utenze: acqua, luce, gas, ce le tagliano, se non paghiamo, da cittadini, la Tarsu, qual è la sanzione che il Comune può adottare nei confronti del cittadino moroso? Non gli

raccoglie l'immondizia sotto casa? Diventa una sorta di barzelletta rispetto alle criticità generali.

Questo è un altro dato sul quale dobbiamo riflettere, perché un sistema che non prevede una sanzione che spinga, ragionevolmente, i cittadini a contribuire alla tenuta del servizio, è un sistema destinato a fallire, così come un sistema che si basa ancora sulla Tarsu e non consente l'implementazione di una tariffa pregnante per chi differenzia di più, cioè la Fia, è un sistema destinato a non avere futuro.

L'introduzione della tariffa che sostanzialmente si basa sul principio se mi dai meno rifiuti ti faccio pagare di meno, se mi dai più frazioni riciclabili ti faccio pagare di meno, si può fare perché si spende meno di discarica e si recuperano risorse dalla vendita di materiali riciclabili che sono materie prime; tra l'altro, in alcuni Comuni della Campania si fa, deve rientrare in una delle priorità della nuova attività di programmazione che dobbiamo fare, ma intanto resta il problema dell'emergenza economico finanziaria.

Penso che un'azione politica forte del Consiglio, insieme con la Giunta, debba essere quella di sottoporre al Governo la necessità di aiutare il sistema delle autonomie, abbiamo dato uno strumento e potrebbe essere utilizzata la cassa depositi e prestiti, con una norma. Non sono spese di investimento, sono spese di gestione, ma la cassa lo può fare, lo ha già fatto, per aiutare i Comuni, cominciamo a distinguere i debiti, mettiamo risorse economiche nel ciclo, garantiamo salari, ricostruiamo un clima di fiducia nei lavoratori che oggi sono preoccupati.

Nel frattempo, dico anche, che ci dobbiamo impegnare sempre nei confronti del Governo, il Presidente lo ha detto in

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 ottobre 2010**

ripetute occasioni, per darci quello che ci spetta.

I Comuni aspettano due cose: i ristori e le compensazioni.

Fermo restando che sono d'accordo sull'impostazione del Presidente Caldoro quando dice: Questo sistema non va bene, meglio i meccanismi premiali! Ma per il passato, per le cose che sono state già stabilite, abbiamo la necessità di garantire ai Comuni che i ristori, per i quantitativi smaltiti negli impianti e compensazioni, cioè opere pubbliche che i Comuni stessi hanno deciso, stabilito, elencato nel 2008, devono essere necessariamente realizzati. Questo è un impegno sul quale ritengo ci debba essere un'azione forte di richiesta tenendo conto di tutte le difficoltà del Governo nazionale, ma la Campania, in questo caso, necessita di una sorta di attenzione particolare data la situazione complessiva.

C'è un altro discorso importante che dobbiamo fare, c'è bisogno, a mio avviso, di un'attività di confronto con tutti e soprattutto con quelle parti della nostra società campana, delle nostre comunità, che su questi temi sono già molto impegnate.

Noi parliamo di raccolta differenziata e di ridurre la quantità dei rifiuti da smaltire in discarica, l'Unione Europea, già dal 2008, ha sovvertito questo ordine, la priorità non è la raccolta differenziata ma è la riduzione della quantità dei rifiuti, ridurre la quantità dei rifiuti significa introdurre nuovi criteri di consumi intelligente, nuovi criteri di produzione degli imballaggi, il Conai non può essere quello che è oggi, per la verità hanno sempre dimostrato grande disponibilità ad operare sulla base di un programma o di un progetto, noi dobbiamo sfruttare questa opportunità, ciò significa anche avviare procedure che in Pubblica Amministrazione sono fondamentali.

La Regione Campania è capofila di una rete nazionale sul GPP, è la Regione Campania capofila di questa rete, allora, promuovere gli acquisti verdi, cioè gli acquisti di materiali in pubblica amministrazione e certificati perché derivanti dall'utilizzo delle materie prime seconde, quelle derivanti dalla differenziata; significa abbassare i costi dei sistemi di raccolta, creare nuova occupazione in un settore che oggi viene definito "Economia Verde". E' facile parlare di economia verde, poi bisogna metterla in pratica e dobbiamo iniziare a farlo noi come Regione, poi i Comuni e le Province, tutte queste attività, che sono, poi, collegate ad una serie di misure contingenti, devono, necessariamente, orientarci nell'opera più importante che dobbiamo fare da qui alla fine dell'anno.

Il Presidente ricordava che nel mese di luglio la Giunta regionale ha adottato il Piano regionale dei rifiuti speciali che ha completato la sua fase di pubblicazione, tra poco passa all'esame delle commissioni e dell'Aula e ha avviato la sua procedura di valutazione ambientale strategica. Nel frattempo stiamo pubblicando, in questi giorni, il documento ambientale per il piano regionale dei rifiuti solidi urbani, che sarà costruito sulla base delle indicazioni dei cinque piani provinciali.

Abbiamo un'occasione importantissima, che è quella dell'adozione e poi approvazione del piano regionale dei rifiuti solidi urbani. Perché questa occasione è importante?

Voi sapete che c'è molto dibattito in ordine alla proroga della legge 26 del 2010, ci sono due province della nostra Regione, Avellino e Benevento che dicono: siamo pronti per attuare la legge, cioè siamo nelle condizioni, da sole, di gestire l'intero ciclo. Sarà perché hanno fatto accordi con i Comuni, perché sono stati bravi, perché

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 ottobre 2010**

hanno, forse, le dimensioni, anche dal punto di vista strutturale, idonee per poter applicare quel modello di gestione.

Altre province, come Napoli – Caserta, deve risolvere il problema dello scioglimento del consorzio unico - Salerno che è troppo grande, dicono: abbiamo bisogno di altro tempo! Noi abbiamo una grande opportunità perché una volta predisposto il piano dobbiamo accompagnarlo con una legge che deve porre rimedio alle discrasie che oggi esistono tra la legge regionale 4 del 2007 e del 2008 e la legge 26 del 2010 che è legge nazionale.

Possiamo dirimere, in quella sede, tutti i contrasti che ci sono dal punto di vista istituzionale, d'intesa con l'Anci, con l'Upi, con i cinque Presidenti delle province, chi ha mai parlato di modello unico? Mi permetto di osservare, lo sottopongo alla vostra attenzione e concludo, che ci deve essere unicità di criterio, ci deve essere unicità di impostazione di indirizzo, ci deve essere unicità di sistema di controllo e di sostituzioni, ma non unicità dal punto di vista del soggetto gestore.

Preferisco, invece, non penso di essere fuori legge se sostituisco al termine "unicità" la parola "unitarietà" di gestione. Quello che a noi interessa è il risultato di organizzazione, o di un sistema che alla fine deve dare, per tutti, la possibilità di conseguire lo stesso obiettivo.

Secondo me questa strada che ci mette nelle condizioni di elaborare una nuova legge organica, di accompagnamento al piano, rappresenta, per noi, il banco di prova per poter ristabilire quel clima di fiducia che oggi non c'è più.

Tutto quello che sta succedendo in questi giorni a Terzigno, tutto quello che il Presidente Caldoro ha rilevato ed esposto nel suo intervento, a mio avviso, ha una

ragione ben precisa: si è rotto il sistema fiduciario tra le comunità e le istituzioni, ci sono stati impegni non mantenuti, ci sono state situazioni contingenti. Oggi, senza la ricostruzione di questo rapporto di fiducia, arriviamo a non poter realizzare, sul territorio, anche le migliori delle intenzioni e delle cose da fare e per ricostruire questa fiducia c'è bisogno di riscrivere le regole in maniera chiara, di essere, poi, bravi a rispettarle, soprattutto chi le ha scritte e contemporaneamente chiedere la partecipazione quando l'obiettivo da conseguire prevede la partecipazione anche e soprattutto delle comunità.

Penso che il compito che è affidato all'Aula per la predisposizione della legge di accompagnamento del piano alla Giunta, possa e debba essere l'occasione per risolvere questo che è, invece, uno dei problemi fondamentali delle criticità che stiamo vivendo in questi giorni.

**Alle ore 12.07 assume la Presidenza il
Presidente Biagio Iacolare**

RUSSO G. (PD): Ringrazio il Presidente della Giunta per il modo concreto e utile con cui è intervenuto e che richiama il Consiglio regionale nella sua interezza a stare entro questo ambito. Ho apprezzato anche molto la rinuncia a qualsiasi tentazione o seduzione polemica, a qualsiasi giustificazionismo inconcludente, ma è andato al cuore e al merito delle questioni avendo e sostenendo l'esigenza, non solo di mantenere il modello che abbiamo assunto prima e dopo, ma di guardare alle fragilità di questo sistema, implementare questo sistema, capire quali volti e quali insufficienze ci sono state ed intervenendo nel merito, senza fare una discussione generale, che ridiscuta.

Rispondo anche nel merito: l'opposizione non ha nessuna voglia di ridiscutere un bel

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****29 ottobre 2010**

niente! Questo sistema è stata anche una nostra scelta, siamo interessati al confronto e alla sfida su come migliorare questo sistema, individuare le criticità e fare le proposte più utili o quelle che riteniamo siano più utili.

Credo che sia giusto e utile, anche perché la vicenda rifiuti, questo bisogna dirlo, è stata troppo condizionata dalle parole usate come pietre, è stata una clava con cui delegittimare l'avversario politico, se c'è una comunicazione che bisogna riprendere con i cittadini e con l'opinione pubblica, parte da qui, perché forse i cittadini e le comunità, allo stato dell'arte, sono più sensibili rispetto a quello che interpretiamo noi e a volte la comunicazione politica è la maturità del confronto e del dibattito tra le forze politiche. Mi fa piacere perché questo svilisce un clima che per tempo ha avuto diossine della propaganda polemica, e anche se parte da qui, noi dobbiamo ricostruire, con l'ultime delle autonomie locali, delle istituzioni provinciali, una relazione diversa da quanto abbiamo fatto finora. Vorrei fare una battuta che suonerebbe anche molto semplice: abbiamo fatto, fino ad ora, il piano dei rifiuti, nel senso che molti ci hanno detto di *No!* in genere era questo, adesso credo che dobbiamo fare altro, dobbiamo pensare a come la Campania, la classe politica campana esce fuori da una situazione che ci ha fin troppo esposto e per troppo tempo esposto.

Guardo con positività e con ottimismo perché penso che non abbiamo bisogno né di ulteriori misure straordinarie né di aiuti salvifici né di altro. Credo che se in Campania si le istituzioni iniziano in qualche modo a produrre buona politica, ed il confronto tra le forze politiche assume un taglio e un impronta diversa che dal passato, potremmo non solo uscire fuori da questa situazione di crisi, ma potremmo

recuperare quel credito che la Campania merita nei confronti del resto del Paese, nei confronti dell'opinione pubblica internazionale.

Un dato però esce fuori, sul quale dobbiamo iniziare a fare una riflessione che avrà occasioni, sedi, opportunità: il sistema, per quanto definito e condiviso, è ancora un sistema fragile, perché basta un non nulla perché il meccanismo complessivo si inceppi e si ritorni di nuovo punto e a capo, con tutte le emergenze che abbiamo visto e che abbiamo affrontato in queste fasi come nelle fasi precedenti, sapendo bene che in una situazione di questo tipo forse un aggravante c'è e che la crisi economica più complessiva finisce per essere un incubatore di conflitti ancora più forte di quello che potrebbe essere, relativamente ad una questione come questa qui.

Penso, come giustamente ha anche affermato l'Assessore prima, che anche qui l'osservanza fideistica ad un modello può essere non utile, bisogna recuperare un rapporto innanzitutto con i Comuni; perché dico recuperare un rapporto? Perché se un limite tutta questa vicenda ha avuto, credo che sia stato il limite più drammatico, è stato il commissariamento, che ha deresponsabilizzato le amministrazioni localmente, che ha deresponsabilizzato le principali istituzioni, perché all'interno delle angustie e delle ristrettezze di un contenitore di questo tipo, si sono scaricati troppi problemi e troppi impegni.

Innanzitutto dobbiamo riaffermare che la vicenda dei rifiuti in Campania deve cominciare ad ispirarsi ad una straordinaria ordinarietà, scusate il bisticcio di parole, ma credo che il significato del senso debba essere questo.

Dobbiamo, in qualche modo, ispirarci all'ordinarietà, costruire un'ordinarietà, non solo intervenire con commissariamenti

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 ottobre 2010**

o surroga di poteri rispetto ad altri Enti, ma dobbiamo riaprire con le istituzioni e le comunità un rapporto, un confronto che indirizzi e prenda atto; è giusto, non unicità, ma unitarietà. L'intervento, l'obiettivo deve essere uguale per tutti, ma ognuno partecipa al raggiungimento degli obiettivi con gli strumenti e la flessibilità che gli è più congeniale, che è più gradita, che è più condivisa che vede una partecipazione di un assenso più ampio, che tiene conto delle condizioni del posto, della morfologia del posto, delle risorse, delle competenze, dico avere questo nella nostra testa senza pensare di imporre un modello, perché è anche un modo, non solo per responsabilizzare, ma anche per creare una competizione positiva tra i sistemi locali, credo che su questo conviene insistere. C'è un altro dato sul quale prendo atto e c'è un impegno del Presidente etc., è del tutto ovvio che in un sistema di questo tipo la raccolta differenziata assume valore strategico.

Alle ore 12. 20 riassume la Presidenza il Presidente Romano

RUSSO G. (PD): Non entro nel merito di tutto il dibattito che c'è stato, per carità, i radicalismi hanno condotto all'impotenza, l'impotenza all'emergenza, l'emergenza alla camorra; voglio solo dire che la conosciamo tutti questa storia. Nessuno però ha avuto la forza di affrontarla, adesso dobbiamo resettare tutto, riprendere punto e a capo, ma per fare questo c'è anche bisogno di definire il quadro delle risorse disponibili. Bisogna stabilire gli incentivi indispensabili, ma anche le sanzioni che si rispettano, perché non credo che ci debbano essere incentivi senza un quadro definito e certo delle sanzioni. Stabiliamo quale deve essere il tempo necessario seguendo il criterio della flessibilità, della

dimensione di un Comune, dei problemi di un Comune, di tutte le questioni che in qualche modo rappresentano oggettivamente delle complicazioni che richiedono maggiore tempo, ma le sanzioni devono essere certe e non bisogna guardare in faccia a nessuno, altrimenti l'autorevolezza delle istituzioni va a finire del sottoscala. Le istituzioni non devono solo assumere un atteggiamento compensatorio alle insufficienze, in questo caso la Regione, ma devono anche essere il punto certo dove chi non rispetta i tempi dovuti, ha le sanzioni indispensabili affinché tutto si regga, altrimenti non si regge più niente, insomma ognuno fa come gli pare e ognuno avrà sempre una giustificazione per rappresentare il limite. E' meglio che queste cose ce le diciamo prima e se abbiamo una sede del Consiglio, degli Enti dove discutere di queste cose, io credo che aiuterà molto. Sulle altre questioni non la voglio fare lunga, ma su questo argomento penso che dobbiamo badare al sodo, abbiamo già parlato troppo. Sui rifiuti ho visto tante volte che la scienza si è mischiata allo sproloquio, quindi molta gente si è inventata ruoli e competenza, meglio lasciar stare questi aspetti marginali. Per quanto riguarda le forme di ristoro per i Comuni, la principale forma di ristoro consiste nel fatto che la Regione Campania assuma una politica pubblica per la riqualificazione e il risanamento ambientale. Questa è la principale forma di ristoro, sempre tenendo conto dell'unitarietà dell'intervento. Poi si costruisce un livello di concertazione negoziata con i Comuni che ospitano degli impianti e quindi si definisce una royalty che stabiliranno i Comuni, non saremo certamente noi a dire come, quando etc.. L'unica cosa che possiamo fare noi, è impegnare le risorse disponibili europee della Regione Campania per un progetto di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 ottobre 2010**

riqualificazione ambientale non solo per un ossequio all'ambientalismo, ve lo dice uno che non ha suggestioni di questo tipo, che non è mai stato vittima di seduzioni o di ammiccamenti di questo tipo. Penso che l'ambiente sia un valore economico, e quindi dobbiamo fare di tutto, perciò dico che assieme al piano dei rifiuti ci deve essere anche un progetto di rilancio e di riqualificazione ambientale. Credo che su questi punti, poi nel merito altri colleghi del Gruppo del Pd entreranno e faranno valutazioni specifiche, ma ho voluto intervenire per dire che questo è il quadro in cui ci sentiamo di condividere una responsabilità e diciamo al Presidente Caldoro che se questa è l'impostazione, vada avanti, da questa parte troverà sostegno e collaborazione, vada avanti senza lasciarsi intimorire dalle difficoltà e da qualche strumentalismo che pure c'è. Noi non vogliamo partecipare a questo festival, noi siamo una forza, e ripeto che anche se l'alternanza democratica ci ha collocato all'opposizione, non abbiamo mai mandato alle ortiche il nostro profilo di forza di Governo.

FOGLIA (UDC): Grazie signor Presidente, signor Governatore, lei ha detto bene, noi condividiamo che la parola emergenza nella crisi dei rifiuti non è più attuale. Noi viviamo una crisi che è diventata strutturale, che è diventata endemica, che ha portato la Campania, in particolare la città di Napoli, in giro nel mondo, offrendo un'immagine di una barbarie unica, le strade invase dai cumuli di rifiuti. Una barbarie che ha inciso sia sul tessuto sociale che economico di questa Regione. Oggi noi immaginiamo un nuovo cammino, io ho ascoltato con attenzione la sua relazione che è condivisibile, anche quella dell'Assessore Romano, ma il periodo di questa crisi che ha colpito la nostra Regione è più lungo, noi amiamo

dire che la crisi è iniziata nel '94 ma non è così, perché nel '94 c'è stato il Commissariamento dei rifiuti, quindi la crisi parte da prima. E allora l'obiettivo nel '94 era quello di sottrarre lo smaltimento dei rifiuti a una parte malavitosa di questa Regione che la deteneva. Allora fu un'esigenza sentita, avvertita, ma poi andare avanti con questi commissariamenti, lo diceva Russo, ha finito con istituzionalizzarli. I commissariamenti sono diventati Enti ordinari che, non solo hanno in qualche modo deresponsabilizzato le autonomie locali che per legge avrebbero dovuto assicurare questo servizio, ma sono diventati Enti che si sono autoalimentati attraverso un sistema di assunzione, attraverso delle consulenze, attraverso ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri, in deroga a tutte le norme nazionali, regionali e comunitarie. Ma io non voglio fare la storia tanto per fare narrativa e quindi innescare dei processi, perché non è il tempo dei processi, ma perché è arrivato il tempo di trovare le soluzioni oggi, però ricordandoci di non dimenticare gli errori del passato e io ho il timore che noi ci avviamo ancora una volta a sottovalutare la cosa. Io ho ascoltato la trasmissione di Annozero, ho ascoltato le relazioni in Aula, e credo che stiamo correndo il serio rischio di sottovalutare il problema, come quando ci avviammo a dire che in 24 mesi, tempo definito per l'autonomia delle attuali discariche, in 24 mesi sarebbero stati realizzati gli impianti di termovalorizzazione di Napoli est e di Salerno. L'Assessore Romano sa che a Salerno dal 2008, pur avendo avuto i poteri commissariati, il Sindaco ha espletato due gare, una delle quali è andata deserta, per l'altra gara, la seconda, non è stata ritenuta accettabile l'unica offerta fatta e oggi a causa di una legge nazionale, entra in rotta

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******29 ottobre 2010***

di collisione con il Presidente della Provincia. A Salerno si sa bene perché l'area è stata espropriata dal Comune, e la Provincia si appresta a farle il bando di gara; addirittura, per interrompere questo scontro tra le istituzioni, si ventilava la possibilità di mutare la destinazione dell'area individuata. Assessore, è una notizia giornalistica però io ci credo allorquando si scontrano due comandanti Marcos, perché questa è la provincia di Salerno. Quindi, immaginare che si possa realizzare l'impianto di Salerno in 2 mesi credo che sarebbe pure desiderabile e auspicabile, però tenete presente che 24 mesi, con i tre turni a cui faceva riferimento il Presidente Caldoro, occorrono dall'inizio dei lavori, poi occorre il tempo per la gara, che non è mai inferiore dai 6 ai 10 mesi, poi occorre la bancabilità, perché si tratta di project financing, cioè c'è una banca che interviene. Per non parlare di Napoli Est. Guardate che Napoli Est, essendo stata affidata prima alla Asia, era un terreno che andava bonificato, adesso sento dire che sarà pronta la gara. Sempre per essere ottimista voglio supporre che sia vero, ma voi immaginate che quando questa gara andrà in banca, perché trattandosi di project financing si valuta chi vince e chi affida il concedente, immaginate la banca che esaminerà i banchi di Asia. Se questa è l'intesa, io non credo che ne usciamo vivi con Napoli Est. Allora se noi vogliamo essere seri dobbiamo fare un piano, perché questo è il compito che spetta alla Regione, ma non va legato allo spot, alle pubblicità dai 18 ai 24 mesi, noi dobbiamo essere pronti perché questo è il compito a cui siamo chiamati, dobbiamo essere pronti perché lo smaltimento dei rifiuti di questa Regione sia assicurato nei prossimi 4 anni. Allora saremmo credibili, siamo realistici. Io gli abitanti di Terzigno li capisco perché

sono 16 anni e passa che vengono prese in giro allorquando dove è allocata la discarica, si dice dicendo che è un fatto temporaneo e che poi sarà chiusa, ma a fronte di un'altra emergenza poi si riapre, e poi? E poi e poi, noi siamo ancora all'anno 0. Guardate un errore fondamentale, nessuno ha il coraggio di dirlo, è stato fatto nel 2000 dichiarando che l'emergenza, la crisi rifiuti era stata risolta in quanto erano stati realizzati 4 impianti di trito vagliatura, 3 impianti di baliaggio e 3 impianti di CDR senza assicurare a questi rifiuti che giravano per tutti questi impianti il recapito finale. Noi corriamo questo serio rischio. Quando sento dire dall'Assessore Romano "gli impianti di compostaggio certamente possono concorrere a risolvere parzialmente il problema" è errato, perché il problema sta lì, in quanto il carico vegetale degli impianti di compostaggio attualmente in esercizio, è tale da non dare un compos di qualità, per cui quel compos, dopo il trattamento, viene avviato a Catania. Le stazioni di trito vagliatura poi, altro capolavoro. La colpa è dei CDR che non hanno funzionato, ma i CDR erano stati dimensionati per trattare dalle 400 alle 500 mila tonnellate di rifiuti, ma mancando poi il giusto recapito sono diventati impianti che trattavano milioni di tonnellate e invece di trattarli li imbustavano e nell'imbustarli siamo divenuti la barzelletta dell'Italia con le "ECOBALLE", di cui manco a dirlo perché sono solo balle, ma non eco. Di ecologico non hanno niente, sono dei rifiuti imbustati e quando si solleveranno, - siamo arrivati a 8 milioni di tonnellate di eco balle - vedremo, da sotto i teli che coprono un ulteriore vergogna di questa Regione, che cosa ne uscirà. Qualcosa già è avvenuto allorquando i liquidi derivanti dalla frazione umida hanno finito con l'erosare quella plastica e quindi tutto il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******29 ottobre 2010***

percolato è passato fuori. Per ovviare a questo problema noi un conto l'abbiamo fatto, per smaltire le eco balle che sono depositate in giro per tutta la Regione, occorre una linea dell'impianto di Acerra per 20 anni, ma 20 anni per una linea, non ho detto l'intero impianto. Allora quello che asseriva l'Assessore Romano relativamente alla tempistica del piano rifiuti valutata in 24 mesi, potrebbe essere rispettato solo se ci fosse realmente la raccolta differenziata pari al 50%. Con le discariche attualmente in esercizio, abbiamo la capacità di durare 24 mesi, e noi in una città come Napoli siamo all'8, 10% di raccolta differenziata, per arrivare al 50% credo ci vogliano non meno di 5 anni, perché occorre una cultura che non c'è, altro che problemi strutturali legati all'inurbazione. Lo dicono gli amministratori chi si accingono a candidarsi a Sindaco della città di Napoli, lo doveva sapere pure il precedente, si sa che non è come amministrare Lugano, Verona o Sondrio, si amministra una città difficile, una città complessa, una città complicata. Guardate è vero che in tutte le manifestazioni di questi giorni ci sono stato, c'è la sindrome di Nimby, alla stregua delle notti in Maybach Yard e non nel retro del mio cortile, ma c'è una giusta protesta di come questa società a cui noi vorremmo affidare la realizzazione di un impianto, ha gestito quella discarica! Guardate, io per motivi logistici ho patito per sette anni la discarica di Tufino e quindi immagino che cosa sia la discarica e li capisco, cioè la gente si tappava in casa d'estate e d'inverno senza la possibilità di aprire la finestra, quindi noi dovremmo anche cercare di capire le motivazioni che animano queste popolazioni per avere un controllo su questo tipo di gestione della discarica. I problemi sono molti, sono tanti, però noi non possiamo esimerci da queste

responsabilità. Noi abbiamo il dovere di redigere un piano, di fare un piano complessivo perché io sono convinto che su questo problema ci si gioca proprio la credibilità di questa Amministrazione Regionale. Guardate, noi abbiamo, l'esempio delle balle che andavano in Germania, insomma quelli sono riusciti a trasformarle in ricchezza, non solo perché hanno utilizzato dalla differenziata i materiali riciclabili, ma con il resto, poi, hanno prodotto l'energia che ci hanno rivenduto. Quindi mi auguro di poter essere in grado di cogliere queste occasioni, e come diceva Romano, risolviamo prima il problema poi sicuramente la Green economy sarà il futuro. Noi abbiamo il dovere di fare un piano che completi il ciclo di rifiuti, un piano che parte dalla raccolta, poi le lavorazioni intermedie ma soprattutto un piano in cui sia assicurato il recapito finale nei termini ragionevoli, perché fra due anni esploderà ancora una volta la protesta e se ciò dovesse accadere, noi avremmo perso la nostra credibilità. Se c'è il confronto io propongo poi di fare i sacrifici, insomma riprendere un discorso di fiducia tra i cittadini e le istituzioni perché questo legame si è rotto, ma non per colpa dei cittadini, la fiducia, il filo si è spezzato per come i politici hanno gestito questa crisi in questi sedici anni. Ci sono stati tre Presidenti della Repubblica, sette Presidenti del Consiglio, quattordici Commissari straordinari, noi oggi ci troviamo a dover chiamare Bertolaso che viene e dice che in dieci giorni il problema è risolto. Io mi auguro che lo sia, ma io non ho tanto fiducia in lui, io ho fiducia della serietà la competenza di questa Giunta Regionale che su questa problematica sarà disposta a metterci la faccia per uscire da una situazione che è diventata insostenibile dal punto di vista sociale ed economico. Se riuscirà a fare questo, sicuramente avrà il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 ottobre 2010**

consenso da parte di tutti noi e delle forze politiche che siedono in quest'aula. Grazie.

SALVATORE (Caldoro Presidente N.PSI/PDL): Grazie, grazie Presidente e grazie Presidente della Giunta, una introduzione a quella che io chiamo una riflessione ad alta voce che il Consiglio sta facendo, sta svolgendo sempre all'insegna dell'ormai riconosciuta sobrietà seguita da un'esposizione di metodo dell'Assessore che, mi consenta l'Assessore, di rivolgergli ancora un complimento non solo per la competenza ma anche per la capacità espositiva che ha avuto; è stato, come dire, preciso in tutti i suoi passaggi e probabilmente ha risposto già nell'introduzione ad una serie di quesiti che potevano emergere da dibattito del Consiglio. così va detto anche ai Consiglieri già intervenuti - in modo particolare al Capo Gruppo del Partito Democratico, il collega Russo - per essersi inseriti con responsabilità e con sobrietà in questa riflessione, portando il loro contributo. E non sfugge la forte valenza del contributo politico ed istituzionale che può emergere dal nostro confronto e da questo dibattito che, oltre a mostrare il polso della situazione, potrà dare all'opinione pubblica il diritto di essere messa al corrente di ciò che è accaduto, la stessa che negli anni addietro è stata tenuta pubblicamente allo scuro della grave situazione che andava maturandosi. Uno dei passaggi, tra l'altro fondamentali, dell'intervento dell'Assessore Romano, dà un quadro esaustivo di ciò che con fatica e del perché si sta facendo, di quali sono le strategie che si intende mettere in campo, di quali sono le posizioni politiche dei Partiti dei Gruppi in Consiglio e dei singoli Consiglieri, tutto alla luce del sole senza infingimenti e volto a recuperare la fiducia oramai comprensibilmente smarrita, da parte dei Campani, Una

manca drammatica che logora ogni giorno quel poco di senso civico residuo, quella disponibilità a cooperare per il miglioramento della società in cui si vive, che tutti i cittadini dovrebbero desiderare di offrire per migliorare finalmente la qualità della loro vita. La mancanza di fiducia è la conseguenza anche dell'ambiguità quanto non dell'oscurità dietro cui spesso si nascondono Amministratori pubblici e politici, una cortina di fumo, una alzata a bella posa a volte da chi preferisce, per comodità o negligenza, non rendere conto ai cittadini né agli elettori. Un sistema senza trasparenza è nemico della fiducia, perché favorisce i furbi e costringe gli onesti in uno stato di illegalità latente, ma frustrante, la trasparenza al contrario promuove responsabilità e promuove il merito.

Le Pubbliche Amministrazioni devono mettere a disposizione soprattutto tramite le nuove tecnologie, internet in modo particolare, tutti i dati di cui dispongono in modo che questi possono essere utilizzati liberamente dai cittadini, per analizzarne il funzionamento e le prestazioni e per costruire innovazione. Si tratta dell'Open Government che in paesi da prendere a modello come Stati Uniti e Gran Bretagna è diventato un vero e proprio movimento civico continuamente alimentato dalla crescente disponibilità di dati pubblicati senza limitazione d'uso nei siti governativi, nelle Amministrazioni locali. A partire da queste informazioni, sono fiorite tantissime iniziative che vedono la partecipazione attiva dei cittadini, che costruiscono servizi per altri cittadini e lavorano insieme con gli amministratori per rendere più efficace la gestione della cosa pubblica.

Utopia, sogno ad occhi aperti? Non credo proprio! Soprattutto se iniziamo noi con il renderci conto che lo Stato del ventunesimo secolo deve puntare alla

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 ottobre 2010**

coproduzione dei servizi pubblici, riconoscendo che i cittadini hanno competenze da mettere in campo e ordinano delle risorse da coinvolgere continuamente.

Quando le Amministrazioni operano in contrasto con i cittadini, spesso si producono risultati scadenti e delle conseguenze peggiori: vi è un basso livello di fiducia che sfocia poi nella scarsa volontà di partecipazione, scelte che non tengono conto del ruolo attivo dei cittadini, non sono destinate ad andare troppo lontano. La sfida della gestione dei rifiuti, il loro corretto riciclaggio e smaltimento ne costruisce un primo baluardo, non è possibile immaginare che la raccolta differenziata produca risultati apprezzabili se i cittadini non partecipano attivamente, se no diventano coproduttori del servizio.

Non è sufficiente, lo ricordava l'Assessore, mettere i cassonetti colorati per la strada, è necessario che le persone diventano parte attiva del processo, suddividendo correttamente i materiali e non solo; chi ha imparato come si fa può aiutare chi incontra e può contribuire, con idee e progetti, all'evoluzione del servizio per renderlo migliore e per far crescere l'intera comunità. Ragionamenti analoghi valgono per altri servizi pubblici, occorre considerare gli utenti come risorse da coinvolgere nella progettazione, nella produzione e nella valutazione piuttosto che solo destinatari passivi di processi studiati a tavolino, tenendo conto unicamente delle convenienze degli uffici o della politica stessa.

Non è solo questione di principio, gli esperimenti di coproduzione realizzati in Gran Bretagna mostrano che essa può rendere il sistema più efficace, più efficiente ed economicamente sostenibile, favorendo quell'innovazione dello Stato Sociale, resa necessaria dai cambiamenti

radicali che sono avvenuti nella nostra società negli ultimi sessanta anni.

Io salto alcune parti dell'intervento perché Assessore, lei ha già risposto brillantemente ad alcune mie domande, ricordo soltanto con grande franchezza, Presidente e colleghi Consiglieri, se ci sono state disfunzioni. L'Assessore lo ricordava, ci sono state e probabilmente vanno imputate a chi avrebbe dovuto sul campo, probabilmente in modo particolare gli Enti locali, metterli in pratica. Penso alla raccolta differenziata che a Napoli ha raggiunto percentuali molto al di sotto della soglia minima richiesta, così come penso alla realizzazione degli impianti arenatisi tra le pieghe delle polemiche e sui quali adesso sarà necessario imprimere una forte e decisa accelerazione.

Il problema da gestire è la fase di transizione che ci accompagnerà per tutto il tempo che occorre e per realizzare gli impianti necessari ed una corretta gestione dell'intero ciclo dei rifiuti.

Ieri, in una trasmissione televisiva, aveva ragione il Sindaco De Luca quando ricordava che ogni 24 ore di ritardo pesa per 7.500 tonnellate di rifiuti al giorno prodotti, che inevitabilmente hanno bisogno in larga parte di un buco dove sistemarli. Per questo motivo l'unico rimedio possibile ed immediato è la contrazione a monte, dei rifiuti prodotti da ogni cittadino e anche qua l'Assessore lo sottolineava: abbattimento dell'imballaggio nella grande catena distributiva, recupero di materiali riciclabili, raccolta differenziata spinta al massimo livello possibile. Un modello di raccolta del genere in una metropoli come Napoli che ha il peso maggiore della produzione di rifiuti nella nostra Regione, deve essere orientata alla massima semplificazione possibile attraverso, come l'Assessore ci ricordava, la separazione netta tra umido e

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 ottobre 2010**

secco e probabilmente all'interno del secco, dividendo carta e cartone dall'altro, dal resto. Lascio aperta la possibilità e l'Assessore anche qua è stato preciso, del recupero poi separato con appositi contenitori, per il materiale in qualche modo separato.

Una condizione essenziale, e sottolineava l'Assessore, io mi auguro che sia questa la strada verso la quale le Amministrazioni cammineranno, è la scomparsa proprio del cassonetto stradale che rappresenta la vera scommessa per innescare un processo di vera responsabilizzazione di tutta la comunità; occorrerà investire ingenti risorse iniziali per l'elevato numero di persone da impegnare nel ritiro porta a porta dei rifiuti, ma oltre a rappresentare un'occasione di lavoro per tanti disoccupati o anche per occupati da riconvertire e sappiamo quanto in Regione Campania c'è bisogno di questo processo, rappresenterà anche un sicuro risparmio futuro in termini di materiali, e mi riferisco a bidoni, bidoncini, cassonetti, sollevatori, compattatori e quant'altro si potrà in qualche modo eliminare, superare. Quindi, sono sicuro che tutto questo armamentario costituisce un costo rilevante e soprattutto potranno porre fine ad una emorragia di danaro pubblico che è costato in questi ultimi quindici anni ben oltre tre miliardi e mezzo di euro. L'attuale crisi, piuttosto che dipendere dalle decisioni assunte come in alcune parti o a volte ho avuto modo di sentire negli ultimi giorni sulla stampa del Governo, ha trovato la sua ragione d'essere invece nell'inadeguatezza della raccolta e della gestione dell'impianto, del conferimento dei rifiuti da parte della Municipalità del Comune di Napoli ASIA. Quello è un elemento di preoccupazione perché è già successo una volta, anche qua l'Assessore ricordava come in questo complicato meccanismo di cui la Campania

dispone, un piccolo cuneo, un piccolo intoppo, può mettere in crisi tutto il sistema. E ho avuto modo di ricordare - naturalmente non mi riferisco adesso più agli operatori istituzionali - come negli anni '90 sono state sufficienti le dimissioni del Sindaco Lezzi, allorquando Napoli fu travolta dall'acqua sporca, e dimessosi Lezzi da Sindaco, dopo 48 ore l'acqua tornò magicamente pulita! È un monito a cui guardare, bisogna stare attenti, nella nostra Regione si muovono interessi di ogni tipo e il ciclo dei rifiuti, per come è organizzato mostra la facile esposizione a queste possibilità di intrusioni esterne che possono in qualche modo mettere in ginocchio la nostra Regione.

L'attenzione di tutte le istituzioni oggi, in un dato questo direi incoraggiante, costituisce comunque un valore aggiunto, tuttavia come ogni buona carta bisogna saperla giocare, abbiamo una condizione di contesto, e mi piace sottolinearla, assolutamente nuova rispetto al passato. Le istituzioni chiedono ai cittadini - e per la prima volta- rispetto, ma chiedono anche una partecipazione attiva e matura; c'è un dialogo con i territori, seppure con tutte le difficoltà che il caso impone, che prima era quasi del tutto inesistente. I cittadini per la prima volta sono chiamati a partecipare, insieme ai relativi amministratori, anche ai controlli sui siti ed è giusto che sia così.

Colleghi io penso, in modo particolare colleghi dell'opposizione, che non ci sfugge certo che per mettere in crisi questo percorso, come ricordavo, basta poco. E comunque credo, come pure qualcuno ha vaticinato negli ultimi giorni e forse come ricordavo prima qualcun altro si prodiga (incomprensibile) affinché ciò succeda, che possa scapparci il morto attraverso i disordini e le proteste che abbiamo registrato. Io penso che l'attenzione del Ministero dell'Interno è molto alta e che in

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 ottobre 2010**

qualche modo dovrebbe tutelare i cittadini e la comunità campana da questo rischio. Certo, rispetto alle possibili criticità, molto dipende da noi, dalla nostra capacità di lavorare bene e di dialogare su e con i territori. Occorre un grande senso di disponibilità, disponibilità delle istituzioni al dialogo ma anche e soprattutto un forte senso di responsabilità delle popolazioni, degli Amministratori e della politica.

Il Presidente Caldoro, proprio nella giornata di ieri, al termine della riunione con il Presidente Berlusconi, ha dichiarato di essere moderatamente ottimista, chiedendo a tutti e nell'interesse di tutti, a partire dai cittadini, di isolare i violenti.

Io signor Presidente forse sarò un po' smodato ma sono leggermente più ottimista, ma il mio è un ottimismo che chiede e dimentica un atteggiamento responsabile della politica, un ottimismo che oggi mi porta a lanciare un monito alle forze politiche e a noi stessi verso un orizzonte che vede, come dire, la dismissione una volta per tutte di inutili pregiudizi ad personam, di dismettere per sempre sterili polemiche e di smetterla di guardare ai rifiuti ed alla sua emergenza come ad una risorsa politica sulla quale lucrare consenso.

Questa seduta del Consiglio mi pare che rappresenti questa significativa svolta e probabilmente da questa seduta del Consiglio ci può essere una larga convergenza politica e istituzionale per far sì che la Regione Campania, tra non molto, possa essere una Regione normale anche in questo segmento.

La ringrazio.

LONARDO (POPOLARI - UDEUR): Signor Presidente del Consiglio, signor Presidente della Giunta, Consiglieri, credo che la seduta di oggi servirà sicuramente, così come abbiamo visto dall'intervento del Presidente Caldoro, e debba poi servire

non tanto a ripercorrere la storia, gli errori del passato che tutti ben conosciamo, ma la seduta di oggi deve servire soprattutto ad indicare delle soluzioni, perché la situazione è davvero allucinante, l'immagine della nostra Campania, di Napoli che rappresenta l'intera Campania, sta sulle pagine di tutto il mondo ed è davvero un dolore vedere che questa città, la culla della cultura, debba essere rappresentata in questo modo.

Ecco perché dobbiamo dare delle indicazioni.

Quello che è certo è che bisogna stringere i tempi e realizzare, in ogni provincia i piani industriali, lo ha detto anche lei, i piani d'ambito, per poter giungere, entro pochissimi giorni, alla definizione del piano regionale dei rifiuti.

Dobbiamo finalmente chiudere il cerchio, costruire gli impianti necessari come ha ben declamato lei, per il trattamento dei rifiuti, dobbiamo farlo nel più breve tempo possibile.

Il Consiglio regionale può e deve fare la sua parte, deve diventare il luogo privilegiato della discussione, dell'ascolto dei territori, lo ha dimostrato l'altro giorno, Assessore, quando è stato con noi l'intera mattinata, prima nella Commissione presieduta da Colasanto, che mi dispiace non sia oggi in Aula, è molto grave che non ci sia il Presidente della Commissione Ambiente, ma anche nella Conferenza dei Capigruppo. La sua competenza, il suo modo di interagire, ha fatto sì che molte iniziative siano state condivise, quindi, sarà un momento importante, evidentemente, nel momento in cui andremo a parlarne al tavolo che è stato ben proposto dal Presidente Romano.

Dobbiamo individuare percorsi, lo dobbiamo fare in tempo breve, dobbiamo darci una scossa, perché siamo troppo in ritardo, dobbiamo far

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 ottobre 2010**

partire, da quest'Aula, un messaggio chiaro, il Consiglio regionale della Campania, nella sua interezza, anche se non ci sono tutti i consiglieri regionali presenti, sono convinta che sono tutti d'accordo, vuole accorciare i tempi, vuole affiancare gli sforzi positivi che partono dai territori, vuole mettere in campo ogni iniziativa per riconquistare la fiducia della gente, per giungere all'approvazione della legge regionale che possa accompagnare il piano regionale per la gestione dei rifiuti.

Ho accolto con favore e sostenuto con convinzione la proposta di istituire in Consiglio regionale il tavolo di confronto permanente con i rappresentanti territoriali tutti, compresi i rappresentanti dei territori, quindi, dei rappresentanti dei comitati, ben ha fatto il Presidente Romano, Presidente del Consiglio regionale, a portare avanti questa iniziativa e a chiedere il sostegno della Conferenza dei Capigruppo che ha dato pieno assenso, dimostrando grande senso di responsabilità istituzionale, quindi, Presidente Romano parti immediatamente e facciamo sì di ottimizzare i tempi affinché questo tavolo possa essere quel tavolo dove tutte le necessità, le priorità, le frustrazioni, se è il caso, si possano portare e tutti insieme dare il proprio contributo per arrivare a delle soluzioni, perché a quel tavolo chiediamo, perché è prevista, la presenza del Presidente Caldoro perché quando al tavolo siede il Presidente della Giunta insieme all'Assessore, è evidente che le decisioni prese sono quelle che poi saranno portare a termine.

Uno dei compiti che il tavolo deve svolgere subito è quello di mettere appunto norme legislative che, per semplificare e accelerare gli iter autorizzativi, lo abbiamo già detto, lo può fare la Giunta, ma va da se che quei provvedimenti devono tornare in Consiglio regionale per accelerare i tempi,

acceleriamo i tempi della burocratizzazione, c'è troppa burocratizzazione, facciamolo in fretta!

Abbiamo accolto con favore la conferma da parte dell'Assessore Romano, qui dobbiamo un attimo soffermarci sulle parole del Presidente Caldoro, di Giovanni Romano il quale ha detto circa la volontà del Governo regionale, di dare seguito concreto ad un piano regionale per i rifiuti che tenga conto dei piani provinciali, delle singole realtà territoriali.

L'Assessore Romano ha anche sottolineato, lo ha già fatto oggi in Aula, che pur nel rispetto del principio della provincializzazione che lui ha detto che non è in discussione, ma, poi, le parole che oggi ha pronunciato il Presidente, le ripeto testualmente: Bisogna evitare il riproporsi della rigidità della provincializzazione.

Queste parole sono suonate... non so come definirle, rasserrenatemi su questo punto perché rappresento il territorio beneventano, quindi, non vorrei che i miei concittadini dovessero allertarsi su questo punto e chiedo, dunque, che sia fatto questo.

Non è immaginabile che possa e debba funzionare, comunque, un modello unico di gestione, certo che non c'è un modello unico di gestione, i territori sono diversi, gli impegni che hanno profuso nella differenziata sono stati diversi, quindi, è ovvio che non ci può essere un unico modello di gestione, mentre ha ribadito l'idea che va comunque garantita la messa a punto di un modello unitario, questo è molto importante, su scala provinciale e regionale per garantire una corretta ed efficace gestione dei rifiuti.

Se questo significa tenere conto anche delle esigenze, delle proposte dei singoli comuni, va bene. Qui bisogna fare una riflessione, bisogna dire le cose come vanno.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 ottobre 2010**

Signor Presidente Caldoro, mi appello alla sua sensibilità, sensibilità nel senso di come lei ben rappresenta la Regione Campania e come si sia ben scelto i rappresentanti della Giunta anche se devo dire che non c'è nessuno delle zone interne, deve coprire, prima o poi, questo gap, in modo che si possa tenere conto anche delle voci che vengono dall'interno.

A Benevento abbiamo avuto incontri, prima con il Presidente Nardone, poi con Cimitile, abbiamo fatto degli incontri con tutti i sindaci, ma mica una sola volta? Tante volte, al di là delle indicazioni che venivano da Napoli.

Ci siamo incontrati, lo abbiamo fatto anche l'altro giorno sulla discarica di Sant'Arcangelo in Trimonte, quando il Presidente ha invitato, su mio input, tutti i sindaci, abbiamo invitato, in Commissione, l'altro giorno, tutti i presidenti delle province, sono venuti soltanto due Presidenti, allora, chiedo al Presidente della Commissione Ambiente di riproporre questo incontro e di mettersi d'accordo su quella che è la data perché quando arriva un Presidente dell'istituzione in Commissione e non il tecnico arriva anche la voce politica, insisto su questo punto perché molte volte quando in Commissione si chiede di interagire con i rappresentanti delle istituzioni, arriva il tecnico, il tecnico deve intervenire insieme alla parte politica, perché il tecnico deve dire se alcune indicazioni politiche sono, poi, applicabili, è in seno a lui a responsabilità.

In quell'incontro è mancato il Presidente della Provincia di Napoli.

Vorrei capire un attimo che cosa ha fatto il Presidente della Provincia di Napoli in tutti questi mesi che è stato a capo di un'Amministrazione così difficile, qual è stata la comunicazione, Presidente Caldoro, di cui lei ha fatto gran richiamo, la comunicazione, lo sancisce anche la

Comunità Europea che non si può andare in deroga a quella che è la comunicazione, i cittadini devono essere messi al corrente di tutti e se non sono al corrente di tutto possono opporsi a quelle che sono le decisioni piovute dall'alto, quindi, facciamo sì che questa comunicazione si faccia nei fatti, chi lo fa venga incentivato, perché diversamente si finisce sempre per pagare noi delle zone interne, badate bene che questo non vuol dire nulla contro Napoli, perché quando si dice che la legge deve punire e deve commissariale i comuni che non hanno raggiunto il 35% di differenziata, scusate, ma perché non è stata commissariata Napoli? Presidente Caldoro lo porti sul tavolo conferenza Stato – Regioni, bisogna dare una sanzione a Napoli, non ai cittadini di Napoli, evidentemente ai responsabili istituzionali che non sono stati capaci.

Per quale motivo altre comunità ci riescono e i napoletani non ci riescono? Sono stati messi al corrente? Avranno fatto degli incontri? Ho molta fiducia dei cittadini di Napoli, io sono convinta che se si parla al cuore dei napoletani in modo giusto, però, colmando quel gap di fiducia che c'è tra cittadini e istituzione, sono sicura che a Napoli non arriverà al 50%, ma potrebbe arrivare anche all'80%, ne sono sicura, lo diceva anche qualche altro relatore che mi ha preceduto nell'intervento.

E' per questo che, evidentemente, bisogna partire da un confronto con i sindaci e non arroccarsi sul fatto che i Presidenti delle province da soli devono gestire.

I Presidenti delle province devono tenere conto di quelle che sono le esigenze dei sindaci e lavorare in concerto.

Se si fa una comunicazione, se le leggi vengono applicate, se si comina quel gap di fiducia tra i cittadini e se si lavora in termini di incentivi, allora, è evidente che si possa portare avanti questa strada giusta

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******29 ottobre 2010***

per evitare che in quest'Aula si risolva non negativamente ed inutilmente un dibattito importante ma in uno scontro tra i rappresentanti delle aree interne e i rappresentanti dei grandi centri urbani a partire da Napoli.

Questo è sbagliato amici! Noi siamo stati molto più che solidali con gli abitanti di Napoli! Noi delle zone interne, non vogliamo fare assolutamente una battaglia, ci mancherebbe! Diceva Giuseppe Russo, in Commissione, non bisogna che questa seduta diventi un ritornare a parlare di quelle che sono state le cose non fatte, dobbiamo trovare soluzioni, troviamole, ma non qui in Aula, ma in Commissione, troviamo un modo dove, evidentemente, analizzare quali sono stati gli sforzi fatti da alcuni cittadini ne, poi, in termini di incentivi non hanno quel riscontro che, evidentemente, dovrebbero avere.

Su questi temi il Consiglio regionale oggi deve confrontarsi in maniera costruttiva, oserei dire: corale.

Vorrei concludere con due osservazioni che possono apparire scontate, ma è bene rimarcare con forza: la prima, l'abbiamo detto prima, ma lo voglio anche ripetere, se non riconquistiamo la fiducia della nostra gente sarà impossibile vincere la grande sfida della raccolta differenziata e della riduzione del monte rifiuti.

Mi viene, in questo momento, in mente quando in Croce Rossa si raccoglieva la carta e il cartone, si pagava la gente, le città erano pulitissime e si raccoglieva tantissima carta, non so cosa possiamo mettere in campo per incentivare anche in questo modo.

Abbiamo a riguardo dei modelli virtuosi proprio qui in Campania, che funzionano, a me piace ricordarlo oggi, amici, l'Assessore in Commissione ha parlato di un suo modello portato avanti a Mercato San Severino, Assessore, le devo fare i

complimenti, io sono andata via da quella Commissione, arricchita di questo suo modello, lei come Sindaco, nella sua comunità, me ne sono andata via con l'idea del vecchietto che porta la sedia rotta o il mibiletto rotto e che voi date questi giravite per differenziare il mobile da differenziare e che, alla fine, viene pagato, questo è il punto, l'incentivo va fatto. Portiamo questo modello dovunque, perché no? Se si può fare facciamo in termine di comunicazione, io sono d'accordo, lo possiamo fare attraverso facebook, facendo degli incontri nei comuni, per quella che è la mia competenza, sono molto più che disponibile.

Abbiamo, poi, la necessità di avviare una puntuale campagna di sensibilizzazione e di comunicazione, per ribaltare la convinzione sbagliata che i rifiuti sono solo un danno.

Come dimostrano molte esperienze, le ha richiamate anche il Presidente Caldoro, avviate da decenni con successi in tante parti d'Italia, penso a quello che è stato fatto a Sogliano, perché come Consiglio regionale, nella legislatura precedente, siamo stati anche con la Commissione, c'era Diodato che era presente con noi e vedemmo come la comunità voleva le discariche, non il Sindaco, le richiedeva la comunità e in quel territorio c'è una prima discarica che già è in gestione post mortem, con tutti gli accorgimenti possibili e necessari che sono stati fatti per raccogliere il gas con la centrale del gassificatore e tutto, ci sono tanti incentivi a quella comunità, vengono addirittura pagate, in parte, le tasse, le percentuali che pagano i giovani per la prima casa sul mutuo della prima casa, questa è una cosa di grande civiltà, ma quella comunità chiese la seconda discarica e vorrà anche la terza perché, Presidente Caldoro, le discariche non si costruiscono in un mese o due, le

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******29 ottobre 2010***

discariche, quelle serie, si costruiscono in 7 – 8 mesi o un anno, come a Sogliano, per esempio, quindi, facciamo sì che le discariche si debbano fare, se si devono fare, con una buona differenziata, non ci andrà il tal quale, quindi, come tale sarà sicuramente una discarica diversa.

Facciamolo in modo da preservare i nostri territori, perché non è soltanto a Napoli che c'è la discarica nel Parco, anche Treponti è stata costruita nel Parco del Taburno, ne vogliamo parlare? Anche a Sant'Arcangelo in Trimonte abbiamo una discarica costruita sulla frana, quando abbiamo evidenziato queste cose ci deridevano, poi, invece, si sono dovuti fare i paletti di mantenimento che sono costati milioni e milioni di euro, non era meglio vedere un altro luogo e non costruirlo in quel posto dove ci sono questi pericoli? Basta andare a visitare. Ringrazio l'Assessore che ha dato la sua disponibilità a venire a visitare Sant'Arcangelo in Trimonte perché questa vicinanza alla gente ci vuole, lì c'è gente serena, non c'è gente violenta, c'è gente che accoglie il confronto, che accoglie anche il sacrificio, però, vorrebbe anche vedere gratificato questo suo sacrificio, mi sembra normale!

E' giusto che facciamo una politica di informazione anche qui, di comunicazione, invitando anche quei sindaci, quei tecnici che hanno vissuto sui loro territori questo tipo di discarica, se è così perché non farlo anche in Campania, sarebbe opportuno farlo, perché danno ricchezza, quindi, è bene che su questo si avvii una buona comunicazione, quindi, i rifiuti dobbiamo iniziare a vederli non come fatto di negatività, ma dobbiamo vederli come risorsa preziosa, uno strumento per creare un'occupazione stabile per produrre sviluppo senza danno per l'ambiente, non è fantascienza, è realtà in tanti comuni della penisola, piccoli e grandi, non vedo perché

non dovrebbe essere fatto anche qui in Campania.

Ci sono comunità che vivono e prosperano proprio grazie al trattamento virtuoso e controllato dei rifiuti, possiamo e dobbiamo farlo anche noi, conosce anche quelle di Caserta, conosco anche la discarica di Terzigno e conosco anche la discarica a cielo aperto nel Parco del Taburno, anche quella sarebbe molto interessante da visitare, al di là di Terzigno proprio come discarica, qui un richiamo a far sì che con gli incentivi scompaia tutto quello rifiuto che sta sul Parco del Vesuvio che, evidentemente, non fa sicuramente onore a quelle comunità.

Possiamo e dobbiamo farlo anche noi, non dobbiamo avere paura di assumere, se è il caso, posizioni che possono apparire impopolari, se si devono fare, si facciamo, d'altra parte lo abbiamo fatto.

La seconda osservazione, dobbiamo dirci con chiarezza che tutto questo si può fare solo se saremo davvero capaci di riconquistare la fiducia delle nostre comunità, fiducia che si riconquista solo se si dimostra, nei fatti che gli impegni assunti vanno rispettati.

Ci sono, purtroppo, ancora tante comunità che attendono i soldi, i fondi promessi per il ristoro ambientale, ma anche per i ristori, qui spezzo una lancia a favore di quelle comunità che non percepiscono, c'è qui l'Assessore Sommesese che sa che feci una battaglia, nei limiti di quello che potevo fare come Presidente dell'Assemblea, il ristoro va dato solo ai comuni nel momento, quelli dove insiste la discarica, ma noi sappiamo che molte discariche sono costruite proprio a confine con altri paesi, quindi, bisogna rivedere, per dare ristoro, anche gli altri paesi, perché non è giusto che debbano soffrire sulle decisioni di questi comuni che fanno i furbetti mettendo a confine, è il caso di Treponte, di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 ottobre 2010**

Sant'Arcangelo Trimonti, Paduli, la comunità lì vicino soffre tanto.

Comprendiamo le difficoltà economiche, comprendiamo tutto, ma, Presidente Caldoro, ci sono priorità, ritengo che queste siano delle priorità.

Impegniamoci tutti insieme per realizzare questi pochi ma sicuramente fondamentali obiettivi, in tal modo avremo dato davvero il nostro contributo per far sì che questa Regione possa diventare non in straordinarietà, ma se riuscissimo ad entrare nella ordinarietà, avremmo fatto tantissimo. Grazie!

PRESIDENTE: Siccome ci sono ancora altri 10 interventi, nel frattempo si sta preparando anche l'ordine del giorno che dobbiamo approvare, andiamo avanti, ma voglio invitare tutti quelli che devono intervenire, ad essere più brevi, in modo che possiamo dare la parola a quanti più consiglieri possibile.

DE SIANO (PDL): Grazie Presidente, grazie Assessore Romano. Rubo ai lavori dell'Assemblea pochissimi minuti, per delle osservazioni di ordine concrete, pratiche. Innanzitutto dalla stampa ho letto questa mattina delle affermazioni del Presidente Caldoro che condivido nell'interesse dell'intervento sia del Presidente Caldoro che dell'Assessore Romano. Diceva c'è bisogno di un cambiamento culturale dei nostri concittadini, dei cittadini della Regione Campania, io aggiungo, consentitemelo perché lo faccio da ragazzo, un cambiamento culturale anche di coloro i quali fanno gli amministratori locali, e mi ci metto io per prima. Come riflessione pongo all'attenzione vostra un esempio concreto: si parla di raccolta differenziata. Si è parlato di raccolta differenziata da anni, se ne sta parlando ancora oggi. Ci sono tanti Comuni che avevano delle percentuali a due zeri per quanto riguarda

la raccolta differenziata, e che oggi hanno avuto una regressione, poniamoci la domanda perché è successo questo? Perché c'erano delle popolazioni, delle comunità che riuscivano a raggiungere le percentuali del 44, 45, 50% nel 2009 e nel 2008 e oggi stanno al 5, al 6, al 7%. Ci dobbiamo porre la domanda noi che sediamo nell'assemblea regionale. E chiederci se c'è stato qualche errore da parte di coloro i quali hanno la responsabilità del Governo ai diversi livelli. Perché io credo, quando ritorniamo al cambiamento culturale Assessore, c'è bisogno di un cambiamento culturale non solo dei nostri concittadini, ma dei nostri amministratori e quindi per fare questo c'è bisogno di regole certe e sanzioni certe come diceva prima il Capogruppo del Pd non è possibile più andare avanti senza sapere e comprendere qual è la sanzione certa per un'amministrazione, per un amministratore che commette delle illegalità, diciamo delle manchevolezze. Questo è il dato certo, c'era la norma che prevedeva la raccolta differenziata a determinate percentuali, ci sono i Comuni che non l'hanno osservata andavano sciolti, l'ha detto prima il Presidente Lonardo, e ciò non è avvenuto, indipendentemente se sono di destra, di centro o di sinistra perché noi non facciamo un buon servizio alle nostre comunità. Questo è il primo dato. La seconda riflessione: io concordo pienamente con lei, è quella di avere necessità di immettere capitale fresco nel circuito della raccolta dei rifiuti, cioè noi dobbiamo fare un'azione sinergica a tutti i livelli in maniera tale che si possa modificare la norma e quindi dare la possibilità alle amministrazioni locali di poter contrarre mutui con la cassa depositi e prestiti per poter andare a ripianare quelli che sono i debiti che hanno contratto nel passato con i consorzi di bacino, con il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 ottobre 2010**

CDR e quant'altro. Questa credo che sia un'emergenza e questo Consiglio regionale si deve porre il problema per far sì che si possano trovare risoluzioni. Concludo con una ultima riflessione, Assessore Romano. Lei prima nel suo intervento, che io ho ascoltato attentamente, faceva questo tipo di ragionamento e diceva: "se la Regione Campania e le province della Regione Campania svolgono un lavoro sinergico e con razionalità, nel corso di questi mesi a venire noi abbiamo un'autonomia di 24 mesi". La domanda che sorge spontanea al Consigliere profano rispetto a quelli che sono stati gli interventi suoi e del Presidente Caldoro è la seguente: se noi abbiamo, supposto il fatto che avremo la capacità di lavorare in sinergia senza commettere errori e quant'altro, un periodo di autonomia ancora di 24 mesi e se nella ipotesi migliore, più ottimale noi abbiamo necessità per lo meno di 36 mesi per la costruzione degli impianti, la domanda che il Profano è costretto a fare è la seguente "E nelle more dei 24,36 mesi che succede?". Allora noi riprendendo il ragionamento che faceva prima il Presidente, abbiamo il dovere di essere chiari con i nostri concittadini, abbiamo l'esigenza, oltre che il dovere, di far comprendere che si sta lavorando seriamente per la risoluzione definitiva di un problema, senza raccontare frottole, ma purtroppo i miracoli per chi è cattolico, come me, li fa solamente nostro signore, neanche i santi li fanno perché devono chiedere l'intercessione a nostro Signore. Quindi questo dobbiamo avere la capacità di comunicarlo alle popolazioni della Regione Campania e lavorare per andare nella direzione in cui sia il Presidente Caldoro dal punto di vista amministrativo e politico che lei dal punto di vista squisitamente più tecnico avete indicato al Consiglio. Grazie.

GIORDANO (Di Pietro Italia Dei Valori): Signor Presidente della Giunta, signor Presidente del Consiglio, amici Consiglieri, anch'io cercherò di restare in tempi europei e quindi farò alcune riflessioni. Prima di tutto voglio ringraziare il Presidente Caldoro, l'Assessore Romano, di aver accettato l'invito proprio dell'Italia dei Lavori e del PSE per questa sezione monotematica del Consiglio, anche se sono convinto che il Presidente della Giunta autonomamente avrebbe avuto la sensibilità di fare un Consiglio proprio su questo tema, come d'altronde lui stesso ha dichiarato. Ho fatto alcune considerazioni, perché? Perché prima di tutto è un problema che ha messo in evidenza non solo all'opinione regionale, ma all'opinione mondiale lo scollamento che si è avuto tra la popolazione e le istituzioni. Proprio queste tensioni, queste dolenze che sono avvenute nelle popolazioni, è la dimostrazione dello scollamento della gente che non crede proprio più nelle istituzioni in quanto fin'ora si è andati avanti solo per emergenze. Penso che sia arrivato il momento di non dare più questa immagine al mondo, che la Regione Campania è qualche cosa di più dell'emergenza rifiuti, emergenza sanità, siamo tutti in emergenza, possibile che non abbiamo una classe dirigente - e noi siamo la classe dirigente - che possa in qualche modo dare all'emergenza una legislazione, una norma di ordinarietà? Io penso proprio di sì. Penso che questo è il momento in cui tutti quanti, noi Consiglieri di minoranza e di maggioranza, scusatemi la volgarità, ci rimettiamo la faccia. Ce la vogliamo mettere la faccia, proprio per cercare di dimostrare che questa nuova classe dirigente è in grado di affrontare l'emergenza ed i momenti di criticità, e insieme di poter trovare le condizioni per poterle superare. Però qualche riflessione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******29 ottobre 2010***

anche a me tocca farle, anche se in alcune cose mi ripeterò con i colleghi. Sicuramente la cosa più importante attualmente è iniziare una politica seria di raccolta differenziata sul territorio. Abbiamo detto che alcuni Comuni, tra cui Napoli, non sono stati in grado di poter forse neanche iniziare la differenziata seria, io non voglio dare soltanto colpa alla popolazione, molti hanno detto che è anche un particolare problema ambientale, ma molto spesso c'è anche da dire che noi che facciamo la differenziata, ci troviamo un po' a disagio quando poi vediamo che arriva il carro, butta tutto dentro, per cui quello sforzo che noi cittadini facciamo è diventato praticamente inutile. Allora ecco quindi, oltre a incentivare una differenziata che arrivi al 50%, bisogna incentivare anche i controlli da parte delle amministrazioni, affinché questa differenziata rimanga tale, altrimenti partiamo male. Vorrei porre un accento su un'altra cosa: c'è una certa discrepanza tra la legge regionale, in particolar modo fra l'articolo 8 della legge regionale del 2008 e l'articolo 6 del decreto legislativo 152 /06 dell'area dello Stato, in quanto proprio nell'articolo 6 della 102, vi sono le competenze che erano affidate alla Provincia; invece, nella legge regionale vi era il compito di affidamento delle strutture per un ciclo integrato dei rifiuti, mi vi era un compito, probabilmente, di organizzazione e di controllo ed è qui, forse, che nasce l'inghippo, perché poi questi grossi carrozzoni hanno dato soltanto la possibilità di dare posti di lavoro e dire quindi che un problema serio sia diventato soltanto un ammortizzatore sociale. Ancora, vorrei dire che probabilmente anche questo modo di interpretare la legge nazionale in quella regionale è il motivo che probabilmente ha anche demotivato, depotenziato la

possibilità dei Comuni di potersi attivare in maniera valida e partecipata a una raccolta differenziata, ma soprattutto poi a quello che è il ciclo intermedio e il ciclo finale. Quindi, anche su questo penso che bisognerebbe un attimo riflettere. D'altronde lo stesso Berlusconi, per i siti che sono stati individuati in Campania, li ha sovrastimati, allora probabilmente le province ci dovrebbero dire qual è la vera stima per le discariche per un ottimale ciclo integrato. Ancora, abbiamo parlato degli Stir, dei siti di compostaggio, io non voglio fare il tecnico, ma sicuramente questi Stir e questi siti di compostaggio, come è stato anche ricordato precedentemente, probabilmente, non funzionano al meglio, abbiamo delle province virtuose le quali si dicono pronte, abbiamo delle province come Caserta e Napoli che hanno ancora il problema di sciogliere i consorzi di bonifica, ci sono altri che hanno delle difficoltà particolari. Siamo tutti, probabilmente, nello stesso carrozzone, quindi ben venga questo tavolo tecnico, ben venga una concertazione tra tutte le forze politiche perché, lo ripeto, ci rimettiamo la faccia e io quando mi metto in discussione, mi piace vincere le sfide perché questa è una sfida. E' una sfida non solo per quanto riguarda l'ordinario, ma sicuramente poi nell'immediato successivo, cioè nell'immediata fase di programmare l'ordinarietà, ci sarà anche quella di dover programmare lo smaltimento del tanto pregresso, che ancora imperversa sulle nostre province. Vi ringrazio per l'attenzione.

OLIVIERO (P.S.E.): Signor Presidente, per la verità la discussione di questa mattina è una discussione importante e dobbiamo evitare che da qui a qualche mese la ripetiamo. Questo credo che sia doveroso da parte di tutti quanti noi, ma soprattutto è indispensabile fare delle

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******29 ottobre 2010***

osservazioni che, credo, debbano essere ben tenute in considerazione. Il commissariato per i rifiuti ha bruciato 2 miliardi di euro di risorse, 350 milioni di euro sono il debito degli enti locali nei confronti del meccanismo rifiuti. La raccolta differenziata funziona se si investe e chi ha alta raccolta differenziata ha pure un grosso debito. Quindi incominciamo a dire queste cose perché se non le diciamo rischiamo di fare una discussione alla "volemose bene", ma alla fine, suppongo, che quest'Aula fra tre mesi sarà richiamata a discutere e i toni non saranno quelli di questa mattina, egregio Assessore. Ci tenevo a far sentire il mio intervento anche al Presidente Caldoro, ma vi prego di comunicarglielo. Il sistema del ciclo dei rifiuti Assessore e le penalità a cui faceva riferimento la collega Lonardo, per la verità, sono state applicate pure a chi faceva un ruolo e una funzione pregevole, immagino nella mia provincia, il Sindaco di Camigliano è stato rimosso pur arrivando a fare il 92% di raccolta differenziata, solo perché si è opposto a un assurdo giuridico, quello di trasferire gli elenchi della Tarsu alla Prefettura, per darla alla provincia che non è un soggetto impositore per legge. Allora Assessore, in quest'Aula dobbiamo dire che dobbiamo evitare di fare le nozze con i fichi secchi e qua di fichi secchi si parla. Il peso del consorzio unico tra Napoli e Caserta in termini finanziari dobbiamo dire cosa significa, perché ai sindaci della Provincia di Caserta che oramai sono stufi di non avere un servizio dobbiamo dargli una risposta. Allora se noi vogliamo parlare e lo diceva prima il collega De Siano, quando diceva "negli ultimi anni la percentuale di raccolta differenziata in alcuni comuni è calata", è calata per il semplice motivo che quello è un meccanismo delicato, se si ferma la

raccolta porta a porta per due giorni è saltato tutto, questa è la verità. Allora Assessore è inutile qua trovare stamattina qualche escamotage che non colga, invece, il problema nella sua intrezza, perché questo forse è quello che si vuole fare. Per la verità questo escamotage non servirà, non servirà perché le comunità locali che hanno dato non vogliono dare più, perché nessuno vuole essere più preso per i fondelli dopo che è successo tutto quello a Terzigno e Terzigno non è il giocatore straniero del Milan, Terzigno è un comune del vesuviano, dopo tutto quello che è successo alla fine il Governo, l'impegno finanziario assunto è stato solo di 14 milioni di euro. Giusto per far fare la passeggiata a Bertolaso nei prossimi giorni e per vedere di togliere la puzza nella discarica Sari di Terzigno. Ora Assessore, io la invito, ma il Presidente Romano è stato molto attento l'altro giorno, nella Conferenza dei Capigruppo ha detto che si forma un tavolo tecnico di discussione a cui siamo d'accordissimo che penso che debba essere lì momento di confronto e di informazione, che lei ci porti in quella sede un piano finanziario, un piano industriale, perché diversamente se non abbiamo questo tutto il resto sono delle bufale. La strategia politica generale impostata dal Presidente Coloro la condividiamo, ma dobbiamo vedere al di là di questa strategia, questa cornice, tutto in termine politico sempre ben accolto, il quadro all'interno di questa cornice qual è? Perché se il quadro è la fotografia già vista per il quale dopo tanti anni il centro – sinistra ha perso le elezioni sui rifiuti, non è che le ha perso da qualche altra parte, sulla monnezza ha perso le elezioni e questo ce lo dobbiamo dire. Allora dato che questo è un peso politico, questo peso politico lo dobbiamo affrontare con serietà, noi siamo qui disposti a dare il nostro contributo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******29 ottobre 2010***

concreto in termini di idee e di soluzioni. Vogliamo avere le notizie chiare, il piano finanziario, non possiamo dire “facciamo la cassa depositi e prestiti ai comuni”, quando la Regione Campania non dà le due rate del 2009 per la 51/78 ai comuni sono 4 milioni di euro, la Regione Campania non li ha pagati. Allora ci vogliamo dire queste cose Assessore? Di che cosa vogliamo parlare? Vogliamo fare un bel ordine del giorno alla fine di questa discussione impegnando i fondi Fas che non ci verranno dati perché sono stati dati per le quote latte. Allora se vogliamo dire questo sicuramente avremo la grande capacità di prenderci per i fondelli. Invece vorrei che in questa sede o in un'altra sede, in Commissione, nel tavolo tecnico promosso dal Presidente Romano, ci fosse invece una proposta di piano industriale con le certezze, non con gli accordi di programma del 2008, del 2007, 2006, 2009, 2004, tutti gli accordi di programma possibili e immaginabili mai rispettati. Allora se è questo io ritengo che possiamo uscire dall'emergenza, se non è questo noi saremo in perenne emergenza Assessore perché la raccolta differenziata costa in termini di interventi e di investimenti. Abbiamo già consumato troppo, i cittadini sono passati nei commerci dieci anni a vedersi aumentare la tassa per i rifiuti del 104%, una cifra esorbitante, mai vista nella storia della finanza pubblica in questa Regione. 104%. Non credo che saremo più in grado di poter aumentare ancora di più la tassa, non ci sarà questa possibilità, ci incomincerà ad avere da parte della gente il rigetto al pagamento di questa tassa. Io sono d'accordo, bisogna passare ad una tariffa ma già l'anno prossimo ci troveremo che la Provincia deve gestire qualcosa che non può gestire per legge, i Comuni trasferiscono i ruoli e la Provincia non può imporre i ruoli, questo è un dramma

legislativo, bisogna porre queste questioni. Dobbiamo cercare invece Assessore se vuole il mio giudizio, di coinvolgere i Comuni nella fase della raccolta differenziata e del trasporto, penso che alle Province bisogna dare le competenze della discarica, dello smaltimento. Guardate, è iniziato il grande disastro in questa Regione da quando si sono pubblicizzati gli smaltimenti, allora era una necessità di ordine pubblico, la camorra teneva in mano tutti gli sversatori della Campania. Si facile una legge, gli sversatori diventarono pubblici, ma poi subito si attrezzarono con gli stessi consorzi a fare la raccolta e il trasporto con società miste che sono state il vero dramma di questa nostra Regione insieme ai dipendenti del Commissariato che sono slittati a ventimila unità. Questo peso finanziario non è più possibile mantenerlo, questo è il dramma, non possiamo reggere una struttura che non produce servizi! Tenendo conto sempre che questa è una Regione dove la camorra è dietro la porta, aspetta subito l'occasione per poter fare i suoi affari e i rifiuti sono un affare di quelli privilegiati, lo sono stati e lo continueranno ad essere, bisogna attenzionare l'argomento Assessore e farlo tenendo bene in chiaro quali sono i percorsi, come rimuovere il peso del consorzio di bacini su Napoli e Caserta perché se non si mette mano a quel grosso dilemma i Sindaci non avranno nessuna speranza e noi qui fra tre mesi discuteremo dell'ennesima emergenza perché mentre a Napoli città toglieremo subito l'immondizia Assessore, nella cintura napoletana dei grossi centri l'immondizia se la terranno perché se la sono tenuta anche negli anni passati, nei mesi passati quando c'era stato il miracolo italiano perché non c'era nessun miracolo! Era una grande bufala! E dato che era una bufala aveva le gambe corte e con le gambe corte

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 ottobre 2010**

siamo ritornati in questo Consiglio a discutere di queste cose.

Aspetto la prima occasione in cui lei ci fornisca un dettaglio finanziario per affrontare la questione, grazie.

NAPPI SERGIO (NOI SUD): Sì, grazie. Mi rendo conto oramai siamo in una fase di “sciogliete le righe” ma siamo abbondantemente oltre i tempi previsti: peraltro questa mattina si è detto già tutto e di tutto per cui credo che c’è poco altro di nuovo da aggiungere e ringraziare ovviamente il Presidente Caldoro e l’Assessore Romano per la dovizia espositiva e soprattutto l’Assessore Romano per la competenza che viene da lunghe esperienze e quindi un’esperienza maturata sul campo di battaglia, sulla gestione ordinaria, atteso che l’Assessore Romano è antesignano di quello che si parla questa mattina nell’aula, la raccolta differenziata, avendo raggiunto dei risultati che vanno oltre ogni più rosea aspettativa. Però Assessore Romano, debbo sottolineare un altro aspetto riguardante il suo ottimismo in ragione di quanto abbiamo registrato. La Regione Campania ha registrato in questi anni, così come è venuto fuori anche dal dibattito in aula questa mattina, che il problema rifiuti ha un suo punto di inizio quantomeno come interessamento della Regione Campania. Infatti credo che la 10 '93, sia il primo piano di smaltimento complessivo della Regione e risalga al '98; il problema fondamentale è che ad oggi non c’è un metodo certo ma lo diceva anche Lei che probabilmente registriamo ancora difficoltà nella enunciazione di questo metodo, quel metodo che è mancato sino ad oggi e che ha prodotto i danni e quindi il passaggio da emergenza in emergenza. Ricordo che all’epoca, dopo il varo del '98, in un qualche modo si diceva differenziata si differenziata no, la differenziata che

probabilmente avrebbe potuto sottrarre poi il materiale da valorizzare all’interno del termovalorizzatore e mi ricordo che c’era un dibattito acceso su questa contrapposizione tra metodo e quello che si chiedeva di fare. In ogni caso dopo quel '98 sono venute fuori una serie di rivisitazioni e rimodulazioni di questo piano, ma credo che ad oggi non ci siano ancora certezze rispetto ai quantitativi da differenziare per poi posizionarli in modo razionale rispetto a tutta quanta l’impiantistica intermedia e quella finale, per cui è giusto che si lavori anche in questa direzione e quanto prima ci possa essere il discorso del piano industriale che poc’anzi accennava Oliviero. Ma credo che innanzitutto dobbiamo tirar fuori una pianificazione certa, è pur vero che bisogna adesso attendere quel discorso in ragione della provincializzazione, quindi i piani industriali, i piani d’ambito provinciali, rispetto ai quali io personalmente che vengo dalla Provincia di Avellino, una di quelle che si dice virtuose da questo punto di vista e per quanto riguarda la raccolta differenziata e per quanto riguarda i tempi già certi rispetto alla provincializzazione, debbo dire che io stesso nutro dei dubbi rispetto a questa cosa. Tipo quella dei ruoli, perché non è una cosa da poco conto, perché la legislazione ovviamente che si produce deve poi essere applicabile, laddove non lo è i risultati naturalmente non è che non sono tangibili, sono irraggiungibili.

E da questo punto di vista, per quanto riguarda il costo complessivo, credo che siamo di fronte ad una situazione paradossale. Al momento, Assessore Romano, la Provincia di Avellino ha, credo, tirato fuori un piano di provincializzazione che parla di 158 euro ad abitante, cifre astronomiche rispetto ai costi, cioè i costi attuali verrebbero

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******29 ottobre 2010***

incrementati di un ulteriore 20, 30% nel caso specifico del mio Comune, dove abbiamo già una quota di inesigibilità anche se si dice che non c'è più l'inesigibile perché poi si mette a ruolo e c'è qualcuno che dovrebbe recuperare che di fatto non recupera o quantomeno non abbiamo tempi certi sul piano del recupero mentre abbiamo tempi certi per i pagamenti. Ebbene, ovviamo questo 20, 30% rispetto ad un costo, credo che oggi, mediamente, in Provincia di Avellino potremmo essere sui 100, 110, 120 euro ad abitante, andremmo a 160 euro ad abitante, cosa che credo porterà ad una inesigibilità anche se, ripeto, è sbagliato parlare di inesigibilità, si raddoppierà, questo significa che non potendo mettere in ruolo la Provincia e quindi questo ruolo che dovrebbe rimanere in testa ai Comuni, i Comuni si troverebbero naturalmente impossibilitati a ristorare in un qualche modo i costi supportati dalla provincializzazione e quindi all'ente Provincia. Poi ognuno si organizzerà a modo suo per poter pagare il servizio reso e credo che nel giro di qualche anno, altro che i settecento milioni di euro di indebitamento che registrano i Comuni in questo momento, ma ci troveremo sicuramente rispetto a miliardi di euro di indebitamento, per cui anche rispetto a questo problema credo che vada portato un momento di rivisitazione e di registrazione di questi dati perché quelli economici non sono cosa da poco conto in questo contesto. Credo che anche le stesse Province, le più virtuose, in un qualche modo vadano così seguite, va verificato un attimino il lavoro che si sta producendo perché diversamente non credo che riusciremo ad ottenere i risultati sperati. Sul piano più generale debbo dire che questa Assise, questo consesso, per il passato si è sempre interessato al problema, ha legiferato, c'è

una legiferazione Regionale, c'è una legislazione nazionale ma credo che il problema riguarda sempre quello dell'applicabilità. Si può anche tirar fuori l'ulteriore legislazione Regionale, ma se non c'è poi, naturalmente, la certezza applicativa di quella legislazione, io non credo che si vada da nessuna parte. Per cui è giusto che sarà una cabina di regia, sarà un tavolo tecnico, sarà quello che sarà, bisogna che ci sia così un gruppo di lavoro che possa seguire passo passo l'attività che va messa in cantiere per uscire da questa emergenza e addivenire così all'esito conclusivo del problema che non sarà quello del 24, 36, o 48 mesi ma probabilmente se la cosa non va seguita e non si trovano anche dei meccanismi semplificativi sul piano delle autorizzazioni che peraltro spesso fanno capo ad altri istituti Regionali che in qualche modo debbono così rilasciare momenti autorizzativi, credo che non si va da nessuna parte.

Quindi questo sul piano più generale. Per il fatto di rappresentare la Provincia di Avellino, debbo sottolineare che qualsiasi tentativo di mettere in discussione la provincializzazione non è più sostenibile, non è più sostenibile perché le varie realtà campane oramai hanno perso la fiducia rispetto alla istituzione pubblica in genere. Rispetto alle mancate certezze che si sono registrate in questi anni, nessuna Provincia campana è più disponibile ad accogliere rifiuti di Napoli senza che ci siano certezze quantomeno sui tempi poi di completamento dell'intervento necessario per quanto riguarda i rifiuti e quindi questo credo va senz'altro sottolineato perché poi a tal proposito bisogna dire, e torniamo sul Napolocentrismo che è parola tanto cara e forse usata ma anche abusata talvolta, che la disponibilità degli altri territori o quantomeno la richiesta di disponibilità di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 ottobre 2010**

altri territori legati alla vastità del territorio, bè in questo caso potrebbe così essere giusta, ma dobbiamo dire che la vastità dei territori produce dei disagi e credo che la Regione Campania rispetto a questi disagi territoriali in altre occasioni non sia mai stata attenta, partendo dalla Sanità che è un problema ancora attuale e di questi giorni, rispetto ai quali c'è una battaglia in corso per vedersi riconosciuto così il diritto alla salute nelle aree interne. E bene, la Regione complessivamente non ha dato soluzione al problema del disagio territoriale, come non ha dato e non dà costantemente così importanza e rilevanza alla vastità del territorio quando si tratta di investire in termini di gestione, manutenzione e valorizzazione del territorio nella sua vastità e nella sua completezza. Per cui credo che questo Consiglio Regionale deve ricordarsi che la Campania ha un territorio esteso ma deve ricordarsene sempre, non solo quando gli interessi vengono a cadere sulla città di Napoli o l'area conurbata di Napoli per cui, quale rappresentante dell'Irpinia, debbo dire che massima solidarietà ai problemi di Napoli se ogni qualvolta che c'è necessità di trovare solidarietà da parte della mia Provincia ci debba essere disponibilità, mi pare ovvio anche da parte dei rappresentanti di Napoli.

Si dice che dobbiamo, siamo e dobbiamo rappresentare l'interesse della Regione, siamo disponibili, siamo pronti a farlo, ma rispetto a questo problema dobbiamo poi essere capaci di dare quelle certezze che sino ad oggi non ci sono state, se ci saranno queste certezze credo che la Regione nella sua interezza potrà fare corpo unico e operare e lavorare per dare il risultato complessivo al problema rifiuti come a tanti altri problemi. Grazie.

**MARINO (Caldoro Presidente
N.PSE/PDL):** Presidente, Assessore

Romano, grazie per l'intervento in aula da me pienamente condiviso, così come sono condivisibili la maggior parte, quasi tutti gli interventi dei Consiglieri, però sembra di assistere al solito film. Stiamo scaricando ancora una volta sui cittadini le inefficienze e l'incapacità dei dirigenti e della politica, questo ne dobbiamo prendere atto, su questo può iniziare quel nuovo discorso che diceva prima il Presidente Caldoro, da questo possiamo ricominciare ma prima di tutto ammettere i fallimenti. Non bisogna riguardare il passato e ripercorrere le strade per capire dove sono le responsabilità, ma è giusto, a mio avviso innanzitutto, chiedere scusa ai cittadini della Campania per come stiamo apparendo in televisione, in che modo siamo trattati e come ci guardano dall'Estero e come ci guardano dai territori fuori dalla nostra Regione. Bisogna chiedere scusa ai cittadini di Giugliano perché è riaperta Taverna del Re. Oggi bisogna anche chiedere scusa ai cittadini di Boscoreale, bisogna chiedere scusa ai cittadini di Tre Case.

Una volta fatto questo, sarebbe un iniziale segno di responsabilità, vera responsabilità politica. Oggi leggevo dai quotidiani che addirittura i disoccupati autonomisti, chiedono scusa alla città per i disagi, però chiedono altrettanto che la classe dirigente paghi per le promesse inutili fatte nei dieci anni. Prima di lasciare giustamente la parola agli altri Consiglieri, è giusto comprimere al massimo gli interventi perché tutti possano esprimersi. All'Assessore Romano che apprezzo sicuramente le sue capacità perché dettagliatamente ha chiarito quello che sono i piani e quelle che sono le linee del Governo della Regione, chiedo soltanto di non sottovalutare un dato: Assessore, lei faceva riferimento a cinquanta Comuni, dice sono abbastanza pochi quei cinquanta

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 ottobre 2010**

Comuni che non fanno differenziata, sono di sotto della soglia del 35, si è corretto dicendo probabilmente 25, io le dico che siamo sotto la soglia del 6, 7%, stando sotto la soglia del 6, 7% in cinquanta Comuni che rappresentano per sé stessi il 75% della popolazione campana il dato è estremamente, estremamente allarmante. Allora, visto che noi abbiamo dato inizio in questo nuovo percorso di questa nuova legislatura Regionale così come del Governo Regionale alla tolleranza zero, rispetto della legge in modo assoluto e questo è un dato che ci deve e ci farà onore probabilmente da qui a poco, tolleranza zero chiede l'MPA anche nei confronti di quei Comuni e di quei Sindaci che sono al di sotto della soglia io dico del 7, 8% perché se tutta la sfida, Assessore, troverà la sua massima espressione nella raccolta differenziata, perché noi sappiamo tutti che se si differenzia la spazzatura, noi abbiamo tolto un grave, gravissimo peso alle discariche. Noi possiamo fare tutte le leggi e leggine di questo mondo, ma sappiamo bene che se non c'è la volontà sul posto e il Sindaco su quel posto così come l'Amministrazione in quel paese ha voglia realmente di fare differenziata, noi avremmo lavorato in modo inutile, avremmo sottratto ancora fondi alla Regione che già è totalmente disastrosa, e non avremmo dato un servizio alla nostra Comunità.

Allora io mi aspetto da qui a poco e non faccio un'idea di colore politico, Napoli va commissariata, Giugliano va commissariato, Frattamaggiore probabilmente, ci sono altri paesi, Afragola, Torre Annunziata, Casavatore, Casoria vanno commissariate tutti quei Comuni che di fatto offendono quei Comuni che fanno differenziata, li offendono e offendono i cittadini di quel posto. E allora, e concludo così lascio

subito la parola ai miei colleghi, il Presidente Caldoro parlava di compensazioni ed agevolazioni, benissimo, stiamo attenti però Assessore, nelle compensazioni e nelle agevolazioni non svendiamo i territori. Per ottenere delle agevolazioni e delle compensazioni si potrebbe inquinare ed avvelenare ancora di più quei territori che già sono fortemente avvelenati ed inquinati, quindi un'attenta analisi su questi Comuni andrebbe fatta libera da qualsiasi tipo di pregiudizio, anche politico, su chi le amministra.

Concludo, come movimento per le autonomie non posso non dirlo, mi sento profondamente offeso ad aver dovuto ospitare qui Bertolaso, uno che viene da fuori che non è un nostro dirigente, un nostro politico della Campania, mi sento profondamente offeso che qualcuno ancora una volta e per l'ennesima volta debba venire da fuori per risolvere in cinque giorni il problema della Campania.

AMATO (PD): "Spirito costruttivo", diceva il Presidente Caldoro e attorno a questa parola "spirito costruttivo" poi ha imperniato il suo intervento che io condivido, lo ha condiviso il Capogruppo del PD.

Sono stato un po' rincuorato, vedendo gli spot del Presidente del Consiglio, mi sono detto: rivediamo gli stessi film! Si risolve il problema in tot. giorni, togliamo l'immondizia da Napoli in 3 - 4 giorni, poi si fanno altre cose presto!

Se vogliamo essere coerenti con lo spirito costruttivo, dobbiamo lasciarci alle spalle questi errori che sono stati fatti e lo abbiamo detto, dove chi ha fatto degli errori ha pagato anche un prezzo elettorale. Poi abbiamo assistito agli spot, al propagandiamo che ha fatto le fortune elettorali, poi i cittadini capiscono di che si tratta.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 ottobre 2010**

Voglio restare nello spirito costruttivo, nel contributo che noi come Commissione non possiamo far venire meno a questo complesso e grave problema dei rifiuti.

Veniamo da una scuola diversa, ho fatto il Consigliere comunale di opposizione, sono stato tanti anni tra i problemi insieme ad altri colleghi, veniamo da una scuola diversa dove la tenacia, lo scontro e l'azione di governa si basa sempre sull'interesse e la risoluzione dei problemi delle nostre comunità, con questo spirito stiamo portando avanti una Commissione per le ecomafie per altre questioni che riguardano la malavita organizzata e sono convinto che più c'è l'efficienza, la trasparenza, l'azione coerente sul trattamento dei rifiuti solidi urbani più abbiamo forza, credibilità di parlare di lotta all'ecomafia, quindi, possiamo, con più trasparenza, scrivere la storia di questi anni, di cosa è significato lo sversamento in questa Regione. Pretendiamo una programmazione a 360°, dobbiamo partire da una necessità di avere dati chiari, ancora oggi assistiamo ad un'audizione del sottosegretario nella Commissione alla Camera, sulla situazione del termovalorizzatore di Acerra, che smentisce Bertolaso, allora vogliamo sapere con chiarezza come stanno i fatti perché se si è detto in quest'Aula che la politica ha la necessità di recuperare la fiducia, la fiducia si recupera sulla chiarezza e dobbiamo sfuggire, dobbiamo evitare, Assessore, le improvvisazioni.

Con lei, Assessore, abbiamo fatto un sopralluogo a Taverna del Re, il sito delle eco balle. Si sente di altre aperture di discariche dalla Procura della Repubblica, come si può fare, senza dire niente dalla mattina alla sera, un'ordinanza per lo sversamento? Discutiamo di queste cose! Ha ragione Cesaro o Bertolaso! Poi dobbiamo superare il rimballo di

responsabilità, non se ne può più, superare i localismi.

L'autonomia non significa il localismo rigido.

Mi risulta che quando parliamo, cito una cosa per fare un esempio, di federalismo a livello nazionale, quando noi meridionali e non solo, poniamo il problema, è trasversale. Per fortuna, in molti partiti della maggioranza e dell'opposizione che chiedono delle massime istituzioni nazionali, di federalismo solidale, abbiamo alcune situazioni che sono diverse. Soprattutto nel Mezzogiorno è diverso, nella Campania ci sono situazioni diverse, storicamente diverse e oggettivamente diverse, per numero di abitanti, allora, non voglio, qui, mettere in discussione radicalmente la provincializzazione.

Condivido, Assessore, l'intervento che hai fatto in Commissione, lo hai ripetuto qua, lo sottoscrivo, lo posso dire in questo modo: abbiamo bisogno di una provincializzazione responsabile, solidale, le leggi si fanno e poi occorre verificare l'applicazione e gli aggiustamenti perché la Provincia di Napoli, rappresenta il 50% in termini di popolazione, ma in termini di densità rappresenta l'80% nella Regione Campania. Non è che soffre Napoli e la sua Provincia, soffre la Regione in termini di costi, di immagine, noi che siamo consiglieri regionali, guardate, non ho culturalmente un concetto della rappresentanza privata, a volte ricadiamo in questo errore, io rappresento i miei elettori, io rappresento la comunità campana, io sono andato a Terzino, come Presidente della Commissione, dove ho preso dieci voti, non ho preso un voto, ma mi sono sentito di rappresentare quei cittadini.

Sono andato nel momento in cui c'era la questione di Napoli, di Chiaiano, ho detto le cose che diciamo qua, le dico a Chiaiano, ad Avellino, a Benevento,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 ottobre 2010**

quindi, dobbiamo avere questa impostazione nell'assemblea regionale che guarda, provvede, risolve i problemi nel termine più complessivo e con capacità di sintesi, quindi, dico perché dobbiamo razionalizzare i Comuni, anche su questo, abbiamo introdotto una norma della finanziaria regionale del dicembre scorso che va ripresa. Assessore, so che tu sei d'accordo su questo, diamo anche la possibilità, contestualmente con protocolli istituzionali, alla Provincia, di costituire i consorzi di Comuni. Quando parliamo di autonomie e poi facciamo il centralismo provinciale oppure facciamo il centralismo regionale, dove andiamo a finire? Per fare questo, sono d'accordo con quello che diceva Nappi e gli altri, dobbiamo recuperare credibilità, altrimenti non ci possiamo presentare da nessuna parte.

Ho qui un comunicato del Sindaco di Serre. Aspettano i 4 milioni ancora per bonificare la discarica Macchia Sovrana e per gli altri interventi coerenti alla situazione, che andiamo a dire? Si è detto qui dentro che a Chiaiano e a Terzigno non c'è l'impianto fognario? Come si fanno le bonifiche se le discariche sono gestite a regola d'arte e si danno le risorse per gestire le discariche. Siamo stati a fare il sopralluogo a Terzigno con la Commissione, abbiamo trovato, lì, un salotto, tutto non puzzava, perché 2 – 3 giorni prima si era messo il terreno, non sono d'accordo a dare la responsabilità ai dirigenti! Anche lì, per gestire una discarica, occorrono risorse, loro lo dicevano: possiamo fare tutti i giorni questo, ma non abbiamo risorse per farlo! Trasportare un camion di terreno costa! Perché si dice: No a Terzigno! Dobbiamo, responsabilmente, insieme, trovare le alternative.

No a Terzigno non perché, come ha detto Caldoro, è del Parco del Vesuvio, ma ci sono problemi storici. Ci siamo stati sul

Vesuvio in questi mesi, non va un Tizio in un ristorante, sono tutti chiusi, è un'economia distrutta. Vogliamo ragionare in questi termini? Se la discarica fosse stata gestita come si doveva, avremmo messo in condizioni di gestirla come si deve, adesso non staremo ancora qui a discutere perché avremmo altri 2 – 3 mesi per riempirla, bonificarla.

Dobbiamo riflettere e parlare con coerenza, perché se noi come opposizione dobbiamo dare il nostro contributo, lo vogliamo dare! Non possiamo aggiungere al danno la beffa, dare l'appoggio e poi essere buggiardati di fronte alle nostre comunità. Sarebbe da stupidi! Pretendiamo tutta la chiarezza, rispetto alla realizzazione degli impianti, i tempi per la realizzazione del termovalorizzatore.

L'impiantistica, sì, sono d'accordo. Se i comuni non fanno il loro dovere devono essere sciolti e così come il Comune di Napoli, anche il Comune di Giugliano, i Comuni del casertano e altri, però, dobbiamo mettere in condizione i Comuni di fare la raccolta differenziata, sapendo che è una situazione più difficile. Perché portare l'umido fuori costa.

Più efficienza e trasparenza nella riduzione dei rifiuti, nella raccolta differenziata, l'Assessore faceva la differenza tra la raccolta differenziata e la dimissione dei rifiuti, la gestione efficiente del sistema, ci dà più forza di parlare contro l'ecomafia.

Noi in Commissione stiamo affrontando questa situazione, abbiamo proposto un ordine del giorno, di fare un'unità di crisi, a partire dal giuglianese dove c'è un grande sversamento che prende anche la parte della Provincia di Caserta. Le forze militari non possono essere utilizzate solo per la guardia alle discariche, devono essere utilizzati lungo i percorsi dove sappiamo si sversano abusivamente i rifiuti nocivi.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 ottobre 2010**

Non possiamo dare ai Sindaci tutta la croce addosso, un Sindaco con un'ordinanza deve risolvere il problema dello sversamento abusivo dei rifiuti e bonificare l'area.

Non lo possiamo fare, perciò, le istituzioni, le forze dell'ordine, le autorità giudiziarie, insieme agli Enti locali, sono state fatte cose simili, come l'Operazione Primavera in Puglia, per abbattere il contrabbando di sigarette, allora, con esiti propositivi, possiamo ripeterlo, quindi, per le bonifiche. Nel mentre parliamo dell'emergenza, non dobbiamo parlare con la cultura dell'emergenza, pensare meglio ai problemi strutturali, tra 15 – 20 – 30 giorni lei deve venire in Commissione e portare un cronoprogramma, deve portare il piano finanziario, quello che diceva Oliviero, perché dobbiamo sapere le cose come si realizzano, come si fanno, altrimenti non siamo credibili su questa cosa.

Voglio terminare e taglio gran parte del mio intervento, come si è capito, siamo per risolvere il problema, ma sediamoci insieme, dateci la possibilità di partecipare e di contribuire ad un controllo democratico di tutta la situazione, che non è solo nostra. Lo so, la democrazia è fatica, deve coinvolgere i cittadini, i comitati, gli enti locali, i Sindaci, gli amministratori, dobbiamo agire in una stanza di vetro, dobbiamo capire quali sono le cose da fare subito e per quanto tempo dobbiamo cercare i fossi, dobbiamo continuare per anni a cercare i fossi oppure siamo in condizioni di dire alle comunità, anche rispetto a quella flessibilità sulla provincializzazione, di dire: siamo in condizioni di avere una diminuzione dei rifiuti del 30 – 40 per cento, siamo in condizioni di attivare questi impianti. Allora, non sarà più la questione di Napoli, ma Napoli avrà un suo termovalorizzatore, cosa importante per una città a così alta

densità abitativa, dobbiamo gestire l'area con grande responsabilità, perché già si vedono le prime insoddisfazioni e reazioni e se non ci date la possibilità di farlo con chiarezza e con i dati veri che tocchiamo con mano, non è che non lo vogliamo fare, non lo potremmo fare, quindi, sono convinto che ci sono le possibilità in questo Consiglio, diversamente da come si assiste fuori dalle trasmissioni televisive, dagli spot, che sono insopportabili.

Vorrei dare al Presidente del Consiglio la registrazione di questo incontro di Consiglio regionale, per dire come ragioniamo e chi viene dalla luna o da altre parti non è che si può permettere di ragionare così sulle questioni campane, sulle nostre questioni che subiamo e appuntiamo ogni giorno sui nostri territori. Vi lascio, resto a disposizione, in qualità di Presidente farò tutto il mio, insieme ai commissari, per dare una mano alla risoluzione dei problemi.

BARBIROTTI (Di Pietro Italia Dei Valori): Questo dibattito va avanti stancamente perché non si discute di nomine, non si discute di incarichi, altrimenti l'Aula sarebbe piena, mentre, invece, in un'Aula semivuota stiamo facendo un dibattito così importante e serio per il futuro delle nostre comunità.

Dobbiamo trovare il luogo dove le 7.000 tonnellate di rifiuti prodotti ogni giorno in Campania vengono allocati. Mentre discutiamo stancamente in quest'Aula, a Taverna del Re la polizia ha manganellato i cittadini che non volevano che si scaricassero i rifiuti.

E' indegno che donne e bambini, a Terzigno hanno preso le botte per difendere la salute dei propri cari, dei propri congiunti e per difendere la salubrità dell'ambiente. E' indegno ed incivile, a Terzino, che lavoratori e conducenti dei camion hanno rischiato seriamente la vita

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 ottobre 2010**

per compiere il loro dovere. E' ingiusto che le forze dell'ordine hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari per le botte che hanno preso. E' ingiusto ed assolutamente inqualificabile, che nell'area di un parco nazionale si scarichino rifiuti. Questo non si deve verificare mai più! Si provveda immediatamente alla bonifica di quella discarica, si vada avanti! Non ci sono siti? In altre realtà le abbiamo fatte. Ci sono pochi esempi nel mondo di discariche all'interno di parchi nazionali; se uno stato decide di scaricare rifiuti in un parco nazionale sta proprio alla frutta. Ma perché non esistono aree idonee? Ve la indico io un'area idonea, dobbiamo essere concreti, le zone limitari ne esistono tante nella Regione Campania, sono zone franche. Se si vuole costruire un fabbricato in un'area militare non c'è bisogno della concessione della licenza, non c'è bisogno di niente. Si fa! Sono zone militari, appartengono al demanio dello Stato, appartengono al Ministero. Si facciano rapidamente là le discariche, perché non si sono fatte là, invece che nell'area di un parco nazionale. E' aberrante!

Alle ore 14. 23 assume la Presidenza il Vice Presidente Valiante

BARBIROTTI (Di Pietro Italia Dei Valori): Dobbiamo parlare di fatti concreti. Ho assistito, ho ascoltato interventi che fanno tanto di campanilismo, di difesa del proprio territorio, ma difesa di cosa? Dobbiamo dare una risposta, siamo Consiglieri regionali della Campania, dobbiamo dare una risposta a quella che, in questo momento, è la realtà territoriale che soffre di più. Chi lo dice, non ha mai avuto complessi di inferiorità verso questa o quell'altra provincia, anzi è così orgoglioso di appartenere a una provincia dove è nata la filosofia, la cultura del mondo

occidentale; che è stata sede di papato, che è stata capitale d'Italia. Sono così orgoglioso di appartenere alla mia provincia, ma non sono un campanilista. Noi dobbiamo dare delle risposte e le risposte in questo momento, se vogliamo essere onesti, si danno utilizzando i volumi che ancora esistono nelle discariche dismesse; solo così si può fare, altrimenti risposte immediate non ne diamo. Allora la Regione Campania non si deve fare esautorare. Giustamente, la Regione Campania è il massimo organo di governo su questo territorio; invece si fa esautorare ancora. E' finita l'emergenza rifiuti? Allora pensiamoci noi! Abbiamo il coraggio di farlo noi? Lo dobbiamo fare noi! Veniamo ora a quella che ritengo un'altra aberrazione giuridica, la legge regionale numero 4 del 2008. La legge regionale numero 4 del 2008, a parere mio, in netto contrasto con il decreto legislativo 152 del 2006 nel punto in cui attribuisce alle province il diritto dovere di gestire il ciclo dei rifiuti. Di fatto i comuni sono esautorati, noi abbiamo fatto una legge regionale che ha esautorato i comuni. L'organo supremo che deve governare il territorio è il Comune, e il Comune viene esautorato. Le società provinciali di fatto sono state costituite dalle province, dai Presidenti delle Province; di fatto i comuni non sono rappresentanti. Ma è mai possibile? Ma non è un'una aberrazione questa? I comuni, coloro i quali devono alloggiare gli impianti sono completamente esautorati dalle decisioni sulla gestione dei cicli dei rifiuti e su quanto altro. Così non va! Non va assolutamente la legge regionale, la dobbiamo modificare, la dobbiamo rendere utile alle nostre comunità, dando il potere a chi lo deve avere, ai comuni. Se è vero, come è vero che il 33% dei rifiuti che produciamo è rifiuto organico, se è vero

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******29 ottobre 2010***

come è vero che il 23% dei rifiuti che produciamo è carta e cartone, se è vero come è vero il 15% dei rifiuti che produciamo è plastica, il 7% è vetro e il 6% e 7% è banda stagnata, alluminio e legno, allora se noi facessimo la raccolta differenziata incentivata e attenta, non ci sarebbe bisogno di altro; non ci sarebbe bisogno di termovalorizzatore o quanto altro. Noi invece, siamo privi di impianti. Vi è stata un'emergenza rifiuti in Campania, vi è tutt'ora un'emergenza rifiuti che è già durata più dell'emergenza del dopo seconda guerra mondiale, che ha affrontato problemi ben più seri. Noi non ancora abbiamo creato un impianto. Non c'è un impianto di compostaggio, i cittadini si ribellano, non vogliono le discariche, perché là entra rifiuto organico, quello che puzza; per questo i cittadini si ribellano. Se non entrasse rifiuto organico, probabilmente, i cittadini accetterebbero, se non di buon grado, con rassegnazione la presenza di una discarica sul proprio territorio e questo, invece, non è. Noi abbiamo ipotizzato 22 impianti di compostaggio in Campania, fino a ora non ce ne è nessuno. E' stato inaugurato quello di Salerno, ma non è aperto ancora. Mi auguro che inizi a funzionare presto. Di questo abbiamo bisogno, di impianti di compostaggio. Se è vero come è vero quello che dice l'Assessore, che con un minimo di impegno in più noi riusciremo a intercettare almeno il 50% di rifiuti raccogliendoli in modo differenziato, quindi riavviandoli a nuova vita, probabilmente, tre termovalorizzatori non ci servono, probabilmente due sarebbero più che sufficienti. Perché il 50% dei rifiuti sono 3 mila e 500 tonnellate, quindi 2 termovalorizzatori sarebbero più che sufficienti. Il problema è serio proprio per questo, perché non abbiamo impianti terminali. A parer mio su questo ci

dovremo confrontare nella stesura della nuova legge regionale che mi auguro venga portata all'attenzione del Consiglio regionale. Noi porteremo all'attenzione del Consiglio regionale, l'impiantistica. Ci sono dei settori, come quello della salubrità pubblica, come quello dell'igiene urbano che devono essere gestiti dal pubblico. Un impianto di compostaggio deve essere gestito, secondo me, dal pubblico, non si può affidare ai privati. Un impianto come un termovalorizzatore, secondo me, deve essere gestito dal pubblico, perché cambiare solo il filtro dei fumi, che vengono immessi nell'atmosfera, costa 500 mila euro e forse il privato ha qualche titubanza a cambiarlo spesso, probabilmente il pubblico no. Le discariche prima erano gestite da Tizio e Sempronio, dalla malavita organizzata o da imprenditori senza scrupoli, che certamente non si facevano scrupolo a immettere il percolato nei corsi d'acqua pubblica, o no? Invece una discarica gestita da un soggetto pubblico qualche scrupolo se lo deve fare. Quindi ragioniamo anche su questo. Ripeto, l'emergenza si supera dando delle risposte immediate, programmando per il domani, programmando impianti che servono, puntando moltissimo sul compostaggio. Se noi avessimo gli impianti di compostaggio veramente saremmo in grado di superare la crisi. Quindi su quelli bisogna puntare, su quelli bisogna spendere il massimo delle risorse. Costano anche molto di meno di un impianto di termovalorizzazione e se noi dovessimo dare l'avvio alla realizzazione degli impianti di compostaggio, non sarebbe altro che un business per chi lo vuole fare. I termovalorizzatori non servirebbero assolutamente più a nulla; uno, massimo due sarebbero più che sufficienti nella nostra Regione. Grazie.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 ottobre 2010**

Alle ore 14. 23, durante l'intervento del Consigliere Barbirotti, assume la Presidenza il Vice Presidente Valiante

SOMMESE C. (GRUPPO MISTO):

Grazie Presidente, grazie Assessore. Arrivati a quest'ora andiamo un po' in ipoglicemia nell'ascoltare ripetutamente le stesse cose, anche, se però è necessario apportare un contributo alla discussione soprattutto sulla vicenda dei campanilismi. Io ho partecipato due giorni fa a una riunione di Sindaci nel Nolano e la proposta dell'utilizzo delle cave dismesse, del Consigliere che mi ha preceduto, è un problema di una difficoltà e di una gravità inaudita, già ampiamente dibattuta in Campania e accennata, pure, in Commissione. E' difficile ragionare in un'Aula così vuota, come lui stesso ha ricordato; è molto complesso, ognuno fa il suo intervento e se ne va. E' difficile quindi, si va nel tentativo di stancare chi alla fine deve fare sintesi degli interventi. Il problema qual'è? Dicevo questa cosa perché nel Nolano ce ne sono due di cave di cui una sequestrata l'altra chiusa, messa in sicurezza. Vi è anche un impianto stir, ex CDR e, tra l'altro, chi lo teneva in gestione precedentemente aveva chiesto di fare un impianto di compostaggio a supporto, e per il momento non ha avuto ancora notizie. Dicevo, quindi, i Sindaci si sono riuniti, hanno fatto un documento e una delibera congiunta per scongiurare l'utilizzo di una discarica dismessa o di una nuova discarica sul territorio. Nei vari interventi si è fatto riferimento al 1994, il Nolano ha iniziato le battaglie contro la discarica Ardolino, come quello che si è visto a Terzigno. Nel '94, io allora facevo il Sindaco, quindi, in prima persona ho preso le botte per fare barricate come gli amici di Terzigno, ai quali va la mia

completa solidarietà, soprattutto per la cattiva gestione della discarica e questa vicenda, che è stata adesso ricordata anche dal Consigliere Amato, collassò l'attività commerciale e la ristorazione sul territorio. Ovviamente ovunque c'è una discarica va in collasso tutto, soprattutto se viene gestito in cattivo modo. Voi non avete idea della puzza, del fetore che circonda. Chiaramente chi deve fare un matrimonio, una comunione, un battesimo o una cerimonia non utilizza i ristoranti della zona. Questo ovviamente è un film visto nel Nolano. Per anni il Nolano ha vissuto queste esperienze negative al punto che addirittura si è organizzato per chiedere l'istituzione della Provincia di Nola su questa vicenda e poi su altre, sulla vicenda chiaramente di Napoli centrismo. Voglio in questo essere rassicurato dall'Assessore. Soprattutto vi è un'altra vicenda che è diffusa, la questione delle cave che l'Assessore stesso ha richiamato. Dove chiaramente c'è l'estrazione, dove ci sono state le montagne tagliate e nel territorio Nolano c'è un piano cave e ci sono cave dappertutto, anche questo risulta essere un pericolo. Voglio ricordare agli amici che propongono una soluzione di questo tipo che la questione ambientale in questa Regione, e nella Commissione ambientale abbiamo potuto verificare un disagio strabiliante, è ovviamente, in quel territorio, pesante come altrove, al pari di Giugliano, di Acerra e ovviamente di Palma Campania, che ha avuto la sua discarica; un'altra battaglia dove addirittura un Senatore della Repubblica è stato chiaramente pestato dalla polizia. Questo per dire che è un territorio molto tartassato da questo punto di vista e come si dice, ha già dato. Quindi come vedete i campanilismi diventano tra province e province, diventano addirittura nell'ambito della stessa provincia. Un problema molto

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******29 ottobre 2010***

serio, appunto da immaginare un subambiti in un territorio che ha già dato. Io oltre a fare il Sindaco di un Comune del Nolano, ho fatto il Consigliere provinciale nella passata legislatura e credo che bisognerebbe purtroppo fare una lezione di raccolta differenziata agli amministratori, ai Consiglieri provinciali e anche a noi stessi. E' possibile, io l'ho vissuto in quel Consiglio provinciale, che gli addetti ai lavori volevano fare un corso di formazione indirizzando i cittadini del territorio nel Veneto per imparare la raccolta differenziata. Parliamo di un Assessore che non sapeva neppure che il Nolano già nel 2000 aveva una raccolta differenziata superiore al 40%, e che a Mercato San Severino e tutti gli altri comuni applicavano quello che prevedeva la legge. Ho incrociato anche in un problema, che diceva lei Assessore, su come gestire le aree di stoccaggio. Nel 2000 per 5 anni di seguito ho subito un procedimento legale, che successivamente è stato archiviato, per aver stoccato 900 tonnellate di rifiuti secchi per toglierli dal territorio. Questa cosa è di un'ulteriore gravità, invece ci dovrebbe essere una iniziativa a supporto dei sindaci che hanno il coraggio di assumere decisioni di questo tipo. Ovviamente le isole ecologiche dovrebbero servire solo alla questione degli ingombranti e non ad altro. I nostri comuni hanno realizzato la raccolta porta a porta già dal 2000, quindi sono più di 10 anni che questo territorio la compie; ovviamente, nel contrasto ripetutamente con il Commissariato di Governo da cui i comuni hanno avuto anche aiuti con gli scarrabili e con qualche automezzo etc...Tutti i comuni hanno dovuto proporre un progetto, che doveva essere successivamente approvato, per stabilire in che modo la raccolta veniva effettuata. Ovviamente, come è stato ricordato, quando il circuito si

ferma per qualche disagio, e il ciclo della raccolta differenziata non termina con la struttura finale che è l'inceneritore, i rifiuti devono per forza di cosa finire in discarica, allora succede che i comuni che praticano la raccolta differenziata vanno in collasso più degli altri e le risorse disponibili ovviamente diventano un problema serio per tutti. Credo che oggi, caro Assessore, sia indispensabile praticare la raccolta differenziata, non solo a parole, ma verificare esattamente i comuni in che maniera hanno progettato la raccolta differenziata, che non può essere se non quelle del porta a porta. Se i comuni non hanno effettuato un progetto e una programmazione vuol dire che la raccolta differenziata non la vogliono fare. Poi se hanno intenzione di fare una raccolta semidifferenziata dei rifiuti, cioè utilizzando i contenitori per strada, allora se lo possono sognare che la raccolta differenziata non si farà mai. Anche il Comune di Napoli, quindi, deve fare assolutamente una raccolta differenziata porta a porta. Tra l'altro, mi risulta che un quartiere di Napoli abbia iniziato, a livello sperimentare, la raccolta differenziata e che abbia dato dei risultati strabilianti; quasi il 70%. Allora se è possibile fare una cosa di questo tipo in un quartiere, perché l'intera città non lo dovrebbe fare? Credo che il contributo sia questo, che sia indispensabile, al di là delle parole, fare dei fatti concreti, operativi. La solidarietà interregionale, intercomunale, interprovinciale deve esistere, ma è chiaramente assurda, e poi litighiamo con quelli della lega, perché la nostra spazzatura puzza. Ma guardate che non è peregrina questa cosa. Ciò viene detto in un momento balordo e assurdo, la verità, invece è così, perché se qualcuno ha vissuto per un periodo vicino a una discarica sa esattamente che cosa succede.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 ottobre 2010**

Poi devo dire la questione della fiducia con la gente. Caro Assessore, nel nostro territorio 7, 8 anni fa è partita un'indagine della Procura della Repubblica per verificare le relazioni esistenti tra malattie tumorali e discariche o rifiuti. Chiaramente noi dobbiamo assicurare la popolazione perché parliamo di rifiuti solidi urbani, non di rifiuti speciali che forse sono arrivati prima e che hanno danneggiato le popolazioni. Purtroppo, poi si sono approfonditi gli studi, dopo l'istituzione del registro dei tumori dell'A.S.L. Napoli 4, attualmente nella 3 sud, dai quali è venuto fuori reperti gravissimi, filmati di malformazioni di pecore senza gambe e bambini senza braccia, che qualcuno negli incontri ha attribuito a patologie tumorali in grande crescita sul territorio. Ovviamente, perché prima non vi erano riscontri, una volta istituito il registro tumori ci siamo trovati con percentuali di malformazioni di livello superiore al nord. Devo dire che su questa problematica ho presentato due interrogazioni al question time perché sollecitato dalla popolazione di Acerra sulla questione del controllo degli scarichi dell'inceneritore che è una cosa necessaria, e soprattutto sulla vicenda in generale dell'area che, ovviamente ritengo debba essere, come tutti i posti dove si trovano le discariche. Anche a Taverna del re è una cosa impossibile, tutti i siti che abbiamo visitato, dove abbiamo dialogato con le Commissioni ci siamo resi conto che occorrono tanti soldi per fare le bonifiche. Ovviamente, le bonifiche diventano in questo momento un fatto da mettere da parte privilegiando assolutamente la vicenda dei rifiuti, forse suggerendo anche ai comuni di fare un bilancio ambientale. Quando ho fatto il Sindaco ho fatto un bilancio ambientale. La maggior parte delle risorse sono state utilizzate per i fini ambientali, sia per le cose possibili come

ente locale, sia come ovviamente, per la raccolta differenziata. Credo che questo sia il messaggio più importante che dobbiamo dare: superare gli steccati e essere solidali è un fatto importantissimo per tutti. Quindi ringrazio l'Assessore per l'impegno che pone. Abbiamo avuto modo di apprezzarne le competenze, per come ha gestito precedentemente la raccolta differenziata, che lo ha titolato in uno dei comuni che ha dato prova di sé in maniera straordinaria. Noi, quindi, ci fidiamo ciecamente e siamo certi che insieme si potrà fare un percorso nuovo per la Campania superando quelli che sono i dispendi strabilianti che si fanno per arrivare alla soluzione del problema. Grazie.

CASILLO (PD): Io ringrazio il Presidente, finalmente negli ultimi interventi ho sentito qualche cenno di solidarietà alle popolazioni di Terzigno e di Boscoreale e del comprensorio vesuviano. Dal dibattito di stamattina mi sembra che sia emerso prevalentemente, che vi sia l'emergenza rifiuti solo ed esclusivamente perché ci sono difese localistiche di interessi di parte e non di interessi della collettività. Solamente con l'intervento del Consigliere Amato, del Consigliere Barbirotti e adesso del Consigliere Sommesse finalmente si è iniziato a capire o quantomeno si è iniziato ad accennare che la battaglia fatta dalla popolazione di Terzigno è una battaglia che non riguarda solo ed esclusivamente una difesa di interessi localistici. Io vorrei ricordare che questo territorio, il territorio dell'area del Vesuvio ormai dal lontano 1960 ha ospitato in passato ben sei discariche; quindi non una sola ma ben sei discariche. La discarica Sari è stata chiusa solo ed esclusivamente nel 1995 a tutela di un'area, che è non solo diciamo dell'area del Vesuvio che è il vulcano attivo più famoso al mondo, ma anche a tutela di un'area naturalistica che è tra le più belle.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 ottobre 2010**

Io che sono della zona, dico assolutamente la più bella al mondo come area vesuviana, dal 1995 solo con l'istituzione dell'ente Parco Nazionale del Vesuvio si è iniziato a provvedere alla chiusura delle discariche e quindi anche della discarica Sari. E nonostante ciò i cittadini dell'area vesuviana solidarizzano ancora. Perché qua si parla tanto di solidarietà, ma il territorio vesuviano con il decreto 2008 e a iniziare dal 2009 con la riapertura della discarica Sari sta ancora una volta dando il proprio contributo alla soluzione dei problemi dei rifiuti nella Regione Campania con la riapertura appunto della discarica Sari. E badate bene, le popolazioni non hanno protestato solo ed esclusivamente per la cattiva gestione della discarica, perché poi anche su questo noi vogliamo tanto parlare di responsabilità, che le forze politiche devono essere responsabili e poi ci troviamo invece che sui giornali si fa invece propaganda e si fa solamente campagna elettorale. Perché non sono bastate le parole del Procuratore Lepore o le parole del Vescovo di Nola, monsignor Beniamino De Palma ad informare tutti che dietro quelle proteste non c'era assolutamente la camorra ma c'erano dei cittadini comuni perché poi qualche giorno dopo i deputati e senatori della PDL in interpellanza parlamentare hanno attaccato il Procuratore Lepore perché si sarebbe permesso di difendere gli interessi delle popolazioni vesuviane dicendo cose non vere.

Questo è, come successivamente oggi si vuole far apparire che le proteste della popolazione sono dovute al fatto che l'ASIA non gestisce bene l'impianto quando sappiamo tutti, l'abbiamo letto sui giornali, ci sono dichiarazioni pubbliche, e ci sono i Sindaci che hanno fermato i camion mentre si recavano a conferire la discarica Sari. In quella discarica sono

arrivati perfino i rifiuti provenienti da Lo Uttaro quindi perfino la bonifica di Lo Uttaro è stata fatta portando i rifiuti all'interno dell'ex Cavasari, a dimostrazione che le proteste del territorio non sono proteste campate in aria, non erano proteste solo dovute all'ASIA ma sono proteste dovute a una cattiva gestione di tutti, a una cattiva gestione principalmente dello Stato, perché chi è venuto meno e chi sta venendo meno in questo momento all'interno del Parco Nazionale del Vesuvio è lo Stato nel suo insieme. Sono tutte le istituzioni che sono venute meno in questo momento perché lo Stato non può nel '95 dire no alla realizzazione di cave perché all'interno del Parco Nazionale non si possono fare delle cave, e sono state chiuse cave, compresa questa ferita che è la Cava Vitiello e che comunque insieme ad altre cave dava lavoro a 500 persone. Noi non possiamo dire come Stato: no, perché quell'area è un'area protetta e deve servire dal punto di vista ambientale, dobbiamo fare una valorizzazione turistica, quindi chiudiamo le attività che non sono compatibili e compreso quindi le cave e poi lo stesso Stato dopo alcuni mesi dice che invece va aperta una discarica, anzi non una, va aperta non solo la Cavasari, che deve servire temporaneamente a risolvere il problema, ma ne va aperta addirittura un'altra che, badate bene, è la discarica più grande d'Europa! Allora non mi si può dire che si stanno facendo delle difese di interessi localistici. Non a caso nel primo intervento che abbiamo fatto in Consiglio Regionale, io ricordo bene il nostro candidato Presidente, l'Onorevole, il Sindaco di Salerno De Luca, chiese all'Assessore Romano e l'Assessore lo ricorderà bene, di valutare tutte le possibilità per impedire che si potesse aprire una seconda discarica nel Parco

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 ottobre 2010**

Nazionale del Vesuvio. E l'Assessore Romano, a cui io dò atto dell'impegno che ha profuso in questo periodo affinché questa soluzione si potesse scongiurare. Si è recato anche a Bruxelles a testimoniare l'impegno nei confronti di tutto il mondo che ci guarda e che guarda con attenzione la scelta scellerata, io la definisco di poter riaprire una seconda discarica, tutto il mondo ci guarda e lo stesso Assessore è andato a Bruxelles a difesa di questo interesse.

Oggi quello che deve prevalere è che lo Stato si deve riappropriare della propria funzione e delle proprie credibilità. Non si può fare un dibattito in cui alla fine basti solamente il concetto che c'è un interesse dei localismi del territorio, questo è un concetto che non può passare perché si sta facendo una battaglia a difesa degli interessi di tutti, innanzitutto io dico dello Stato. Perché guardate le scene più brutte, io a dimostrazione del mio senso di responsabilità lo sa bene il Presidente Caldoro con cui sono stato in queste sere, nelle notti scorse insieme in Prefettura con i Sindaci, insieme al sottosegretario Bertolaso, quando noi sabato con la proposta di accordo che ci è stata fatta, siamo tornati dalle popolazioni abbiamo trovato che le popolazioni non riconoscono più in noi gli interlocutori. Io e il Sindaco di Boscoreale, siamo dovuti andare via insieme a venti persone che ci hanno dovuto difendere dall'assalto della gente che non crede più a nessuno, non crede più al Presidente della Giunta, non crede più al sottosegretario Bertolaso, non crede più al Presidente della Provincia! Oggi non si crede più, la gente del posto non crede più alle istituzioni perché lo Stato più volte ha fatto e disfatto quello che voleva a seconda delle convenienze, venendo meno a tutte quelle che erano le normative, che prevedevano all'interno di un'area parco

che non si potevano depositare rifiuti. Sentite, e lo dicevo prima, questo in un territorio che ancora oggi sta dando solidarietà e quando poi assistiamo a dichiarazioni, e anche diciamo a delle riunioni in Commissione in cui alla fine si fanno prevalere i localismi, allora io vi dico con grande franchezza che se ognuno fa prevalere i localismi e io ero uno di quelli che potevo non partecipare a quelle riunioni, e come hanno fatto altre persone, salire sul palco, prendere il microfono in mano davanti a tremila persone e inveire contro il Governo, non l'ho fatto! Perché credo che in questo momento sia più importante la soluzione del problema piuttosto che magari racimolare qualche voto in più in un territorio piuttosto che in un altro.

Siamo opposizione responsabile e ci stiamo impegnando. Bene ha fatto il mio Capo Gruppo nel suo intervento, stiamo dimostrando che siamo una forza che in questo momento è momentaneamente all'opposizione, ma è una forza innanzitutto di Governo e responsabile. Però da forza responsabile non possiamo pensare che i localismi prevalgano rispetto a quello che è il buon senso, e lo dico con grande franchezza, se quest'Aula nei prossimi mesi non deciderà di mettere mano alla legge perché prevarranno i localismi, io credo che questa forse sia la volta buona che per la prima volta in questa Regione si possa dare adito a un referendum popolare in cui non siano più, e lo diceva il mio collega Umberto Del Basso De Caro parlando di Benevento, dicendo che un Sindaco non può essere dimesso da un organismo dirigente, se un Sindaco non deve essere più ricandidato lo devono decidere i cittadini con le primarie. Io dico che non può essere a questo punto un'Aula che fa prevalere i localismi, a decidere delle sorti di un'intera Regione; a

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 ottobre 2010**

questo punto che siano i cittadini a deciderlo.

Se questa Regione, se questo Consiglio non sarà in grado di legiferare, di fare una norma, sì, di modificare una norma sbagliata sotto tutti i punti di vista la numero 4 del 2008, se non sarà il Consiglio in grado di farlo a quel punto siano i cittadini a farlo e io sarò per primo a firmare e a sottoporre ai miei cittadini la firma affinché si possa istituire un referendum per modificare una legge che di fatto non sta tutelando gli interessi di tutta la Regione Campania, ma sta tutelando soltanto gli interessi di pochi. Grazie.

FABOZZI (PD): Lamentarsi del fatto che il dibattito su un argomento così importante come quello dei rifiuti vada avanti così stancamente a questo punto mi sembra anche inutile. Io credo che sarebbe stato meglio se la partecipazione soprattutto della maggioranza oltre che dell'opposizione fosse stata più presente. Io stamattina prima di venire qui sono passato, chiamato dai cittadini di Villa Literno, a Taverna Del Re, perché Taverna Del Re e Lo Spesso sono i due siti che ospitano cinque milioni di tonnellate di ecoballe. Sono vicine, Lo Spesso e Villa Literno, Taverna Del Re e Giugliano. Sono passato lì e stamattina hanno scaricato i primi rifiuti, i primi camion di rifiuti, perlomeno nove quando sono arrivato io. Dico questa cosa non perché noi non dobbiamo cercare la soluzione ma vorrei fare una piccola riflessione, nei mesi scorsi siamo stati informati da una relazione della Magistratura che lì in quella zona particolare siamo in presenza di un disastro ambientale. La Regione Campania stabilisce attraverso l'Assessore Romano e quindi la Giunta Regionale che si investono 47 milioni per mettere in sicurezza quella zona. Nello stesso tempo però decidiamo di riempire un'ulteriore piazzola che sta nel

sito di Taverna Del Re di rifiuto tal quale. Io credo che in questo c'è una piccola contraddizione, se non un comportamento molto strano.

Poi vedete, ieri sera assistendo alla trasmissione di Michele Santoro, per noi campani, è stata un ulteriore sentirsi, come dire, non capaci di affrontare le questioni dei rifiuti da soli, noi, nella Regione Campania perché la discussione poi era tra due non campani, Fortini che è Toscano e Bertolaso che credo sia Romano, non lo so neanche di dov'è. I quali hanno accentuato la nostra brutta figura diciamo di classe dirigente e di Consiglio Regionale della Regione Campania e quindi noi stamattina qui avevamo il compito, abbiamo il compito di trovare una soluzione alla crisi, all'emergenza dei rifiuti.

Chi dice che da noi non c'è emergenza? Io su questo con l'Assessore non sono d'accordo perché noi siamo in presenza di un'emergenza che non è finita e ci possiamo trovare nei prossimi mesi, se non indichiamo delle soluzioni, che a me pare tra l'altro che il documento preparato non indichi ancora, a me pare avendolo letto così, va bè, ma lo dico perché non c'è stato nessun accordo su questo documento, e quindi la discussione di stamattina è stata una discussione politica, ampia, a volte anche culturalmente valida, ma non siamo entrati nella concretezza di come vogliamo affrontare i problemi della questione dei rifiuti in Campania. E quali sono le criticità? Io sento spesso discutere di raccolta differenziata, di umido, di come si fa il ciclo dei rifiuti, però molte volte quando facciamo questa discussione non teniamo presenti i numeri e non teniamo presente la legislazione che è diventata una camicia di forza per le autonomie locali della Campania che non ci consente in nessun modo di uscire presto da questa vicenda.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 ottobre 2010**

Vedete, quando parliamo del compostaggio, per parlare di uno degli argomenti, dell'umido, noi dobbiamo parlare di un milione circa di tonnellate all'anno di produzione di umido, di un milione di tonnellate! E quando parliamo di un milione di tonnellate non basteranno né i venti, né i dieci, né i quindici impianti di compostaggio. Sapete perché adesso noi non viviamo il dramma dell'umido? Proprio perché probabilmente Napoli ed altri Comuni insieme portano questo umido fuori Regione e un'altra parte va in discarica.

Ma la domanda di che cosa faremo di quest'umido nel piano dei rifiuti, questo a me interessa. Assessore ora che prepariamo il piano dei rifiuti, che cosa ne faremo di questo umido? Ce lo dobbiamo porre? E se questo materiale può servire alla bonifica delle cave è un argomento che deve stare nel piano industriale dei rifiuti della Regione Campania? E questa è una prima questione. La seconda questione, gli impianti: noi dobbiamo, oltre Acerra, si pensa due termovalorizzatori; io credo che ragionevolmente questi due impianti se serviranno e se si dovranno fare prima di cinque anni noi non li avremo in Campania e se questi sono gli anni che ci separano dalla realizzazione e dalla costruzione di questi termovalorizzatori, noi praticamente qui anche in questo tavolo tecnico che il Consiglio Regionale intende istituire dobbiamo sapere in questi cinque anni i fossi per portare il rifiuto dove li facciamo, dando per scontato che vicende come quelle di Terzigno bisogna abolirle!

Ieri sera vedete, lo hanno detto e l'ha detto chiaramente anche il Sindaco di Salerno, non possiamo continuare e sentendo anche la rappresentante della comunità Europea, non possiamo immaginare di andare nella Cava Vitiello vedendo che ci sono migliaia, migliaia di cittadini che

protestano e non possiamo uscircene su questa vicenda dicendo: bisogna rispettare la legge, non possiamo cedere all'opinione pubblica. Così è un modo molto semplice di affrontare quel problema, quello è un problema grave.

Lì potremmo forse ragionare se discutiamo bene con quei cittadini un domani di utilizzare una parte del compost e dell'umido per bonificare quella cava non per riempirla di rifiuti, quindi lasciamocelo uno spazio con quelle Amministrazioni locali ma in modo positivo, in modo di bonifica.

Quindi il tema è vedere come riusciamo a trovare le discariche in cui nei prossimi quattro o cinque anni dobbiamo portare i rifiuti. Lo possiamo fare con questa legge? Questa è la domanda che mi pongo; io credo che con la legge numero 4 della Regione Campania e la legge nazionale numero 26 è impossibile trovare un meccanismo se non si mette mano alla struttura di quella legge, vedete è stata dichiarata una legge idiota ieri sera sia da De Luca e sia da Bertolaso. E allora, se dobbiamo mettere mano a questa legge su cui noi siamo d'accordo io voglio seguire il ragionamento

dell'Assessore, dell'unitarietà. Ebbene, io credo che noi dobbiamo cominciare a riflettere che c'è bisogno di regionalizzare gli impianti e di provincializzare attraverso i Comuni la raccolta dei rifiuti. Vedete, voi immaginate con tutto il rispetto per Benevento, per Avellino, voi immaginate veramente che il primo gennaio del 2011 la Provincia di Caserta è in grado di effettuare il servizio di raccolta in tutti i Comuni, di riscuotere la Tarsu e di pagare gli stipendi? Io non parlo per Napoli perché non compete a me, io parlo per Caserta, e se così non è, è legittimo appoggiare in questo Consiglio Regionale una proroga perlomeno per la Provincia di Caserta, per la Provincia di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******29 ottobre 2010***

Napoli, credo che lo richiede, anche Salerno. E poi ricominciamo a ragionare come? Attraverso la modifica della legge Regionale sui rifiuti, quando l'Assessore ci porterà il piano e potremmo discutere restituiremo finalmente ai Comuni il loro compito, quello di un Sindaco che io l'ho fatto per otto anni, è impossibile fare servizi di igiene pubblica nel proprio Comune senza averne la responsabilità, senza averne la responsabilità! Perché gli operai sono del consorzio, tu non ci puoi parlare, ci sono tante e gravi difficoltà. E questo vedete risolverebbe anche un problema serio che quello della finanza dei Comuni, un problema di un crac finanziario. I debiti dei Comuni verso i consorzi derivano anche dalla deresponsabilizzazione di cui abbiamo parlato prima, perché se un Comune fa il servizio di igiene urbana e tiene i dipendenti che sono propri, hai voglia di sbattere quel Sindaco, gli stipendi li dovrà pagare!

Oggi si nasconde dietro il consorzio e tanti Comuni o per questioni di disservizio o per altro non pagano. Io voglio esprimere un altro piccolo dissenso di principio, io sento molto parlare che i Comuni che non rispettano la differenziata, come Giugliano, Napoli, devono essere sciolti, starei molto attento.

Intanto quando parliamo di una città importante come Napoli, immaginare che con lo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli abbiamo risolto il problema della differenziata, quella è una scorciatoia inutile.

Vi faccio una domanda a voi tutti consiglieri regionali: esiste una legge che scioglie i comuni nelle altre regioni d'Italia per non aver raggiunto la percentuale di raccolta differenziata? Ci sono città italiane importanti che non la fanno? Piuttosto che pensare in modo negativo perché non

approfondiamo una volta per tutte la questione di Napoli? E' probabile che a Napoli, in tanti quartieri è possibile fare la differenziata, in altri non siamo pronti, se Napoli non è pronta, anche perché visitata da oltre 800.000 persone ogni giorno, oltre che i napoletani, ci sono persone importanti, civili, molto più civili di noi, probabilmente, in Europa, che hanno gli impianti dove c'è una preselezione, non fanno la raccolta differenziata, dividono l'umido dal secco e poi nell'impianto di termovalorizzazione fanno la separazione. Possiamo pensare di dare una mano o immaginiamo di dare la colpa ad Asia o chi viene dalla Toscana perché riteniamo che sia un esperto, poi arriva a Napoli e non riesce a farla. Mandiamo via il Sindaco di adesso e poi verrà un altro, probabilmente, verificheremo, in questo Consiglio regionale, che non sarà in grado di fare la raccolta differenziata perché, evidentemente, la vicenda della città di Napoli non è uguale a quella di Villa Literno, di Sessaurunca, di paesi della Provincia di Salerno o di Benevento. Perché i cittadini non credono più nelle istituzioni? Io da Sindaco ho fatto accordi con Bertolaso due volte, con Catenacci, con Bassolino, con tutti, sul mio territorio ci sono 2 milioni e mezzo circa di tonnellate di ecoballe, insieme a Giugliano abbiamo un chilometro quadrato di ecoballe, un milione di metri quadri, non abbiamo avuto né il ristoro che è previsto dalla legge, non è un regalo, questo lo dico anche al mio capogruppo che forse non è informato della legislazione passata sui rifiuti né le compensazioni, vedete, quando abbiamo firmato l'accordo delle compensazioni, lo abbiamo firmato con la Regione Campania, con il Ministro Prestigiacomo, immaginavo di essere quello che tra i tre non fosse in grado di rispettare gli impegni, invece devo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 ottobre 2010**

verificare che gli impegni non li mantiene né la Regione né il Governo.

Berlusconi, in questi giorni, dice di volerlo mantenere, so che l'Assessore, nella sua borsa ha l'elenco dei comuni delle compensazioni e lo porta a Roma, non torna con una risposta positiva, se i cittadini di Villa Literno e quelli di Giugliano che abbiamo detto delle cose insieme, con delle riunioni pubbliche, anche per quelli che dicono che bisogna confrontarsi con i cittadini, da me, da noi, Bertolaso, Catenacci, ci siamo confrontati e abbiamo convinto la gente che si poteva fare un impianto di trasferimento rispettando la legge e se qualcuno di voi, qualche volta capita di passare da quelle parti, si accorgerà che sul sito di Villa Literno non c'è un Gabbiano, perché la mattina, da Sindaco, facevo il mio dovere, passavo di lì e stavo attento affinché le piazzole fossero fatte a regola.

E' possibile fare le cose perbene se si seguono. Voglio concludere, vorrei andare via da questo Consiglio regionale, senza liberarci dalle responsabilità, abbiamo preso coscienza che questo è un argomento che dobbiamo trattare bene, meglio, con responsabilità, perché l'immagine che abbiamo dato della Campania, è un'immagine che non possiamo dare più e la dobbiamo risolvere noi.

Assessore Romano, le chiedo, sommessamente, dopo i dieci giorni in cui questo grande signore Bertolaso è in grado di risolvere i problemi, cerchiamo di accompagnarlo gentilmente fuori dalla porta della Campania e mettiamoci noi, di buona lena, ad affrontare le questioni, sapendo che solo in questo modo riusciremo a risolvere i problemi, perché abbiamo avuto tante prove che quelli che vengono da fuori non sono in grado di risolvere la questione che non abbiamo affrontato bene.

Alle ore 15.00 assume la Presidenza il Presidente Paolo Romano.

ROMANO, Assessore all'ambiente: Grazie Presidente! Brevissima replica solo per alcune precisazioni, perché sono state dette cose che io molto diligentemente ho appuntato, su alcune di queste cose penso si possa già prendere qualche impegno. Innanzitutto su una dichiarazione di principio che mi ha colpito molto, nel senso che è esattamente quello che penso, l'ambiente è un valore economico, nel senso positivo del termine, perché viviamo in una Regione nella quale se non si affronta e si risolve una volta per tutte la questione ambientale, tra le tante questioni. Tra quelle meridionali, abbiamo anche la questione ambientale, perché la Campania ha un problema, nel settore ambientale che non è, anzi, forse paradossalmente i rifiuti sono la parte più facilmente comprensibile sulla quale è più facile trovare soluzione, ma il discorso che riguarda le bonifiche, il disinquinamento, il ciclo integrato delle acque, la parte relativa al dissesto idrogeologico, l'erosione o costiera, la Campania è tutta una questione ambientale e quando si diceva che se non si riparte da questo non c'è nessuna idea di sviluppo economico, quindi, di sviluppo per l'intera Regione. L'ambiente diventa un valore economico perché è il punto di partenza per fare l'economia, è una condivisione di fondo che penso possa essere patrimonio generale.

Su alcune cose che sono state dette è fuori dubbio che la legge 26 debba essere prorogata, non c'è alternativa a questo, cioè deve essere prorogato, più che altro il periodo transitorio. Però, aggiungo, rispetto a province che hanno lavorato un anno, raggiungendo un'intesa con i comuni, nemmeno si può dire che per effetto delle

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 ottobre 2010**

situazioni di contesto, non parlo di negligenze o di inoperosità, diciamo situazioni di contesto delle altre, quelle che hanno lavorato devono essere penalizzate. La mia idea qual è? Quella di dire, a chi è nelle condizioni di attivare il ciclo integrato su base provinciale, attraverso un soggetto unico, è una facoltà, condivisa con i sindaci, perché se sono arrivati a questo è perché c'è un livello di condivisione.

Ricordiamo che c'è un livello di condivisione, ricordiamo che significa provincializzazione ai sensi della legge 26, significa che il soggetto che la Provincia ha immaginato o ha costituito, deve assumere tutti i dipendenti dei consorzi di bacino, anche quelli potenzialmente in esubero rispetto ai piani industriali delle stesse società e man mano che i comuni trasferiscono il servizio deve assumere, con i passaggi di cantiere, tutti i dipendenti dei comuni. E' ovvio che una cosa come questa, su una Provincia come Napoli e come Caserta tira fuori un mostro che diventa complicatissimo solo immaginare, figuriamoci gestirlo. E' probabile che una cosa come questa, in province come a Benevento e ad Avellino, possano essere più facilmente realizzabili, se sono già a livello di accordo su questo, la mia opinione è che si debba dare loro la possibilità di farlo. Questo, però, non significa che gli altri devono fare lo stesso, assolutamente no, la provincia è ambito territoriale ottimale, lo dice la legge regionale, lo ha ribadito la legge 26, ma ambito territoriale ottimale non significa che la provincia deve fare tutto, questa è un'idea sbagliata, è passata questa idea di provincializzazione in maniera semplicistica dicendo: deve fare tutto la Provincia.

La Provincia deve dare l'impostazione, deve essere coerente con quelle che sono le indicazioni del piano regionale, è un po', se

volete, come quello che succede nella pianificazione urbanistica, c'è il PTR, c'è la pianificazione che si chiama PTCP e poi c'è il PUC Comunale, il PUC deve essere coerente con i due strumenti: quello regionale e quello provinciale.

Qui, più o meno, siamo allo stesso livello, soprattutto in quelle province che hanno comuni che contano 140 - 150 mila abitanti, diventerebbe una cosa assolutamente ingestibile, ci sono casi, in Italia, di province un po' più ampie di quelle di Avellino e di Benevento, dove questa cosa ha funzionato, ma sono casi molto ridotti che riguardano esperienze che hanno storie e tradizioni di 15 - 20 anni pregressi.

Penso che alle economie di scala, per gestire un servizio come questo, ci si debba arrivare, non voglio aggiungere un'altra complicazione, sarà oggetto del tavolo tecnico, come la mettiamo con la legge sui servizi pubblici locali? Si sta formando, proprio in questi mesi, una nuova legislazione che riguarda i servizi pubblici locali che vieterebbe gli affidamenti in house, le società che ce li hanno dovrebbero dismettere almeno il 40% delle loro quote azionarie entro il 31 dicembre.

Diventa una cosa complicata! Ci sono tante cose che devono essere affrontate e penso che tutto questo debba essere oggetto di lavoro del tavolo tecnico, quindi, proroga sulla 26 significa allungare il periodo transitorio.

Per quanto riguarda il discorso della prevenzione, quindi, evitare che si arrivi a situazioni come queste, guardate, la ricostruzione storica la conosciamo tutti, ci sono azioni di medio e lungo periodo, non è facile raggiungere l'obiettivo della riduzione della quantità dei rifiuti prodotti nell'immediato. Nell'immediato l'unica cosa che si può fare e che si sarebbe già dovuta fare è quella relativa alla raccolta

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******29 ottobre 2010***

differenziata. Sulla raccolta differenziata, lo ribadisco, le risorse che la Regione ha a disposizione le deve destinare esclusivamente alla differenziata, perché in questo momento è la risposta più immediata alla riduzione dei rifiuti da smaltire in impianti che sono già in sofferenza. Ovviamente, in quelli che dovranno venire, è anche la risposta più immediata, lo dico soprattutto all'onorevole Fabozzi, per cercare di partire con il piede giusto e favorire la diffusione di una diversa cultura della sostenibilità ambientale, la differenziata è soprattutto questo, io, personalmente, credo poco alla selezione vagliatura post raccolta in differenziata, credo di più alla valorizzazione, ai percorsi di valorizzazione e agli impianti di valorizzazione delle frazioni secche, perché se diventano meno compromesse da impurità aumentano un valore di mercato, mantengono maggiormente in equilibrio l'intero piano economico finanziario del sistema, ma dire: raccogliamo i rifiuti in maniera indifferenziata, selezioniamoli in maniera meccanica, non coinvolgendo il cittadino nella fase di separazione, a mio avviso sarebbe una metodica sbagliata perché non aiuta il cittadino a rendersi conto che il problema lo origina lui e che il livello di partecipazione diventa un modo, come un altro, per la promozione di una cultura che subito dopo dovrà parlare di riduzione dei consumi di acqua, di ricorso alle energie elettriche prodotte da fonti rinnovabili, di minor consumo del suolo, le matrici ambientali (acqua, suolo, aria) fanno parte del piano dei rifiuti, è stato detto, in diversi interventi, che il piano non può essere scollegato. Io aggiungo che il piano regionale dei rifiuti solidi urbani, collegato con quelli degli speciali già adottato, deve essere collegato almeno con altre tre pianificazioni di settore per

realizzare un quadro complessivo dell'intervento, data anche la gravità, il piano di tutela delle acque, il piano della qualità dell'area e il piano delle bonifiche. Nella zona di Giugliano, nell'area Resit, è stato richiamato, in qualche intervento, abbiamo rinunciato a delle somme che potevano essere utilizzate in altri settori, era un vecchio accordo di programma quadro, perché l'Area Resit di Giugliano è davvero una delle più grandi emergenze ambientali d'Italia, basta leggersi la relazione del perito Balestri della direzione distrutturale antimafia della Procura della Repubblica di Napoli per sapere che cosa c'è lì sotto, sappiamo anche che 48 milioni non bastano, però, bisognava pur partire, è un segnale, ma dopo l'area di Giugliano c'è tutta l'area dei Reggi Lagni, c'è il Litorale Domitio, l'area compresa tra la parte nord di Napoli e il Garigliano, è un'area completamente da bonificare, abbiamo avuto la possibilità, almeno io, di poterla avvicinare anche attraverso una ricognizione aerea, mi sono reso conto che ci sono cose che dal basso non si vedono.

Il piano delle bonifiche, con quello della tutela della qualità dell'area, il piano di tutela delle acque, insieme con le due pianificazioni dei rifiuti, realizzano un unico piano operativo nel settore dell'ambiente, questo deve essere un obiettivo fondamentale, ritengo, dell'intero Consiglio, perché anche di queste cose bisognerà parlare per affrontare la questione dei rifiuti.

Cavasari: non voglio entrare nella polemica di come sia stata gestita, però un dato ce l'ho. La Regione ha assunto la responsabilità diretta dei flussi l'8 ottobre di quest'anno, fino al giorno 8 i flussi sono stati determinati e diretti dall'unità operativa, noi, come Regione, abbiamo dato l'assistenza, dall'8 ottobre stiamo iniziando ad assumere proprio perché, lo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 ottobre 2010**

devo dire, durante l'estate, a luglio e ad agosto, dopo aver trasferito l'area di sedime del depuratore Napoli Est, dopo aver approvato il piano regionale dei rifiuti speciali, ho promosso tre incontri in Prefettura perché i sindaci di Terzigno e di Castel Volturno, che conosco da una vita, Auricchio e Langella, erano venuti a lamentare l'aumento del disagio, una di queste riunioni l'ho presieduta io direttamente, ci sono i verbali ed è stato scritto e detto quello che si sarebbe dovuto fare per ridurre il livello di disagio, quindi, le avvisaglie c'erano, ecco perché ho detto, in qualche intervista, che un po' ce la siamo cercata tutti questa situazione, non si può dire, adesso.

Ci puoi portare anche lo Uttaro se o veramente è stato dato l'ordine, ma se i livelli di gestione sono quelli stabiliti dalla legge, con la tempestività sulle ricoperture, sulla gestione del percolato, sulla gestione del biogas, gestire una discarica significa questo, ci puoi mettere anche lo Uttaro dentro, la discarica non arriva a dare quel problema, è ovvio che la questione di Cavasari adesso viene giustamente sollevata dai cittadini, che non si fidano più di nulla, anche per porre il problema Cava Vitiello.

Su Cava Vitello esprimo un'opinione perché ho sentito tanti interventi che giustamente vanno in quella direzione.

E' fuori dubbio che una discarica non dovrebbe e non potrebbe stare in una zona parco, sapete qual è la mia provincia di provenienza, io sono stato tra quelli che fin dal primo momento ha sostenuto il principio della ragionevolezza rispetto ad una difficoltà oggettiva che è quella che se passasse il principio della provincializzazione rigida il territorio della Provincia di Napoli ha una difficoltà: trovare l'alternativa Cava Vitello, perché se dovesse passare questo principio

rigidissimo della provincializzazione, della serie: ogni Provincia deve essere autonoma.

Mi preoccupa del mio. Allora, Napoli, è vero che ha l'impianto di termovalorizzazione di Acerra, quindi, tutte le altre province dovrebbero essere bloccate su Acerra, però, ha Chiaiano in esaurimento ormai rapido, imminente. Chiaiano quella è, finisce, c'è Cavasari che pur se proseguisse potrebbe arrivare ad aprile, a maggio, se avviamo la differenziata, se stabilizziamo, possiamo allungare di 2 - 3 mesi, poi, se il principio è la provincializzazione rigida, Napoli deve trovare un altro sito all'interno del proprio territorio provinciale.. Questo è il problema, che non è un problema di domattina, oggi i problemi si stanno avendo perché? Perché la chiusura di Cavasari ha creato l'effetto rinculo cioè si sono accumulati rifiuti nelle strade, si sono accumulati rifiuti negli stir, tranquillizzo su Giugliano. Giugliano è stata immaginata dai flussi come una zona di trasferimento quello che se c'è arrivato, non so se c'è arrivato, sembra che ci siano problemi e scontri e questo ovviamente dispiace a tutti, ma se c'è arrivato qualcosa c'è arrivato solo come una zona di trasferimento, non resta abbancata lì, non dovrebbe restare abbancata lì. Però in questo momento è che non essendoci la discarica attiva a Terzigno l'unica alternativa a una stazione di trasferimento sono le strade, non c'è alternativa alle strade, lo dicevamo prima, c'era il Consigliere Sommesse che è stato anche Sindaco, i sindaci quando attrezzano i siti di stoccaggio hanno a che fare con una selva di leggi che sono così complicate che gli fanno passare un guaio in maniera estremamente rapida. Se il rifiuto resta in strada e resta.... È lì e può anche produrre effetti igienico sanitari, non gliene frega niente a nessuno. Se lo prendi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******29 ottobre 2010***

tu diventi proprietario di quel rifiuto e chi lo prende diventa proprietario e trasferisce su di se tutte le responsabilità dell'obbligo di legge del trattare quel rifiuto, quindi i siti di stoccaggio devono essere... ci sono comuni che per evitare le emergenze degli anni scorsi hanno attrezzato siti di stoccaggio, sono 10 anni che aspettano di vedersi di storare le somme per avere attrezzato siti di stoccaggio a norma, ci sono quelli che hanno fatto i piazzali e sono finiti nel mirino della Magistratura. Ci sono quelli che hanno speso i soldi per farli come si deve con le geomembrane, le cabalette, per il Percolato e così via e hanno causato buchi nei loro bilanci e aspettano che ci siano chi glieli ripaghi, perché sono impianti che sono serviti per un'emergenza. Quindi il problema è, effettivamente, molto complesso, però è chiaro io arriverò fra 15 giorni, 20 giorni, 30 giorni, come diceva il Presidente Amato, si arriverà è chiaro io sottoporro una bozza del piano economico finanziario, sottoporro una bozza del piano e su questo il tavolo tecnico ovviamente deve lavorarci, però noi dobbiamo essere tutti quanti consapevoli che di qui a breve il Problema è e resta che cosa immaginare di fare per il problema rappresentato dai rifiuti prodotti dalla provincia di Napoli e dalla città di Napoli. Se si successiva questo un'idea di gestione complessiva del territorio regionale allora vuol dire che abbiamo o che pensiamo di imboccare una strada per trovare una soluzione, viceversa se non si va in quella direzione bisognerà trovarne un'altra, ma il problema vero è quello. Perché i dati, i dati sono quelli che sono dal punto di vista dimensionale, se noi immaginassimo una raccolta differenziata già raggiunta al 50%, noi ci ritroviamo a dover smaltire un milione 364 mila tonnellate all'anno e un milione 364 tonnellate all'anno danno per forza tre

impianti di termovalorizzazione, neanche a farlo i tre che ci sono o meglio che sono programmati, Acerra, Napoli est e Salerno, questi coprono tutto. E l'ammontare complessivo del compostaggio non supera le 413 mila tonnellate anno con una percentuale di umido sul totale previsto, secondo la media regionale che va da un minimo del 23%, a un massimo del 28% a seconda poi delle zone dove si consumano più cibi freschi rispetto invece alle zone cittadine dove se ne produce di meno. E i dati sono questi e sono questi perché sono dati certificati, non da noi, si parte dall'Ispra per arrivare alle rilevazioni dei fir, voi sapete che oggi il sistema, abbiamo avuto modo di parlarne, il sistri, la tracciabilità dei rifiuti, un'altra cosa importante di cui dover tener conto. Anche l'idea che secondo me va seguita che è quella di attrezzare qualcuno dei nostri stir regionali, per produrre compost fuori specifica che per legge è idoneo, anzi è la materia prima fondamentale per le bonifiche ambientali delle cave, va bene, però sappiamo che avremo una produzione più limitata nel senso che con 413 mila tonnellate anno, noi abbiamo bisogno come complessivamente sull'intero territorio della Regione, oltre quelli già programmati di altri 7 impianti di compostaggio, 7 digestori anaerobici da 30 mila tonnellate e si chiude il ciclo dell'organico, bisogna cercare di capire se la produzione di compost fuori specifica può anche essere estesa al soballo, alla frazione organica stabilizzata, cioè a altre frazioni del ciclo che potrebbero ridurre la quantità di rifiuto considerato rifiuto da smaltire in discarica o in termovalorizzazione. E' una strada perché di cave ne abbiamo tante e se riusciamo a trovare materia prima che non sia terreno vegetale anche perché dove lo troviamo il terreno vegetale in una Regione che ha un indice di contaminazione dei

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 ottobre 2010**

soprasuoli che fa paura, nella zona resit di Giugliano su 240 ettari complessivi, noi dovremmo andare a bonificare con una decortificazione del primo stadio di terreno, secondo le indagini pedologiche fatte che va da meno di 50 centimetri a un massimo di 3 metri, ve l'immaginate tirare via 3 metri di terreno su un'area di 240 ettari? Come lo si tratta e dove lo portiamo e chi ce lo ridà quel terreno che togliamo? Ecco perché abbiamo detto, ci sono oggi tecnologie alternative, le cosiddette coltivazione no food, colza, mais, girasole, canapa che hanno capacità anche fitodepuranti nel lungo periodo, quindi è un discorso complessivo, secondo me questo tavolo che nasce in questo momento principalmente per rispondere alla criticità legata al ciclo dei rifiuti e che quindi deve impegnarsi nell'immediato perché abbiamo l'incompetenza del problema sulle spalle, a mio avviso potrebbe anche avere la possibilità successivamente di occuparsi complessivamente di altre materie, di altri settori che riguardano sempre e comunque l'ambiente e che sono collegati anche con i rifiuti. Il Presidente del Consiglio dei Ministri alle 18 ritorna a Napoli oggi perché hanno nuovamente fissato un appuntamento in Prefettura.

PRESIDENTE : Grazie per la notizia quasi in diretta Assessore. C'è un ordine del giorno che riguarda la seduta monotematica che abbiamo svolto, però ci sono anche altri ordini del giorno da approvare qua in Consiglio. Io se voi mi consentite, per questi ordini del giorno che già erano depositati, leggo solo il dispositivo finale in cui si impegna la Giunta.

Ordine del giorno
“Situazione dipendenti Comunità Montane”**A firma del Consigliere Ugo de Flaviis ed altri – Reg. Gen. n. 27/4**

PRESIDENTE: “impegna altresì il Presidente della Regione e la Giunta, in concorso con le Commissioni consiliari competenti a ricercare per i lavoratori delle comunità montane una soluzione sistematica di lungo periodo capace di valorizzare al meglio risorse umane, competenze professionalità e esperienza acquisita”. È a firma di tutti i gruppi, tranne l'Mpa.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Nessuno.

Il Consiglio approva.**Ordine del giorno**
“Sversamento illecito di rifiuti lungo l'Asse Mediano”**A firma del Consigliere Antonio Amato ed altri – Reg. Gen. n.30/4**

PRESIDENTE: “Il Consiglio regionale della Campania impegna il Presidente della Giunta Regionale Stefano Caldoro, stante le considerazioni di ordine tecnico e valutative portate di provvedere attraverso il coinvolgimento delle Prefetture delle province del Commissariato per l'emergenza rifiuti, degli organi giudiziari e di polizia preposti, dei comandi dei vigili del fuoco, all'istituzione di un'unità di crisi sui roghi tossici cui affidare le attività di prevenzione e gestione, il monitoraggio del fenomeno e attività di studio e ricerca legate ai effetti dei roghi stessi sulla salute pubblica”.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 ottobre 2010****Il Consiglio approva.****Ordine del giorno****“Fenomeno delle ecomafie nei territori
del meridione d’Italia”- Reg. Gen. n.
29/4.**

PRESIDENTE: “Tanto quanto premesso il Consiglio regionale della Campania invita il Presidente della Giunta regionale, Onorevole Stefano Caldoro, a far patrimonio della Regione Campania l’ordine del giorno prodotto così da presentarlo come utile sollecitazione al legislatore presso le sedi competenti. Il Presidente della Giunta regionale.... A dare mandato alla Commissione regionale speciale sull’ecomafia, sulle commissioni di inchiesta anticamorra di chiedere un’apposita audizione presso le competenti commissioni parlamentari per sollecitare la dovuta attenzione del legislatore sulla necessità di estensione del reato ambientale, secondo le indicazioni contenute in questo ordine del giorno”.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.**Ordine del giorno****“Degrado ambientale della zona Vicaria
di Napoli”****A firma del Consigliere Pietro Diodato
ed altri – Reg. Gen. n.28/4**

PRESIDENTE: “Invita il Presidente della Giunta per il tramite dell’Assessore all’università a:

1. a prendere contatti con il Ministero della giustizia proprietario dell’immobile per la stipula di un accordo che permetta alla Regione Campania di fruire del bene monumentale;

2. Sviluppare un progetto integrato affinché Castel Capuano possa in tempi ragionevoli diventare un’efficace e funzionale polo di eccellenza per la cultura e l’alta formazione giuridica e forense, nonché per l’attività di digitalizzazione, informatizzazione dei servizi di cancellerie;
3. Di promuovere e sostenere la riqualificazione di Castel Capuano, individuando anche attraverso fondi comunitari e nazionali risorse adeguate e sufficienti affinché possano essere realizzati interventi di recupero e di innovazione funzionale, attivazione dei nuovi compiti;
4. favorire negli spazi di Castel Capuano l’insediamento e la funzionalità delle scuole forensi di alta formazione universitaria e professionalizzanti, come a esempio i corsi di dottorato e di ricerca, i master nelle scuole di specializzazione della facoltà di giurisprudenza, la scuola per l’alta formazione di Magistrati, Avvocati e notai, corsi di laurea di area giuridica degli ordini dell’associazione professionale e di categoria di una biblioteca di settore”.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.**Ordine del giorno****“Convenzione mobilità sui mezzi
pubblici da parte delle Forze dell’Ordine
della Regione Campania”****A firma del Consigliere Angelo Marino ed
altri – Reg. Gen. n.34/4**

PRESIDENTE: “Chiedo al Presidente della Giunta regionale, all’Assessore ai trasporti e all’attività produttiva che lo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****29 ottobre 2010**

schema di accordo da stipulare con il Consorzio Unico Campania comprenda oltre la polizia, i Carabinieri e Guardia di Finanza anche la polizia penitenziaria e il corpo forestale dello Stato, poiché la presenza di più corpi rassicura i viaggiatori e nello stesso tempo scoraggia eventuali malintenzionati dal commettere azioni illegali. Inoltre il comma 2, articolo 57, decreto legislativo 30 ottobre 1992, numero 443 prevede che gli appartenenti al corpo di polizia penitenziaria in divisa o muniti delle tessere di riconoscimento hanno diritto al libero percorso sulle linee tramviarie, metropolitane e automobilistiche”.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.**Ordine del giorno**

“Risorse per le attività previste per la realizzazione del ciclo Integrato dei Rifiuti per la riqualificazione ambientale dell’intera Regione”
A
firma del Consigliere Gennaro salvatore ed
altri – Reg. gen. n. 33/4

PRESIDENTE: Passiamo all’ordine del giorno della discussione del Consiglio monotematico. “Impegna il Consiglio regionale della Campania a istituire un tavolo tecnico di consultazione permanente costituito dal Presidente della Giunta regionale della Campania, o da un suo delegato, dagli Assessori regionali all’ambiente e alla sanità o loro delegato, dal Presidente del Consiglio regionale della Campania e dai Capigruppo consiliari o loro delegati, da un rappresentante della protezione civile, dai rappresentanti dei soggetti attuatori il piano rifiuti, dai sindaci dei comuni interessati, dagli argomenti che verranno iscritti all’ordine del giorno delle

single riunioni o loro delegati. Il Consiglio regionale della Campania a intervenire affinché con opportune modifiche della vigente legislazione, perché in coerenza con le ragioni di sostenibilità dei piani provinciali e dei futuri piani regionali si possa evitare l’apertura di nuove discariche a partire da quella di Cava Vitiello a Terzigno. Dai Presidente delle Province o loro delegati il cui utilizzo risulta attualmente sospeso a tempo indeterminato. Le province definiscono alternative sostenibili per garantire il ciclo integrato dei rifiuti. Il Consiglio e la Giunta regionale affinché nell’ambito della programmazione dei fondi strutturali 2007 /2013 vengano riservate adeguate risorse per le attività previste per la realizzazione del ciclo integrato dei rifiuti e per la riqualificazione ambientale dell’intera Regione”.

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: Quello c’è la postilla sono io che non.... Quindi l’ultima frase, alla fine del foglio “dai Presidenti delle Province e dai loro delegati” viene aggiunto dopo la parola “o loro delegati”. Va bene.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all’unanimità.

PRESIDENTE: La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 15.35.